



QUANDO LA RAGIONE SI FA SCUOLA

ALLEGATI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



a.s. 2022 - 2025

Indice

Allegato N.1	
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	5
Scuola dell'infanzia bilingue	6
Scuola primaria	7
Scuola secondaria di I grado	10
Licei classico e scientifico	14
Allegato N.2	
ORGANI COLLEGIALI	19
Allegato N.3	
CURRICOLO DELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO	25
INTRODUZIONE	26
DISCIPLINE	33
Italiano	
Lingua Inglese	
Storia	
Geografia	
Matematica	
Scienze	
Musica	
Arte e immagine	
Educazione fisica	
Tecnologia	
Religione	
Allegato N.4	
USCITE DIDATTICHE, VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE CULTURALI	89
Allegato N.5	
PIANO DIGITALE	93
PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	97
Scuola dell'infanzia	97
Scuola primaria	98
Scuola secondaria di I grado	100
Scuola secondaria di II grado (licei)	103
Allegato N.6	
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ: LINEE GUIDA	107
Allegato N.7	
PIANO DI MIGLIORAMENTO	110
Allegato N.8	
PIANO PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	113

ALLEGATO N.1

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Le norme contenute nel presente regolamento hanno lo scopo di ordinare la vita scolastica e di agevolare il rapporto scuola-famiglia, in funzione del bene di ogni studente nel suo percorso formativo.

Il regolamento si ispira direttamente ed esplicitamente ai principi della Costituzione Italiana, al Contratto nazionale AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica), allo Statuto delle studentesse e degli studenti, nel contesto del Progetto educativo della scuola e degli ordinamenti scolastici vigenti.

SCUOLA DELL'INFANZIA BILINGUE

Art. 1. Orario delle lezioni

L'orario giornaliero si articola su cinque giorni (da lunedì a venerdì) dalle ore 8.15 alle ore 16.00. I genitori sono invitati a essere puntuali nell'accompagnare i figli in classe. La responsabilità delle educatrici inizia con l'ingresso e cessa al termine delle lezioni: la scuola declina ogni responsabilità di custodia al di fuori dell'orario scolastico.

Art.2. Orari e modalità di ingresso e uscita

L'ingresso e l'uscita degli studenti avvengono dal portone principale della scuola in via Inganni, 12.

L'ingresso per tutti gli allievi è previsto dalle ore 8.00 alle ore 9.15. L'uscita avviene dalle ore 15.30 alle ore 16.00.

L'uscita degli studenti che usufruiscono del servizio di post-scuola è prevista entro e non oltre le ore 18.00. I bambini possono essere ritirati in una delle aule. Eventuali imprevisti devono essere comunicati tempestivamente alla segreteria organizzativa o alle educatrici.

La scuola è il luogo del lavoro dei docenti e degli studenti. Occorre rispettare l'ordine nell'uso degli spazi e un'attenzione particolare nella modalità di rapporto all'interno dell'edificio scolastico. Per questa ragione i genitori non devono entrare nelle aule dei propri figli durante le ore di lezione o sostare negli spazi comuni oltre l'orario di entrata e uscita. Gli studenti non possono sostare incustoditi in qualsiasi ambiente della scuola (atrio e giardino compresi).

Art.3 Ritardi, assenze, giustificazioni e deleghe

Gli studenti in ritardo devono essere affidati al personale della segreteria.

Qualora gli studenti debbano entrare dopo l'inizio delle lezioni (entro le 11.00) o lasciare la scuola prima della fine, occorre passare dalla segreteria organizzativa dove, in caso di uscita anticipata, viene fatto firmare un apposito modulo.

I bambini che vengono ritirati da scuola prima del normale orario di uscita non possono rientrare a scuola.

Per la delega al ritiro degli studenti da parte di adulti diversi dai genitori/tutori, è disponibile un servizio sul Portale My. L'inserimento dei delegati può essere effettuato in qualunque momento e viene visualizzato dagli insegnanti in tempo reale.

Assenze previste di più giorni, per motivi familiari, devono essere preannunciate alle educatrici. Dopo un'assenza di più giorni, per malattia, non è obbligatorio il certificato medico; tuttavia, in caso di malattia infettiva, le famiglie sono pregate di avvisare tempestivamente la segreteria organizzativa, ivi compresi casi di pediculosi e di ossiuriasi.

Le famiglie sono pregate di segnalare ogni notizia riguardante lo stato di salute dei propri figli, oppure fatti accaduti di cui si debba tenere conto nello svolgimento delle attività.

Per dispensare gli studenti dall'attività motoria, è sufficiente la richiesta verbale da parte dei genitori la mattina stessa.

Art.4. Abbigliamento

Si consiglia di far indossare ai propri figli un abbigliamento comodo. Per lo svolgimento dell'atti-

vità didattica si richiede l'uso del grembiule e di ciabattine/scarpe di ricambio, tranne nel giorno previsto per l'attività motoria in cui viene richiesto di indossare tuta e scarpe da ginnastica.

Art.5. Comunicazioni scuola-famiglia

Per facilitare e rendere più rapida la comunicazione tra scuola e famiglia, avvisi e circolari vengono pubblicati sul portale MY.

I colloqui con la Direttrice devono essere richiesti tramite la segreteria organizzativa.

I colloqui con i docenti sono fissati su appuntamento nelle ore stabilite e comunicate da ciascun docente.

È richiesta la partecipazione dei genitori alle assemblee di classe, ambito privilegiato di corresponsabilità educativa.

Art.6. Medicinali

La scuola non può somministrare alcun tipo di medicinale agli studenti.

SCUOLA PRIMARIA

Art.1. Orario delle lezioni e modalità di ingresso e uscita

L'orario giornaliero obbligatorio si articola su cinque giorni (da lunedì a venerdì) dalle ore 8.10 alle ore 13.00.

Nei giorni di proseguimento delle attività curriculari (lunedì – giovedì) e per le attività extra-curricolari, le lezioni si protraggono nel pomeriggio fino alle ore 16.00.

L'ingresso di tutti gli studenti è previsto dalle ore 8.00 alle ore 8.10 dal cancello di via Inganni. I genitori devono lasciare entrare da soli i bambini.

L'uscita degli studenti avviene nel cortile della scuola, il lunedì e il giovedì alle ore 16.00, il martedì, il mercoledì e il venerdì alle ore 13.00. I genitori possono accedere alla scuola dai cancelli di via Lorenteggio.

La responsabilità dei docenti inizia con l'ingresso e cessa al termine delle lezioni.

La scuola è il luogo del lavoro dei docenti e degli studenti. Occorre rispettare l'ordine nell'uso degli spazi e un'attenzione particolare nella modalità di rapporto all'interno dell'edificio scolastico. Per questa ragione i genitori non devono entrare nelle aule dei propri figli durante le ore di lezione o sostare negli spazi comuni oltre l'orario di uscita. Gli studenti non possono sostare incustoditi in qualsiasi ambiente della scuola (atrio e giardino compresi).

Art. 2. Ritardi, assenze e giustificazioni

Ritardi

È necessario essere puntuali all'inizio delle lezioni.

Alle ore 8.10 il cancello di via Inganni viene chiuso; pertanto, gli studenti in ritardo rispetto all'orario di ingresso devono essere accompagnati all'interno dell'edificio presso la segreteria organizzativa che provvede ad accompagnarli al piano. In nessun caso possono essere lasciati incustoditi davanti al portone d'ingresso.

Non è consentito ai genitori accompagnare gli studenti in classe.

In caso di ritardo i genitori devono compilare la formale giustificazione che si trova in fondo al diario con la “richiesta entrata/uscita fuori orario” che viene firmata dalla direttrice o dall’insegnante.

La presenza degli studenti è obbligatoria, oltre che alle lezioni del mattino, a quelle del pomeriggio e a tutte le attività didattiche (uscite, visite culturali, proiezioni, ecc.) previste dalla programmazione scolastica curricolare.

Assenze

In caso di assenza, il giorno successivo, occorre presentare la giustificazione firmata dal genitore, facendo uso del diario.

Assenze previste di più giorni, per motivi familiari, devono essere preventivamente comunicate agli insegnanti prevalenti, motivandone la ragione e giustificandole al rientro a scuola.

Dopo un’assenza di più giorni, per malattia, non è obbligatorio il certificato medico. Nel caso di malattia infettiva le famiglie sono pregate di avvisare tempestivamente la segreteria organizzativa, ivi compresi casi di pediculosi.

Ingressi posticipati e uscite anticipate

Gli ingressi posticipati o le uscite anticipate devono avvenire di norma solo in casi eccezionali, tenendo conto che la scuola primaria è scuola dell’obbligo, quindi la partecipazione alle lezioni dev’essere salvaguardata.

Qualora gli studenti debbano entrare dopo l’inizio delle lezioni o lasciare la scuola prima della fine, è necessario presentare anticipatamente la richiesta scritta sul diario. In tal caso, per il ritiro dei propri figli, i genitori devono passare dalla segreteria organizzativa.

Occorre seguire alcuni criteri che tengano conto degli intervalli fra le lezioni:

- gli ingressi posticipati devono avvenire entro le ore 11.00;
- le uscite anticipate possono verificarsi dopo l’intervallo (ore 11.00), prima del servizio mensa (ore 12.50), dopo il servizio mensa (ore 13.50).

Esoneri

Per l’esonero dall’attività durante la lezione di Educazione Fisica gli interessati devono inoltrare domanda firmata dai genitori in carta libera, accompagnata dal certificato medico. Se le ragioni di salute sono temporanee, è sufficiente la richiesta scritta sul diario.

Art.3. Deleghe

Per la delega al ritiro degli studenti da parte di adulti diversi dai genitori/tutori, è disponibile un servizio sul Portale My.

L’inserimento dei delegati può essere effettuato in qualunque momento e viene visualizzato dagli insegnanti in tempo reale.

Le deleghe già inserite restano sempre valide.

Per inserire le nuove deleghe accedere alla sezione “I miei figli” selezionare “Autorizzazioni al ritiro”, “Crea nuova cartella”, compilare la schermata inserendo i dati anagrafici del delegato e la foto.

In caso di necessità urgenti, è possibile utilizzare il diario per segnalare deleghe valide solo per

quella giornata specificando nome, cognome e numero di documento d'identità della persona delegata.

Art.4. Diario

Il diario è lo strumento ufficiale dell'informazione reciproca e della collaborazione tra scuola e famiglia, fattori fondamentali per assicurare la qualità dell'offerta formativa e la regolarità del servizio.

Il diario viene usato per le seguenti funzioni: comunicazioni scuola-famiglia, valutazioni *in itinere*, giustificazione delle assenze e dei ritardi, permessi.

In quanto documento ufficiale, gli studenti devono trattarlo con cura e portarlo sempre con sé. È opportuno che il genitore firmi sempre per esteso e in modo leggibile. Si richiede che ogni comunicazione venga firmata per presa visione.

Art.5. Abbigliamento

L'abbigliamento dev'essere decoroso e adeguato al lavoro e al luogo in cui si svolge.

Gli studenti devono indossare il grembiule durante le ore di lezione: è indicato l'uso di un grembiule bianco per le bambine, blu per i maschi.

Per l'attività motoria si richiede la divisa scolastica (tuta e maglietta) e un paio di scarpe di ricambio da lasciare a scuola.

Art.6. Comportamento degli studenti

- a. Il comportamento degli studenti deve essere rispettoso delle persone, degli ambienti e degli oggetti della scuola.
- b. Ogni alunno deve avere quotidianamente con sé il materiale scolastico necessario. Non è permesso recapitare in classe materiale dimenticato a casa.
- c. Ogni alunno è responsabile di tutto ciò che utilizza a scuola. In aula, gli studenti devono avere cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature comuni, dei libri ricevuti in prestito dalla biblioteca scolastica. Eventuali danni arrecati per colpa o negligenza devono essere risarciti alla scuola.
- d. Ogni alunno risponde del luogo in cui lavora. Per questa ragione, alla fine delle lezioni, sia al mattino sia al pomeriggio, le aule vengono riordinate con l'aiuto degli studenti.
- e. Non è consentito portare giocattoli o videogiochi, i quali verranno requisiti dalla direttrice e riconsegnati alla famiglia. Sono, invece, accettati giochi di società da proporre e da mettere a disposizione della classe durante l'intervallo.
- f. La scuola non risponde di oggetti e valori lasciati incustoditi.
- g. Non è consentito salire ai piani per recuperare oggetti dimenticati.

Art.7. Provvedimenti disciplinari

La mancata osservanza delle regole scolastiche comporta, secondo la gravità, le seguenti sanzioni disciplinari:

- richiamo verbale dell'insegnante allo studente;
- comunicazione verbale dell'insegnante ai genitori;

- segnalazione scritta alla famiglia da parte dell'insegnante;
- convocazione dei genitori da parte dell'insegnante o della direttrice.

Tali provvedimenti incidono sul giudizio relativo al comportamento nella scheda di valutazione.

Art.8. Comunicazioni scuola – famiglia

Per facilitare e rendere più rapida la comunicazione tra scuola e famiglia, avvisi e circolari vengono pubblicati sul portale MY.

I colloqui con la direttrice devono essere richiesti tramite la segreteria organizzativa.

I colloqui con i singoli docenti si svolgono preferibilmente on line, salvo diverse esigenze segnalate dalla famiglia o dagli insegnanti. Gli orari di ricevimento sono indicati sul portale nella sezione “Figli”. I colloqui si possono prenotare on line entrando nella sezione “Colloqui” del portale.

Sono inoltre previsti i seguenti colloqui:

- Colloqui individuali classi prime: ottobre.
- Consegna schede di valutazione 1° quadrimestre: febbraio.
- Consegna schede di valutazione 2° quadrimestre: giugno.

È richiesta la partecipazione dei genitori alle assemblee di classe, ambito privilegiato di corresponsabilità educativa.

Art.9. Medicinali

La scuola non può somministrare alcun tipo di medicinale agli studenti

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Art.1. Orario delle lezioni

Per tutte le classi, le lezioni sono da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 13.40.

Art.2. Orari e modalità di ingresso e uscita

L'ingresso e l'uscita degli studenti avvengono dai cancelli pedonali e carraio di via Lorenteggio, che aprono alle 8.00 (10 minuti prima dell'inizio delle lezioni), e chiudono 10 minuti dopo la fine delle lezioni.

L'uscita degli studenti al termine della pausa pranzo per coloro che hanno usufruito del servizio mensa, dei corsi pomeridiani extracurricolari o dello studio guidato, avviene dai medesimi cancelli di via Lorenteggio.

La responsabilità della scuola e dei docenti inizia con l'ingresso e cessa al termine delle lezioni o delle attività extracurricolari: la scuola declina ogni responsabilità di custodia.

Ai genitori non è consentito l'accesso alle classi e la sosta negli spazi comuni della scuola.

Art.3. Ritardi, assenze, giustificazioni

Assenze

La presenza degli studenti è obbligatoria oltre che alle lezioni del mattino anche alle attività e ai servizi extracurricolari del pomeriggio (per coloro che hanno deciso di usufruirne) e a tutte le altre attività didattiche (uscite, visite culturali, proiezioni, viaggi d'istruzione, ecc.) che sono previste dalla programmazione scolastica curricolare.

Il giorno successivo all'assenza lo studente ha l'obbligo di presentare al docente della prima ora la giustificazione firmata da un genitore, usando l'apposita sezione del diario.

Si chiede la cortesia di preannunciare al coordinatore di classe eventuali assenze di più giorni programmate per motivi familiari, che andranno al rientro giustificate.

Ritardi

Si raccomanda la puntualità all'inizio delle lezioni.

Gli studenti in ritardo rispetto all'orario d'ingresso saranno ammessi in classe anche se privi di giustificazione; in tal caso sarà il docente di classe a segnalare il ritardo sul registro elettronico e il giorno seguente gli studenti dovranno portare la giustificazione compilata e firmata dai genitori usando l'apposita sezione del diario.

In caso di particolari esigenze mediche e familiari gli studenti potranno accedere ai locali della scuola dopo l'inizio delle lezioni entro e non oltre le ore 10.00.

Il preside valuterà l'opportunità di convocare i genitori di studenti che raggiungano un numero eccessivo di ritardi e di mancate giustificazioni.

Si ricorda che i ritardi influiscono sul voto di condotta e che per legge è consentito un numero massimo di assenze pari al 25% delle ore annuali.

Uscite anticipate

Qualora gli studenti debbano lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, è necessaria la richiesta scritta dai genitori usando l'apposita sezione del diario.

L'uscita è consentita in coincidenza con il cambio dell'ora per non interrompere le lezioni in svolgimento.

Esoneri

Per l'esonero durante le lezioni di Educazione fisica dall'attività pratica occorre presentare una domanda scritta sul diario al docente.

In caso d'infortunio o prolungandosi l'inattività oltre le due lezioni, si richiede un certificato medico di astensione dall'attività. Gli studenti esonerati dall'attività pratica sono chiamati a un lavoro teorico secondo le indicazioni date dal docente, dato che l'esonero è dalla parte pratica, non dalla lezione.

Art.4. Diario

Il diario è lo strumento ufficiale della comunicazione scuola-famiglia. In quanto documento ufficiale, gli studenti devono trattarlo con cura e portarlo sempre con sé.

In caso di smarrimento o deterioramento, viene rilasciata una seconda copia su richiesta scritta dei genitori a pagamento.

Il diario è comprensivo delle sezioni dedicate alle giustificazioni. Le valutazioni *in itinere* sono visibili alle famiglie tramite portale.

Si pregano i genitori di firmare la prima pagina del diario e le comunicazioni con regolarità e sempre per esteso.

Art.5. Abbigliamento

L'abbigliamento deve essere decoroso e adeguato al lavoro e al luogo in cui si svolge.
Per quanto riguarda l'attività motoria si richiede l'uso della divisa scolastica.

Art.6. Comportamento degli studenti

- a. Il comportamento degli studenti deve essere rispettoso delle persone, degli ambienti e degli oggetti della scuola.
- b. Ogni studente deve avere ogni giorno con sé il materiale scolastico necessario. Il materiale dimenticato a casa e pervenuto a scuola dopo l'inizio delle lezioni non viene consegnato.
- c. Ogni studente è responsabile di tutto ciò che utilizza a scuola. In aula, gli studenti devono avere cura dell'arredamento scolastico, del materiale e delle attrezzature comuni, dei libri ricevuti in prestito dalla biblioteca scolastica. Eventuali danni arrecati per colpa o negligenza devono essere risarciti alla scuola.
- d. Gli studenti non devono portare in classe, né utilizzare durante l'orario scolastico, oggetti non pertinenti le attività scolastiche in corso. Tali oggetti saranno ritirati dai docenti e restituiti ai genitori.
- e. Alla fine delle lezioni, sia al mattino che al pomeriggio, le aule devono essere riordinate, prestando attenzione al fatto di non lasciare il materiale in aula al termine delle attività, per poter avere quanto necessario allo svolgimento del lavoro personale e consentire la sanificazione dei locali.
- f. È vietato tenere accesi cellulari e altri apparecchi elettronici durante l'orario scolastico, in tutti i locali dell'Istituto e nelle sue pertinenze salvo progetti didattici concordati con il preside o particolari necessità di apprendimento dello studente. L'infrazione sarà considerata particolarmente grave nel caso in cui il materiale registrato sia pubblicato, o altrimenti diffuso, o qualora le riprese abbiano come oggetto minori. È inoltre perseguito l'utilizzo di Internet o di social network a scopo di offesa o diffamazione. I responsabili di tali atti, oltre a subire sanzioni disciplinari, incorrono nelle conseguenze previste per la violazione alle leggi vigenti.
- g. Gli studenti possono fare eventuali telefonate urgenti dall'ufficio del preside e/o dalla segreteria organizzativa. L'urgenza deve essere motivata a un docente e/o al preside.
- h. Gli studenti, durante gli spostamenti della classe, devono rimanere in gruppo rispettando ordine e silenzio, accompagnati da un docente.
- i. Durante le lezioni gli studenti possono uscire dalla classe, a discrezione del docente, ma soltanto uno alla volta ed esclusivamente per recarsi ai servizi. L'insegnante non può far uscire un secondo alunno prima che il primo sia rientrato in classe. Non è consentito agli studenti di soffermarsi nei corridoi o nell'atrio, o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe.
- j. È vietato allontanarsi dalla classe tra un'ora di lezione e l'altra.

- k. L'uso dell'ascensore è ammesso solo nei casi d'invalidità. Gli studenti autorizzati a servirsi dell'ascensore devono comunque essere accompagnati dal personale della scuola e la richiesta di usufruirne deve essere segnalata alla segreteria organizzativa.
- l. Lo studio guidato, la mensa e le attività facoltative/opzionali sono parte integrante dell'attività didattica; le norme di comportamento sono pertanto identiche a quelle da seguire durante l'orario delle lezioni. Eventuali trasgressioni concorrono alla valutazione del comportamento degli studenti o alla sospensione dall'attività stessa.

Art.7. Provvedimenti disciplinari

La mancata osservanza delle regole scolastiche comporta, secondo la gravità, le seguenti sanzioni disciplinari:

- richiamo verbale;
- rapporto scritto sul diario;
- rapporto scritto sul registro di classe e sul diario;
- convocazione dei genitori da parte dei docenti o del preside;
- sospensione per uno o più giorni dalle lezioni (decisa dal consiglio di classe insieme al preside).

Tutte le sanzioni sono prese dopo attenta valutazione dei singoli casi e sempre in un'ottica educativa. Tali provvedimenti, incidono sul giudizio riguardante il comportamento nella scheda di valutazione in rapporto alla gravità del gesto, soprattutto se l'atteggiamento dello studente non abbia mostrato cambiamenti significativi in seguito all'intervento educativo.

Art.8. Comunicazioni scuola-famiglia e colloqui con preside e docenti

La comunicazione tra scuola e famiglia avviene tramite avvisi e circolari pubblicati sul portale MY.

I colloqui con il preside devono essere richiesti tramite la segreteria organizzativa.

I colloqui mattutini e pomeridiani con i singoli docenti sono preferibilmente online, salvo esigenze diverse segnalate dai docenti e dalle famiglie, e sono su appuntamento nei giorni indicati a inizio anno; la richiesta di colloquio deve avvenire attraverso la sezione "Colloqui" del portale MY.

È richiesta la partecipazione dei genitori alle assemblee di classe, ambito di confronto privilegiato su temi educativi.

Art.9. Medicinali

La scuola non può somministrare alcun tipo di medicinale agli studenti.

LICEI CLASSICO E SCIENTIFICO

Art.1. Orario delle lezioni

L'ingresso e l'uscita per gli studenti è dal portone principale di via Inganni 12. Gli studenti possono recarsi nelle aule loro assegnate a partire dalle ore 7:50, al suono della prima campana. Le lezioni hanno inizio alle ore 8:00, al suono della seconda campana e terminano alle ore 12.05/13.00/13.55 in base all'orario consegnato alle singole classi.

Art.2. Ritardi, uscite, assenze, esoneri

Ritardi

Gli studenti che arrivano dopo l'inizio della prima lezione sono tenuti a entrare alla seconda ora presentando al preside, o a un suo delegato, la giustificazione del ritardo firmata da un genitore o dagli studenti stessi se maggiorenni. Se privi di giustificazione, gli studenti devono portarla il giorno successivo: la mancanza di giustificazione protratta per due giorni comporta un avviso alla famiglia e la non ammissione alle lezioni.

Si ricorda che un elevato numero di ritardi incide sul voto di condotta e perciò sulla media complessiva dei voti.

I permessi di uscita anticipata devono essere richiesti per iscritto sul libretto e autorizzati dal preside o dal docente della prima ora. Non è permesso entrare dopo l'inizio della terza ora, salvo che per motivi di salute segnalati in anticipo al coordinatore di classe e al preside.

Dopo la fine delle lezioni, se non sono previste attività, gli studenti devono lasciare la scuola badando che aule e i corridoi siano in ordine.

Viene concesso in casi particolari, a studenti residenti fuori dal territorio comunale a una distanza superiore ai 20 Km dalla scuola che necessitano di collegamento ferroviario, un pass che consente l'ingresso a scuola fino alle h. 8:15.

Assenze

Per tutte le assenze deve essere presentata al preside o a un suo delegato una richiesta di giustificazione firmata da un genitore, o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, redatta sul libretto.

Gli studenti maggiorenni possono firmare le giustificazioni: in casi di frequenti assenze viene avvertita la famiglia.

Qualora lo studente non porti la giustificazione per i due giorni successivi a un'assenza, viene avvisata la famiglia e lo studente non viene riammesso in classe.

Si ricorda che la legge determina quale numero massimo d'assenze per la validità dell'anno scolastico il 25% delle ore complessive di lezione. Genitori e studenti possono controllare il numero di assenze segnate tramite il registro online.

Non è obbligatorio il certificato medico dopo un'assenza di più giorni; tuttavia, in caso di malattia infettiva, le famiglie sono pregate di avvisare tempestivamente la segreteria organizzativa.

Esoneri

Eventuali richieste di esonero dalle attività pratiche di Scienze motorie devono essere corredate da un certificato medico e consegnate tempestivamente ai docenti: gli studenti esonerati devono

comunque partecipare alle lezioni e avranno modalità di valutazione teoriche.

Le famiglie sono pregate di segnalare, per iscritto, ai professori ogni notizia sullo stato di salute dei propri figli di cui si debba tenere conto nello svolgimento delle attività.

Spostamenti

Gli studenti che svolgono alla prima ora l'attività nelle strutture esterne alla scuola, si devono trovare all'inizio delle lezioni nel luogo deputato.

In ogni caso dopo l'attività il gruppo classe viene accompagnato a scuola dal docente.

Non è permesso durante la mattinata lo spostamento alla struttura sportiva con mezzi propri.

Art.3 Uso del libretto delle giustificazioni

Ogni studente è dotato di un libretto personale per giustificare assenze e ritardi, chiedere permessi di uscita anticipata, oltre che per comunicazioni scuola-famiglia. Per gli studenti del biennio il libretto è incluso nel diario.

Si richiede ai genitori di firmare la seconda pagina del libretto e compilare per intero le giustificazioni e le altre richieste.

Il libretto può essere utilizzato fino ad esaurimento e, in caso di esaurimento di qualche sezione o di smarrimento, va esibito in segreteria per ottenerne una nuova copia. In caso di smarrimento, deve essere richiesta dai genitori per iscritto una nuova copia.

Art.4. Abbigliamento

L'abbigliamento deve essere decoroso e adeguato al lavoro e al luogo in cui si svolge.

Per frequentare le ore di Scienze motorie gli studenti devono essere muniti dell'abbigliamento necessario: tuta e scarpe da ginnastica.

Art.5. Comportamento degli studenti

- a. Il comportamento degli studenti deve essere rispettoso delle persone, degli ambienti e degli oggetti della scuola.
- b. È vietato tenere accesi cellulari e altri dispositivi digitali durante l'orario scolastico, in tutti i locali dell'Istituto e nelle sue pertinenze, durante l'orario scolastico, salvo progetti didattici concordati con il preside o il docente in carico o particolari necessità di apprendimento dello studente.
- c. In tutti i locali della scuola e nelle loro pertinenze è vietato effettuare riprese video, fotografie e registrazioni audio senza autorizzazione, a prescindere dal consenso dei soggetti. L'infrazione è considerata particolarmente grave nel caso in cui il materiale registrato sia pubblicato, o altrimenti diffuso, o qualora le riprese abbiano come oggetto minori. È inoltre perseguito l'utilizzo di internet o di social network a scopo di offesa o diffamazione.
- d. Il telefono cellulare non può essere usato per comunicazione di emergenza fra gli studenti e le loro famiglie: in caso di necessità la segreteria o il preside contatta la famiglia.
- e. Può essere chiesto agli studenti di consegnare temporaneamente i cellulari su richiesta delle commissioni o dei singoli docenti, per garantire la validità delle valutazioni o di altre esercitazioni in classe. In caso di trasgressione a questa norma i cellulari vengono ritirati e consegnati al preside.

- f. Gli studenti non possono uscire dall'Istituto sia durante le lezioni sia durante l'intervallo e soffermarsi nelle aule o nei corridoi senza autorizzazione dopo il termine delle lezioni di ciascuna classe.
- g. Gli studenti non devono portare in classe, né utilizzare durante l'orario scolastico, oggetti non pertinenti le attività scolastiche in corso. Tali oggetti saranno ritirati dai docenti e restituiti ai genitori.
- h. La scuola non si assume responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti. Gli studenti sono perciò invitati a non portare a scuola oggetti di valore non strettamente indispensabili per l'attività scolastica e, in ogni caso, a vigilare attentamente.
- i. È vietato l'ingresso di persone estranee alla scuola senza il permesso del preside.
- j. Per disposizioni di legge è vietato fumare, consumare alcolici e sostanze stupefacenti in ogni locale della scuola, compresi l'atrio e i bagni, e in tutti gli spazi esterni. Il divieto vale permanentemente, anche al di fuori dell'orario delle lezioni, e si estende anche alle cosiddette "sigarette elettroniche". È altresì vietato distribuire ad altre persone alcolici o sostanze stupefacenti.

Art.6. Assemblee di classe degli studenti

Agli studenti è consentito riunirsi in assemblea di classe, previa autorizzazione del preside. Le richieste di autorizzazione devono essere presentate per iscritto dai rappresentanti di classe almeno tre giorni prima della data prevista per la riunione. Nella domanda devono essere indicati: ordine del giorno, ora di attuazione e firma di assenso dell'insegnante interessato.

Durante l'assemblea il docente in orario è responsabile della disciplina degli allievi come durante le normali ore di lezione.

I rappresentanti di classe presiedono l'assemblea e redigono un verbale che deve essere consegnato al preside, o al suo delegato, al termine della riunione. La consegna del verbale della riunione precedente è condizione indispensabile per l'autorizzazione di un'ulteriore assemblea.

Art. 7. Provvedimenti disciplinari

In caso di infrazione al regolamento vengono presi i seguenti provvedimenti a discrezione del consiglio di classe:

- Nota sul registro online
- Nota sul registro cartaceo con segnalazione ai genitori
- Segnalazione via e-mail o telefonica ai genitori
- Colloquio fra lo/la studente/studentessa e il preside e/o il rettore con segnalazione ai genitori
- Colloquio fra i genitori e il preside e/o il rettore
- Svolgimento di attività a favore della comunità scolastica fino a 15 giorni
- Sospensione dall'attività didattica fino a 15 giorni
- Espulsione dalla scuola
- L'assegnazione di provvedimenti disciplinari può incidere sul voto di comportamento a discrezione del consiglio di classe.

Art.8. Uso delle strutture e studio pomeridiano

Le aule devono essere mantenute pulite e in ordine. Gli studenti sono responsabili degli arredi e del materiale tecnico-didattico di cui fanno uso. L'Istituto si riserva di richiedere un risarcimento per gli eventuali danni provocati da un comportamento improprio e/o negligente.

L'ascensore dell'edificio in cui è ospitato il liceo non può essere utilizzato dagli studenti che devono perciò servirsi esclusivamente delle scale, salvo casi o periodi particolari per i quali è necessario presentare al preside una richiesta dei genitori con le motivazioni ed eventuale documentazione medica, compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria organizzativa. L'autorizzazione ottenuta deve essere esibita dello studente, se richiesta, ogni volta che usa l'ascensore.

È vietato parcheggiare veicoli a motore nel cortile. Gli spazi per il parcheggio esistenti in tali zone sono riservati alle biciclette.

Lo studio assistito pomeridiano e le attività facoltative/opzionali sono parte integrante dell'attività didattica; le norme di comportamento sono pertanto identiche a quelle da seguire durante l'orario delle lezioni. Eventuali trasgressioni concorrono alla valutazione del comportamento degli studenti o alla sospensione dall'attività stessa.

Art.9 Comunicazioni scuola-famiglia

Per facilitare e rendere più rapida la comunicazione tra scuola e famiglia, avvisi e circolari vengono pubblicati sul portale MY.

Sul portale MY è possibile visualizzare i giorni in cui prenotare i colloqui con i docenti. Per colloqui straordinari con i docenti si chiede di contattare la segreteria via e-mail.

È possibile richiedere un colloquio con il preside e il rettore tramite la segreteria organizzativa. Per gli studenti la segreteria organizzativa è a disposizione solo all'inizio e al termine delle lezioni. Non fa servizio di fotocopie.

Ai genitori non è consentito l'accesso alle classi e la sosta negli spazi comuni della scuola.

Art.10. Medicinali

La scuola non può somministrare alcun tipo di medicinale agli studenti

ALLEGATO N.2

ORGANI COLLEGIALI

La Fondazione istituisce i seguenti organi collegiali, improntati alla partecipazione democratica per il processo di attuazione e sviluppo del piano dell'offerta formativa e per la regolamentazione dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti nel rispetto dei principi sanciti dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

Art.1. Collegio docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio dell'Istituto, ed è presieduto dal preside o da un suo delegato.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, in particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo statuto, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare.

Formula proposte al preside per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione degli orari delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di istituto.

Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Può adottare e promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione.

Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto.

Elegge, previa approvazione del gestore, per ogni tipo di scuola il vice preside incaricato a collaborare con il preside e con il rappresentante legale dell'Istituto, sostituendolo in caso di assenza o di impedimento. Elegge i suoi rappresentanti al consiglio di istituto.

Si insedia all'inizio di ogni anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il preside ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. Comunque, almeno una volta per ogni trimestre o pentamestre.

Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del collegio sono svolte da un docente eletto annualmente dal collegio stesso.

Al fine di favorire la coscienza unitaria delle scuole della Fondazione, si prevedono uno o due collegi unitari all'anno aventi all'odg. tematiche educative e culturali comuni a tutti gli ordini di scuola.

Art. 2. Consigli di classe

I consigli di classe sono convocati dal direttore/preside.

Sono presieduti dal direttore/preside o oppure da un docente membro del consiglio suo delegato.

Si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Il consiglio di classe ha il compito di delineare e verificare con sistematicità il percorso educativo e didattico della classe; predisporre eventuali piani didattici personalizzati; deliberare eventuali sanzioni nei confronti degli studenti che non hanno rispettato il Regolamento; formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione; agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e studenti.

Le competenze relative alla valutazione, alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.

Le funzioni di segretario del consiglio di classe sono attribuite dal preside ad uno dei membri del consiglio stesso.

Il consiglio di classe dura in carica un anno.

Art. 3. Assemblee di classe

Le Scuole della Fondazione Grossman fin dalla loro origine affermano il diritto-dovere della libertà di educazione della famiglia, l'importanza della partecipazione dei genitori alla costruzione della comunità scolastica e l'utilità degli organi collegiali per un'effettiva ed efficace collaborazione di tutti i suoi componenti alla gestione delle attività scolastiche – educative, secondo la Legge 62/2000 sulle scuole paritarie. In questo orizzonte sono istituiti i seguenti organi collegiali: assemblea di classe e consiglio di istituto.

Le assemblee di classe mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione didattica e del percorso educativo; sono l'ambito in cui docenti, genitori e studenti rappresentanti (solo per i licei) si confrontano, nel rispetto dei loro diversi ruoli, sul percorso educativo e didattico della classe. Di norma le assemblee si svolgono due o tre volte all'anno, eventualmente anche per classi dello stesso livello riunite. Ad anno scolastico iniziato, i docenti presentano il lavoro didattico ed educativo, indicando il passo di maturazione proposto nell'anno. Nei successivi momenti assembleari si evidenzia e si giudica il cammino didattico ed educativo compiuto dalla classe.

I rappresentanti dei genitori hanno il compito di promuovere e sostenere la relazione scuola – famiglia. Sono individuati nella prima assemblea di classe, entro la fine di ottobre, mediante la compilazione di una scheda su cui ogni famiglia elenca uno o due nomi di altri genitori della classe con cui ha abitualmente rapporti di amicizia, di collaborazione o di confronto. I due genitori che ricevono il numero maggiore di preferenze vengono designati come rappresentanti di classe per l'anno in corso. Ai rappresentanti compete contribuire all'o.d.g. delle assemblee, partecipare al consiglio di istituto, condividere con gli altri genitori tematiche educative affrontate negli organi collegiali, collaborare con direttori/presidi della scuola, anche organizzando iniziative funzionali all'unità nella classe e alla crescita dello studente. L'elenco dei rappresentanti di classe è a disposizione di chiunque lo voglia liberamente consultare presso la segreteria didattica.

Art. 4. Assemblee di classe degli studenti

Agli studenti è consentito riunirsi in assemblea di classe, previa autorizzazione del preside. Le richieste di autorizzazione devono essere presentate per iscritto dai rappresentanti di classe almeno tre giorni prima della data prevista per la riunione. Nella domanda devono essere indicati: ordine del giorno, ora di attuazione e firma di assenso dell'insegnante interessato.

Durante l'assemblea il docente in orario è responsabile della disciplina degli allievi come durante le normali ore di lezione.

I rappresentanti di classe presiedono l'assemblea e redigono un verbale che deve essere consegnato al preside, o al suo delegato, al termine della riunione. La consegna del verbale della riunione precedente è condizione indispensabile per l'autorizzazione di un'ulteriore assemblea.

Art. 5. Consiglio d'istituto

Il consiglio d'istituto unitario ha il compito di formulare osservazioni in merito alle attività previste nell'intero anno. A tal fine il consiglio costituisce un luogo di dialogo, di confronto e di

giudizio, tra le diverse componenti dell'istituto.

È composto da:

- rettore o – in sua assenza o impedimento – da altra figura designata all'uopo dal consiglio di amministrazione della Fondazione;
- direttore generale;
- direttori/presidi;
- almeno due docenti per ogni livello di scuola incaricati dal direttore/preside;
- genitori rappresentanti di classe della Scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado e dei Licei;
- studenti rappresentanti di classe dei licei;
- un segretario.

Può essere invitato dal rettore a partecipare alle riunioni del consiglio di istituto chi venga segnalato per un contributo significativo in merito a un particolare argomento o a una particolare iniziativa all'ordine del giorno.

Il consiglio abitualmente si riunisce due volte all'anno, una prima volta per formulare osservazioni e indicare eventuali correzioni al Piano dell'offerta formativa e una seconda volta per giudicare l'anno trascorso e formulare osservazioni in merito all'anno successivo. Sono previsti inoltre momenti assembleari preferibilmente suddivisi per livello, in cui il consiglio di istituto si allarga a tutti quelli che tra genitori e docenti intendono partecipare al fine di affrontare particolari tematiche educative.

Art.6. Organo di garanzia

L'Organo di garanzia, istituito ai sensi dell'art. 5 del DPR 249/98 (*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*), come modificato dal DPR 235/07, ha compiti legati all'ambito disciplinare e all'applicazione dello Statuto degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria.

Nello specifico, ha il compito di decidere in merito ai ricorsi presentati, da chiunque vi abbia interesse, contro le sanzioni disciplinari irrogate dagli organi preposti; e, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che eventualmente dovessero insorgere, all'interno della scuola, in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

L'Organo di Garanzia interno all'Istituto è formato, oltre che dai coordinatori didattici delle scuole secondarie, da tre docenti: uno della Scuola secondaria di I grado e gli altri dei due Licei; due rappresentanti degli studenti; tre rappresentanti dei genitori: uno della Scuola secondaria di I grado e gli altri dei due Licei.

Con le stesse modalità vengono designati, uno per ogni componente, i membri supplenti, che sostituiscono i membri effettivi in caso di incompatibilità (qualora faccia parte dell'Organo di garanzia lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) o di obbligo di astensione (qualora faccia parte dell'Organo di garanzia lo studente sanzionato o un suo genitore) o di decadenza per perdita del requisito di eleggibilità.

L'Organo di garanzia rimane in carica per due anni scolastici. Deve essere "perfetto" (presenza di tutti i membri) in prima convocazione. In seconda convocazione il numero necessario a rendere legale la seduta è pari alla metà più uno dei componenti.

Il ricorso è accolto dall'Organo di garanzia quando abbia ottenuto il voto favorevole della metà più uno dei votanti. I membri che si astengono dal voto si computano nel numero dei votanti. In caso di parità di voti prevale l'opzione espressa dal presidente. Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari al ricorso e quello degli astenuti.

L'Organo di garanzia interno all'Istituto si pronuncia anche sui conflitti che sorgono all'interno dell'Istituto in merito all'applicazione del presente Regolamento.

L'Organo di garanzia è presieduto dal preside che lo convoca ogni qual volta venga inoltrato un ricorso riguardo un provvedimento disciplinare.

Di tutte le riunioni dell'Organo di garanzia è redatto processo verbale a cura di uno dei componenti liberamente scelto dal presidente.

Le decisioni sono prese all'unanimità o a maggioranza e sono comunicate per iscritto, entro cinque giorni dalla data della riunione, a chi ha avanzato ricorso.

ALLEGATO N.3
CURRICOLO DELLE SCUOLE
DEL PRIMO CICLO

INTRODUZIONE

Dai programmi al curricolo

Curriculum (sottinteso *studiorum*) è una parola latina. La lingua inglese l'ha fatta propria da tempo per indicare il piano degli studi, autonomamente elaborato e pubblicamente proposto dalle diverse scuole, per la maturazione degli allievi.

In Italia ha cominciato a circolare con la dicitura inglese (da qui la traduzione italianizzata in *curricolo*, al posto di mantenere l'originaria grafia latina) dal 1988, assumendo, prima, un significato antagonista alla parola *programma*, poi, indicando le scelte educative e didattiche che i docenti adottano nelle diverse realtà scolastiche per corrispondere in maniera più pertinente alle differenze territoriali, sociali e culturali di provenienza degli allievi. Successivamente, nel dibattito suscitato dai tentativi di riforma nei primi anni del nostro secolo ed approdato alle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, MIUR, 2012 (d'ora in poi *IN 2012*) il curricolo è diventato il documento progettato dalle singole scuole nella consapevolezza dell'autonomia scolastica e della propria funzione a servizio della crescita della persona dello studente. Compito non facile perché la scuola è soggetta al grande cambiamento in atto nella società e nel mondo di oggi.

Papa Francesco, alludendo a questa crisi, ha detto che «oggi non viviamo un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento di epoca» (Firenze, 10 novembre 2015), in cui sono crollate le grandi evidenze che costituivano la base su cui poggiava la convivenza e la stessa scuola. Questa, a sua volta, non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Inoltre, gli ambienti in cui essa è immersa, e per certi versi promuove, non sono solamente più contraddittori, ma anche più ricchi di stimoli culturali, per cui, per esempio, l'apprendimento scolastico è solo una tra le esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono. In questo contesto serve poco continuare a trasmettere saperi standardizzati, circoscritti in rigidi programmi con contenuti enciclopedici ed invariati, pensati per individui medi secondo la logica del programma ministeriale. Nella società pluralista, dinamica, multimediale, multietnica, conta non la quantità, ma la qualità dell'istruzione, non la standardizzazione, ma la personalizzazione, non la meccanicità, ma la criticità e la creatività.

Conta in fondo rispondere alla domanda posta da Robert Schank, studioso di intelligenza artificiale e di linguistica, negli anni '80 del secolo scorso: *vogliamo che i nostri giovani escano dalla scuola esperti o aperti?*. Non allievi come *sistemi esperti*, uomini programmati per specializzazioni – rispondeva lo studioso –, ma persone *aperte* e intelligenti, capaci *di apprendere, di ragionare partendo dell'esperienza*.

Sta proprio nelle parole *esperienza* e *ragione* il punto sorgivo del curricolo.

Il curricolo: espressione di un soggetto che fa scuola

La Fondazione Grossman ha sempre espresso pubblicamente la sua identità culturale, il suo progetto educativo e didattico, le modalità e i contenuti del suo lavoro scolastico. Ultimamente, coerentemente alle sue origini e al suo ideale di opera sociale ed educativa, ha colto la sfida delle *IN 2012*, intuendo nell'idea di curricolo verticale la possibilità di meglio personalizzare contenuti, attività, tempi e metodi dell'insegnamento e dell'apprendimento dai tre ai diciotto anni.

Infatti, come si legge nel documento ministeriale del 2012, *Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto.*

Con questa consapevolezza, le scuole della Fondazione Grossman, a partire dall'anno scolastico 2018-2019, si sono dotate di un **curricolo verticale della scuola del primo ciclo**, adeguato alla crescita e alla realizzazione della persona dello studente. Si tratta di un documento preparato e rivisto dal collegio docenti unitario e consegnato alle famiglie nella logica della corresponsabilità educativa. I docenti e la direzione dell'istituto hanno lavorato in forma cooperativa, in risposta a domande volte a delineare contenuti, metodi di insegnamento, elementi di linguaggio specifico essenziali, tempi e ritmi dell'insegnamento e dell'apprendimento, indicatori dell'avvenuto apprendimento, criteri e strumenti di valutazione. Suddivisi in gruppi formati da docenti di tutti i quattro livelli dell'Istituto (compresi la scuola dell'infanzia e i licei) hanno risposto alle domande tenendo conto della tradizione delle scuole, e dei nuovi bisogni degli studenti e delle loro famiglie.

Il curricolo è articolato per discipline, di cui si considera

- la **valenza educativa**,
- i **nuclei tematici**,
- eventuali **nessi interdisciplinari**,
- **obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze** (vedi *IN 2012*) qui declinati in relazione ai percorsi effettivamente proposti.

Per i criteri di valutazione, si rimanda al PTOF, in cui vengono descritti i fondamenti pedagogici e culturali e la specificità ideale, storica e metodologica dell'Istituto.

I criteri

Nell'elaborazione del curricolo delle scuole gestite dalla Fondazione Grossman, i criteri fondamentali sono l'attenzione alla realtà, alla persona, alla disciplina di studio, al grado e livello di scuola, alla luce di un'ipotesi culturale ed educativa unitaria alimentata dalla tradizione cristiana e verificata nei loro decenni di vita:

La parola "realtà" sta alla parola "educazione" come la meta sta ad un cammino. La meta è tutto il significato dell'andare umano: essa è non solo nel momento in cui l'impresa si compie e termina, ma anche in ogni passo della strada. Così la "realtà" determina integralmente il movimento educativo passo passo e ne è il compimento¹.

Nella realtà è immerso concretamente il bambino, il ragazzo, il giovane, qui ed ora, con precise domande esistenziali, indicatori di uno struggente bisogno di significato. Tale attenzione si concretizza affermando il primato dell'esperienza come metodo della conoscenza e fattore di sviluppo della competenza.

L'attenzione alla realtà e alla persona nella scuola si realizza attingendo alla **disciplina**, che è **punto di vista sul reale** (modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo), consegnato dalla **tradizione culturale nella mediazione didattica**, in crescendo, al bambino, al ragazzo, al giovane, perché questi diventi sempre più consapevole della sua dignità, del suo destino, della possibilità di una risposta positiva e soddisfacente al suo bisogno

1 Luigi Giussani, *Il rischio educativo*, Rizzoli 2016, cap. 1.

di significato.

Per questo le scuole gestite dalla Fondazione Grossman basano il percorso degli studi sulla **personalizzazione** ovvero sulla centralità dello studente come essere dotato di ragione, affezione e libertà, quindi protagonista della storia.

La personalizzazione non intesa come tecnica didattica, ma come esigenza educativa, quindi, criterio per organizzare lo spazio e il tempo scuola, principio metodologico dell'azione didattica in funzione del successo formativo, dimensione della professionalità del docente. È accoglienza, presa in carico degli interessi, delle attitudini dello studente, delle sue aspirazioni, del suo stile di vita, della sua concezione dello studio e del lavoro, dei suoi ideali, delle sue esigenze, ecc.

In questo è determinante il rapporto con la famiglia, primo soggetto educativo, alleato imprescindibile della scuola e dei singoli docenti.

L'attenzione alle materie e alle discipline, previste nelle singole scuole, si traduce in ricerca e offerta dell'**essenzialità** e della **significatività** dei contenuti, in modo interdisciplinare, facendo leva su integralità e unitarietà dei processi di insegnamento e apprendimento.

Sappiamo che *i problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra le discipline* (IN 2012). Ne consegue che l'**interdisciplinarietà** nell'elaborazione e nella verifica del curriculum è imprescindibile. Per questo le nostre scuole, sia nelle scelte didattiche che organizzative, puntano all'incremento di diversi punti di vista sulla realtà, perché un vero e personale percorso di conoscenza si realizza con il contributo prezioso di tutti i campi di esperienza (Scuola dell'infanzia), di tutte le materie (Scuola primaria), di tutte le discipline (Scuola secondaria). Questo favorisce e permette lo sviluppo di una concezione unitaria e sintetica dell'*oggetto* di conoscenza e la valorizzazione delle discipline nelle loro peculiari caratteristiche.

L'integralità e l'unitarietà dei processi, implicano, oltre alla personalizzazione, alla significatività, all'essenzialità e alla interdisciplinarietà, la **continuità**, ovvero l'esigenza irrinunciabile della dimensione sincronica e diacronica del fare scuola; sincronica (scuola, famiglia, territorio, qui ed ora); diacronica (unità di significato tra quanto fatto, insegnato e appreso, ieri ed oggi, qua e là, prima della classe attualmente frequentata e dopo, nel susseguirsi degli anni). Negarla significa legittimare la disgregazione, imporre all'allievo l'alternanza fra concezioni e metodi diversi e, quindi, contribuire al disorientamento e alla confusione.

La verticalità

La continuità tra classi e tra cicli non è livellamento, negazione della specificità dei livelli di scuola e dei criteri di gradualità (quantitativa e qualitativa) e di ricorsività degli insegnamenti. Non è neppure negazione della discontinuità inevitabile e doverosa, se si intende rispettare la specificità dell'ordine e del grado della scuola in funzione della crescita della persona dello studente.

La personalizzazione, la continuità e la discontinuità dei percorsi esigono la verticalità del curriculum, di cui presentiamo alcune note.

Dall'infanzia alla primaria

Il lavoro svolto dai docenti per la delimitazione del curriculum ha fatto emergere la necessità di acquisire, in tutti i livelli, una maggiore consapevolezza di quanto avviene nei primi anni di

scuola, perché la formazione della personalità ha in questa fase il suo inizio e a tutti i docenti spetta il compito di rispettarla e di favorirne l'ulteriore sviluppo.

I docenti del liceo, per esempio, nel dialogo con le maestre, si sono accorti di come il bambino incontri la realtà in una visione unitaria; la conoscenza in questa fascia di età è fortemente globale e non analitica; la ragione è usata potentemente: tutta la persona è implicata nel cammino conoscitivo.

Da qui la necessità, nel percorso educativo dalla Scuola dell'infanzia al Liceo, di non distruggere quella percezione di unitarietà che nel bambino è così evidente e di sostenere quella corrispondenza tra la propria ragione e la realtà che incontrano gli studenti nelle singole discipline.

In altre parole, il percorso verticale è risposta all'esigenza che quello che si impara a scuola non sia irragionevole; concretamente, quello che un bambino ha cominciato a scoprire sulla sua identità (costruzione del sé, autostima, percezione degli altri e fiducia nei propri mezzi), in termini sia di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri e le cose) sia di competenze (atteggiamenti, conoscenze, abilità) linguistiche, espressive, matematiche, sociali e civiche, non può essere censurato né trascurato nel passaggio dall'infanzia alla primaria e da qui alla secondaria.

Dalla primaria alla secondaria di I grado

Per accompagnare il passaggio dalla Scuola primaria alla Scuola secondaria, senza censurare la dimensione della continuità e al contempo la tipicità della secondaria di I grado è stato elaborato e sviluppato un percorso sul metodo di studio che prende avvio nella classe terza primaria. Si inizia accompagnando con semplicità i bambini a mettersi davanti all'oggetto di apprendimento con la curiosità che è loro connaturale. In pratica si fa vedere come cogliere domande e risposte nel testo, come *ripetere* (domandare ancora ponendo attenzione alle risposte implicite ed esplicite). In quarta primaria gli studenti sono guidati a evidenziare i punti essenziali e a distinguere le informazioni principali da quelle secondarie. In quinta si cura maggiormente l'esposizione dei contenuti di studio ricorrendo verso la fine dell'anno ad attività, in cui gli studenti a turno presentano argomenti appresi e sviluppati liberamente.

L'esperienza più interessante, al riguardo, è la compresenza di docenti delle elementari e delle medie in alcune attività. Obiettivo è far vedere che diventare grandi è bello anche nello studio delle materie e a scuola. Infatti, si allargano gli orizzonti, si approfondiscono le conoscenze, aumentano i compiti, le ore, gli insegnanti, i libri, ma anche le energie e le capacità per svolgerli.

Verso la secondaria di II grado

Oggi l'ex-scuola media è definita *secondaria di I grado*, l'ex-scuola superiore è chiamata *secondaria di II grado*. La secondarietà è in relazione al soggetto che apprende; alle modalità e all'oggetto di apprendimento; ai rapporti con i protagonisti del quadrilatero dello studio (docenti, compagni, genitori, disciplina di studio).

Rispetto al soggetto non va dimenticato che l'età tra gli 11-16 anni è tra le più delicate, drammatiche e preziose. Per i suoi cambiamenti psicofisici talmente profondi, tumultuosi, imprevedibili è stata definita "seconda nascita", "tempo della riscrittura dell'io", in cui l'umano è strutturalmente in fase di decostruzione, ristrutturazione, di riapplicazione al reale. È il periodo in cui i ragazzi e le ragazze prendono coscienza di quanto famiglia, società, scuola, ha loro trasmesso

e lo vogliono interrogare, riformulare, provocando l'adulto, il contesto e le ipotesi di senso della realtà, della scuola e dello studio a loro consegnate. È dunque un'età in cui si inizia a operare il vaglio della propria tradizione, a diventare protagonisti delle scelte di vita e di modelli di riferimento e a prendere coscienza della propria responsabilità in campo conoscitivo e sociale. Ecco perché, per esempio, la nostra Scuola secondaria di I grado, in questo momento particolare della crescita dei ragazzi, raccordandosi con la Scuola primaria secondo i principi di continuità e discontinuità, vuole insegnare loro un metodo per affrontare la realtà e diventare persone libere e capaci di usare la propria ragione; un metodo, che non è da intendersi esclusivamente come acquisizione di tecniche e abilità, ma come passi e ragioni adeguate sulla strada dell'apprendere e del conoscere. Attraverso l'educazione all'ascolto, all'attenzione, all'argomentazione e a tutto ciò che implica il diventare protagonisti dell'imparare, il ragazzo, che frequenta la Scuola secondaria di I grado apprende, diventa sempre più consapevole della bellezza e della complessità della realtà, nella quale si muove sempre più in modo personale, investigativo e critico. Allora il passaggio dalla primaria alla secondaria, temuto e desiderato dal ragazzo stesso, acquista una valenza culturale ed educativa determinante come promette la verticalità del curriculum, a sua volta garantita dall'unità della *governance*, della cooperazione tra famiglia-scuola-docenti, dalla professionalità e dalla passione degli insegnanti.

Il nostro Liceo, a indirizzo sia scientifico sia classico, si inserisce in questa prospettiva sviluppando in modo coerente all'ideale della Fondazione e alla storia delle sue scuole una risposta sempre più personale al bisogno di significato dei giovani, al loro desiderio di conoscere, di diventare protagonisti a livello culturale, sociale, professionale. Ne consegue che esso si presenta allo studente, che esce dalla Scuola secondaria di I grado, come la naturale continuazione di quella avventura della conoscenza iniziata anni prima e protesa agli studi di livello universitario.

Il perno del curriculum: la competenza

Nel passaggio da una scuola all'altra, il perno resta la competenza intesa come conoscenza verificata sul terreno dell'esperienza, arato dall'affezione, dalla libertà e dalla ragione di cui è dotata la persona dello studente. Si tratta di un insieme di atteggiamenti, conoscenze, abilità, mobilitati in modo personale, adeguato e pertinente in situazioni problematiche, pubblicamente e nello stesso tempo in maniera originale sia nei risultati attesi sia nelle modalità e nell'uso delle risorse. Non ha senso pertanto contrapporre conoscenze a competenze. Queste, in quanto espressioni di una conoscenza matura di un soggetto intraprendente che mette in moto le sue risorse cognitive, affettive, sociali, in una situazione problematica specifica, si configurano come modalità di rapporto con la realtà, incremento di esperienza che genera dinamicamente una spirale di altre conoscenze e di altre competenze. Per questo non ha senso neppure separare il sapere *che* dal sapere *come* e *perché*. Infatti, la competenza è attitudine al giudizio più che abilità osservabile e misurabile, intraprendenza ottimale nelle diverse situazioni più che esecuzione secondo protocolli, personalizzazione nel rapporto con le cose, gli altri e sé stessi, più che procedura e tecnica standardizzata. Sono proprio questi gli elementi caratteristici sia delle competenze cognitive sia di quelle non cognitive.

Un curriculum che considerasse solo le prime (*cognitive skills*), implicherebbe una concezione di sapere neutrale, riducendo la ragione alla sua dimensione strumentale. L'educare istruendo e,

quindi, il curricolo di un istituto scolastico, che ne esplicita contenuti, modalità e traguardi, non può essere ridotto a *cognitive skills*. Occorre dare spazio anche esplicitamente a *non cognitive* o *soft* o *character skills* come le definisce il premio Nobel per l'economia del 2000 James Heckman. Queste ultime sono le competenze che includono i tratti profondi della personalità come: l'estroversione, l'amicizia, la coscienziosità, la stabilità emotiva, l'apertura all'esperienza. Sono manifestazioni particolari del carattere di un uomo, l'insieme di capacità (o incapacità) di un rapporto adeguato ed efficace con la realtà nei suoi molteplici e complessi aspetti conoscitivi e relazionali. Il carattere in questa accezione è modificabile e migliorabile.

Il curricolo verticale che qui presentiamo è un percorso graduale, a spirale, personalizzato e personalizzante, da svolgere con bambini, ragazzi e giovani, in un contesto in cui la famiglia è riconosciuta come primo soggetto educativo e partner di una scuola che si caratterizza come comunità che educa insegnando. Non è dunque una batteria di esercizi cognitivi, ma traccia di una trasmissione ed elaborazione culturale che ha come scopo quello di rendere bambini, ragazzi e giovani eredi consapevoli di un tesoro da innovare, trafficare, appropriandosene.

In questa direzione si muove sia il profilo di uscita dello studente al termine della Scuola primaria e secondaria di primo grado sia l'uso che intendiamo fare della necessaria valutazione ed obbligatoria certificazione delle competenze, delle quali proponiamo uno schema in comparazione con le competenze chiave europee:

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine della Scuola primaria	Competenze dal Profilo dello studente al termine della Scuola secondaria di I grado
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Competenza Matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Utilizza le sue conoscenze scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.

Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Utilizza con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare le informazioni in modo critico. Usa con responsabilità le tecnologie per interagire con altre persone.
Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.

Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

DISCIPLINE

ITALIANO

Insegnare italiano significa educare la capacità di conoscenza, comunicazione e di espressione di sé attraverso l'uso delle parole, la riflessione sulla lingua e l'incontro con la tradizione letteraria. La lingua è lo strumento naturale e privilegiato dell'uomo di rapporto con la realtà. Fin dai primi mesi di vita, il bambino sente il bisogno di comunicare, attraverso i suoni, il suo rapporto con ciò che lo circonda. L'insegnamento dell'italiano, a ogni livello, non può trascurare la natura dell'oggetto che tratta.

Il percorso della disciplina si inserisce, pertanto, nel cammino di crescita del discente nel momento in cui egli ha già acquisito la capacità di descrivere aspetti della realtà per condurlo a una scoperta e a una consapevolezza di sé e dello strumento linguistico. In questo modo l'allievo passa da una conoscenza implicita della lingua a una sempre più esplicita, ampia e profonda, di cui ha bisogno per incontrare la realtà, aprirsi ad essa, comprendere i nessi tra i suoi molteplici aspetti e comunicare. Tutto questo richiede una strada (metodo) che l'allievo percorre con il docente, gradualmente, facendo suoi, in modo sempre più autonomo, contenuti e abilità, acquisendo e sviluppando le competenze linguistiche (ascoltare, parlare, leggere e scrivere).

Oralità

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino, ad un tempo, entra in rapporto con gli altri e dà i nomi alle cose esplorandone la complessità. Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l'oralità e di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati (IN 2012).

Nei primi due anni di **Scuola primaria** si privilegia la maturazione di una corretta abilità nella lettura a partire da una adeguata capacità di denominare e raccontare esperienze personali e condivise.

Saper parlare significa saper raccontare la propria esperienza rispettando la cronologia e la chiarezza del linguaggio in modo che chi ascolta capisca quello che si dice. Nello sviluppo dell'oralità si dà molta importanza al lessico al fine di un uso corretto e consapevole della lingua.

Negli anni della **Scuola secondaria di I grado** il luogo privilegiato per lo sviluppo dell'abilità orale è la classe, attraverso il dialogo con l'insegnante e i compagni, che richiede la capacità di intervenire in modo pertinente e rispettoso del lavoro. Si sviluppa anche la capacità di cogliere il valore degli interventi altrui che possono rivelarsi un arricchimento per ciascuno.

Lettura

La pratica della lettura, centrale in tutto il primo ciclo di istruzione, è proposta come momento di socializzazione e di discussione dell'apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi come attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo (IN 2012).

Durante i primi anni della **Scuola primaria** si predilige per l'apprendimento della lettura il metodo fonemico-sillabico, salvaguardando il rapporto significativo tra la parola e ciò a cui essa rimanda.

Per educare al gusto per la narrativa, in tutto il percorso è fondamentale la lettura da parte dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e l'organizzazione di momenti specifici, come la biblioteca di classe. La lettura permane come fondamentale attività per tutti i cinque anni: l'insegnante sceglie un libro adeguato all'esperienza dei bambini e alle categorie con cui leggono la realtà.

Nella **Scuola secondaria di I grado** si riconosce la centralità e l'esemplarità del testo letterario, come luogo di scoperta di un senso della realtà e termine di confronto per riconoscere la profondità dell'esperienza umana. Per tale ragione si accorda la preferenza ai testi integrali, narrativi e poetici, secondo il criterio della classicità. "Classici" si devono intendere quei testi che appartengono alla tradizione letteraria e che sanno parlare agli uomini di ogni tempo, sollecitandoli al riconoscimento di valori condivisibili in ogni epoca. Per incrementare la consuetudine con tali testi si dedicano alcune ore di insegnamento al "Circolo letterario", possibilità per i ragazzi di creare una biblioteca di classe e di rendere patrimonio comune le proprie letture. Grazie a questo lavoro l'esperienza della lettura diventa via via più autonoma e personale.

Scrittura

La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'auto-correzione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito (IN 2012).

Per quanto riguarda la **Scuola primaria** la riflessione della lingua si compie fin da subito nell'apprendimento della scrittura e della lettura: ciò avviene attraverso l'uso e la denominazione della parola e la graduale acquisizione delle regole ortografiche. L'approccio alla scrittura avviene attraverso il metodo fonico-sillabico e in modo graduale: inizialmente si chiede al bambino di raccontare un'esperienza personale che l'insegnante trascrive, in seguito, grazie alla correzione guidata, il bambino arriva a scrivere un testo autonomo e completo. Nel percorso dei cinque anni si consolida la funzione comunicativa della lingua, che verte in particolare sullo sviluppo della testualità, suscitata e approfondita anche attraverso la proposta di una letteratura significativa come modello di imitazione (fiabe classiche, descrizioni, ecc...). La scrittura creativa è un'occasione data al bambino per crescere nella consapevolezza delle proprie capacità e per mettere in gioco le abilità linguistiche conquistate. È un utile strumento per usare la fantasia, raccontare di sé in modo indiretto e comunicare in modo sempre più finalizzato. Il consolidamento dell'abilità della lettura ne accresce l'interesse, favorisce la capacità di comprensione e arricchisce il lessico. L'acquisizione della competenza strumentale della scrittura, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica. Questo indispensabile apprendistato non esaurisce la complessità dell'insegnare e dell'imparare a scrivere ma ne costituisce il necessario requisito.

Nella **Scuola secondaria di I grado** il percorso legato alla scrittura ha lo scopo di far acquisire agli studenti una maggiore consapevolezza nell'atto della scrittura, utile per imparare un

modo di scrivere più corretto e più maturo e fare un tema, ossia, secondo quanto afferma il prof. Rigotti, *a costruire un testo che risponda in modo autenticamente personale, ossia argomentando con correttezza logica e adeguatezza espositiva sulla base della propria effettiva esperienza, a domande non banali*.²

L'obiettivo per la classe prima è la pertinenza e per favorirne il raggiungimento il principale testo scritto che si richiede è il riassunto, cioè la rielaborazione di un nuovo testo dopo aver compreso la gerarchia degli elementi contenuti. Molta importanza viene data alla correzione dei testi in classe in modo che i ragazzi comprendano quando un testo è equilibrato, quando invece mancano dei passaggi fondamentali. Un altro tipo di testo che si imposta già dalla prima è il testo descrittivo, con il quale si impara a descrivere una realtà attraverso l'uso consapevole di nomi, aggettivi e similitudini. Si passa poi da una descrizione resa così, in modo più analitico, a una descrizione più poetica, utilizzando espressioni e figure retoriche, apprese grazie alla lettura di poesie di importanti autori, che aiutino ad entrare di più nella realtà descritta e nel rapporto che si ha con essa.

Per la classe seconda l'obiettivo è la coesione narrativa. La frequentazione assidua di romanzi d'avventura permette all'allievo di individuare i modelli che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative. Si ripropone per esempio il testo creativo chiedendo agli studenti di inventare un racconto d'avventura che sia coerente rispetto a un *incipit* fornito e che presenti gli elementi del genere letterario (descrizione dei personaggi, dei luoghi, *suspense*, colpi di scena, *flash back* ecc.).

In terza si lavora sul testo argomentativo. I ragazzi devono, a partire da una tesi, progettare il testo, cercando argomenti ed esempi a sostegno della tesi. Si tratta perciò di un'operazione complessa che è sostenuta dalla stesura di una scaletta per organizzare il pensiero. In questa tipologia di testo sono fondamentali i nessi logici, esplicitati dall'uso corretto e consapevole delle congiunzioni e dai connettori.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

I docenti di tutto il primo ciclo di istruzione dovranno promuovere, all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la competenza lessicale relativamente sia all'ampiezza del lessico compreso e usato (ricettivo e produttivo) sia alla sua padronanza nell'uso sia alla sua crescente specificità. (...) Il patrimonio iniziale dovrà essere consolidato in un nucleo di vocaboli di base (fondamentali e di alto uso), a partire dal quale si opererà man mano un'estensione alle parole-chiave delle discipline di studio: l'acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline deve essere responsabilità comune di tutti gli insegnanti (IN 2012).

Durante la **Scuola primaria** si dà molta importanza alla lettura in classe come momento privilegiato per l'acquisizione del lessico ricettivo. L'insegnante legge soffermandosi sulle parole non note ai bambini, consentendo così l'ampliamento del loro lessico: esso nei primi anni di scuola elementare è legato all'esperienza. Durante il racconto dell'esperienze personali, si chiede loro di esprimersi utilizzando via via le nuove parole apprese e di utilizzare tutto il lessico conosciuto per descrivere con esattezza ciò di cui si vuole parlare. Questo momento è molto utile in quanto tutti i bambini sono coinvolti in questa ricerca lessicale, mettendo in comune il proprio reperto-

2 E. Rigotti, *Conoscenza e significato. Per una didattica responsabile*, pag. 151.

rio di parole.

È importante anche lo sviluppo della capacità di contestualizzare le parole, ovvero di creare frasi in cui inserirle. Proseguendo nel percorso scolastico si inizia a utilizzare il dizionario per familiarizzare con le definizioni dei vocaboli. Si arriva a compilare un dizionario della classe, in cui scrivere le parole più significative in modo da fissarle maggiormente nella memoria. L'insegnante chiede anche ai bambini di ipotizzare il significato di una parola non conosciuta cercando di ricavarlo dal contesto in cui essa si trova, senza ricorrere al dizionario.

Tale capacità viene rinforzata e approfondita negli anni della **Scuola secondaria di I grado**. Permane quindi l'importanza della lettura fatta su testi più complessi e con un lessico più ricco. I ragazzi, leggendo testi non banali e di alta qualità letteraria, iniziano ad amare parole che non conoscono e in questo grande importanza ricopre il lavoro sull'etimologia che li aiuta a prendere più coscienza del significato profondo delle parole. In questo modo i ragazzi sono portati, di fronte a una parola sconosciuta, a ipotizzare il loro significato attraverso il ragionamento sull'etimologia. Inoltre, attraverso l'incontro con diversi autori, essi imparano che ogni autore usa un suo proprio lessico.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

L'apprendimento della lingua italiana nella **Scuola primaria** avviene in modo graduale: non è il risultato di una tecnica, ma è l'esito di un lavoro sistematico di uso della lingua e di riflessione su di essa. Quest'ultima si sviluppa in modo specifico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico delle forme morfologiche delle diverse parti del discorso, con attenzione particolare a nome, verbo, aggettivo e pronomi. In quinta si introducono le principali nozioni di sintassi: soggetto, predicato e complementi.

Negli anni della **Scuola secondaria di I grado** un momento formativo essenziale è la riflessione grammaticale come riflessione sulla struttura morfo-sintattica e sulle funzioni logiche della frase, avendo cura di insegnare un metodo di indagine linguistica rispettoso della dinamica complessa all'opera nel testo, in cui il rapporto struttura-funzione non è mai meccanico.

Lo studio delle parti del discorso è sempre finalizzato a comprendere il loro compito nella costruzione del testo. In quest'ottica di lavoro s'inserisce la scelta di impostare l'analisi grammaticale su una base sintagmatica, come possibilità di lavorare sulla combinazione significativa delle parole in funzione della trasmissione di un significato. Se lo scopo della didattica è favorire l'emergere dell'autocoscienza agli occhi dei ragazzi, scegliere una grammatica sintagmatica significa fare prevalere il senso, poiché il sintagma è, per definizione, unità minima di significato. Gradatamente nel corso del triennio gli allievi fanno esperienza che l'uomo ha due modi per dire la realtà con le parole: il nominare e il predicare. Tutto ciò che ruota attorno al nome è proprio del nominare e si lega all'esperienza del ragazzo che termina la Scuola primaria, scuola del nominare e del descrivere; questa è la ragione per cui tali parti del discorso vengono affrontate in prima media. Il verbo è il divenire, l'agire, la complessità e viene per questo affrontato in tutti i suoi aspetti in seconda media. Questo è l'anno in cui il metodo viene integralmente messo a punto poiché tutti i nessi divengono oggetto di riflessione, è infatti l'anno in cui si studia la funzione logica del sintagma. La terza è l'anno in cui si mette in gioco tutto quanto imparato, è apertura totale al testo, proprio per questo nel corso dell'ultimo anno si fa sempre più strada la coscienza dello strumento lingua che porta all'autocoscienza.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
- Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola primaria

Ascolto e parlato

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e riesporli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
- Raccontare semplici storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.
- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.

Letture

- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.

- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo il contenuto di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.
- Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

Scrittura

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.
- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.
- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
- Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.
- Conoscere la funzione delle principali parti morfologiche: nome, verbo, articolo
- Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Scuola primaria

Ascolto e parlato

- Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
- Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...).

- Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.
- Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.
- Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.
- Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.
- Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.

Letture

- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione.
- Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi, ecc.).
- Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà.
- Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

Scrittura

- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.

- Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.).
- Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
- Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie).
- Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
- Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).
- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Comprendere il significato di parole non note in base al testo, le loro diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio.
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).
- Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
- Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come e, ma, infatti, perché, quando).
- Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di I grado

- Lo studente interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. In altri termini comprende che il dialogo con l'altro (sia il docente, il compagno o terzi) è una modalità imprescindibile della conoscenza di sé e della realtà, per questo si implica in prima persona nell'incontro con "l'altro da sé".
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. Per approfondire quanto studiato in classe, non esita ad entrare in dialogo con l'adulto, ponendo domande e osservazioni in grado di arricchire quanto già emerso in classe.
- Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti attraverso momenti di confronto all'interno della classe.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali.
- Utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

- Riconosce il nesso esistente tra la lingua (nei suoi diversi elementi morfologico-sintattici) e il senso che questa intende comunicare. In questo modo individua di volta in volta il registro più adeguato alla comunicazione del contenuto che intende trasmettere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola secondaria di I grado

Ascolto e parlato

- Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.
- Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.
- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.
- Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.
- Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).
- Porre domande significative al proprio interlocutore, che siano utili all'approfondimento del dialogo e indicative della propria comprensione dell'argomento considerato.
- Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.

Lettura

- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti).
- Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.

- Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
- Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.
- Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.
- Cogliere il nesso esistente tra il testo affrontato, il suo autore e sé in quanto lettore. Comprendere che il testo è lo strumento che permette l'incontro personale tra sé e l'autore.

Scrittura

- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- Scrivere testi di forma diversa (ad es. articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.
- Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse, in modo che siano un supporto significativo alla propria argomentazione.
- Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.
- Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.

- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- Comprendere e usare parole in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.
- Comprendere l'utilità dell'arricchimento del proprio bagaglio lessicale, ponendo domande di senso rispetto ai termini sconosciuti incontrati nei testi delle diverse discipline.
- Formulare, sulla base delle proprie conoscenze pregresse, un'ipotesi interpretativa dei termini non chiari.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

- Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.
- Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

LINGUA INGLESE

L'apprendimento di lingue straniere, "oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette allo studente di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale (IN 2012).

La lingua è uno strumento per comunicare con altre persone, che diviene presa di possesso di uno spazio d'incontro con un'altra cultura per argomentare con i suoi parlanti. Inoltre, lo studio almeno di una seconda lingua consente di prendere maggior consapevolezza della propria lingua. In quest'ottica i docenti nel corso degli ultimi anni hanno avuto occasione di riflettere sul valore della parola all'interno dell'insegnamento di Inglese, interrogandosi sul rapporto tra lingua madre e prima lingua straniera, individuando alcuni punti chiave su cui fondare il percorso di apprendimento.

In primo luogo, la consapevolezza. Spesso si è portati a credere che la relazione tra le due si esaurisca in una trasposizione da un codice linguistico all'altro, ossia in una semplice traduzione. Per far sì che l'espressione in lingua straniera si faccia carico di tutto il mondo culturale della tradizione che i popoli stranieri le hanno conferito nella sua configurazione moderna, è fondamentale insegnare la cultura da cui nasce tale lingua. La riflessione sulla lingua intesa come sistema di forme e di significati inseriti in una cultura permette agli studenti di diventare maggiormente consapevoli del sistema linguistico che stanno apprendendo e li spinge a pensare in lingua straniera. La consapevolezza è a più livelli, ossia certamente intrinsecamente linguistica (il rapporto sintattico e lessicale all'interno delle frasi), ma la consapevolezza è data anche dal cosciente e crescente aggancio alla tradizione e alla cultura del mondo anglofono. Si favorisce perciò l'incontro con la cultura delle nazioni anglofone (Regno Unito, Irlanda, USA, ecc.), per educare la consapevolezza di appartenere alla comune civiltà occidentale cristiana, al di là delle differenze di nazionalità.

Il secondo punto chiave è costituito dalla traduzione. Quest'attività permette una sintesi di tutto il lavoro svolto, perché chiede al ragazzo di confrontarsi con una situazione, capirla in italiano e cercare la soluzione più adatta per renderla in lingua straniera, attingendo dal suo bagaglio di conoscenze. Nell'esercizio di tale pratica uno studente può rendersi conto del fatto che ogni lingua proietta sull'esperienza, sul mondo, una rete interpretativa propria; al tempo stesso però sperimenta la possibilità di formulare lo stesso senso avvalendosi di una lingua diversa da quella di partenza. *Il senso, dunque, si lascia riformulare in un'altra lingua, anche se non si tratta di un'operazione banale*³. Proprio per questa non banalità l'apprendimento di una seconda lingua aiuta a maturare la consapevolezza del rapporto tra lingua e realtà e tra lingua e ragione.

Il docente deve costruire il contesto per renderlo familiare allo studente, ed ecco la ragione per l'uso più marcato possibile di materiale autentico. *L'endoxon deve soddisfare innanzitutto una condizione: appartenere al common ground degli interlocutori; se non è condiviso non può essere efficace. Il riconoscimento degli endoxa propri della cultura dell'interlocutore, che operano nella comunicazione, è essenziale per un dialogo interlinguistico. La cultura è vista da alcuni studiosi come "ipertesto" costituito da quei testi, cioè esperienze testuali verbali e non verbali, che sono fondanti per la comunità e rappresentano il punto di riferimento del sistema valoriale; oppure*

3 Rigotti, E. Cigada, S., *La comunicazione verbale*, Apogeo 2013, pp. 41-43.

*sono considerati fonte di ispirazione.*⁴

Nel percorso della **Scuola primaria** è dato particolare rilievo ad un approccio familiare naturale della lingua che favorisca l'ascolto, su cui gradualmente vengono inserite le abilità di lettura e produzione orale e scritta. Fino a metà della classe terza, quando s'introducono lettura e scrittura, l'approccio all'Inglese è prevalentemente orale. A questo punto del percorso emergono domande rispetto alla struttura dell'inglese, indice del fatto che aumenta la consapevolezza della lingua nei bambini. In quarta e quinta elementare aumenta gradualmente la complessità a livello scritto poiché il lavoro sulla lingua madre lo permette. Nell'oralità si privilegia e si valuta l'utilizzo di espressioni e frasi adatte alla situazione e all'interlocutore anche se a volte formalmente difettose.

Dall'anno scolastico 2022/2023, in seguito a una riflessione condivisa con famiglie e docenti, la Fondazione Grossman adotta - ai sensi dell'articolo 5, comma 10 del DPR 20 marzo 2009, n. 89 - l'insegnamento dell'inglese potenziato nella **Scuola secondaria di I grado**, utilizzando le due ore di insegnamento della seconda lingua straniera per approfondire la conoscenza della lingua inglese. Tale scelta ha come primo scopo quello di favorire lo sviluppo della competenza orale (*listening* e *speaking*), obiettivo imprescindibile per rispondere alle sfide poste dalla società attuale. Inoltre, si è constatata l'inopportunità di aver introdotto un'ulteriore disciplina di studio senza aver riformulato il piano complessivo del curriculum obbligatorio, con l'effetto di incrementare la frammentarietà degli insegnamenti, la quale non aiuta lo sviluppo della ragione e del gusto nello studio. Si è dunque ritenuto più opportuno approfondire alcune discipline per introdursi gradualmente nel mondo dei saperi codificati e per affrontare gli studi superiori che disperdere le energie in troppi ambiti di apprendimento.

Nel corso del triennio della Scuola secondaria di I grado si promuove l'acquisizione dei fondamenti della lingua inglese in termini di strutture linguistiche, funzioni comunicative e lessico, secondo le dimensioni temporali dell'esperienza umana (presente, passato e futuro). L'introduzione del lessico di base avviene gradualmente ampliando una terminologia già nota agli studenti e la conoscenza di una serie di ambiti lessicali che s'intendono approfondire. Inoltre, gli studenti sono abituati sin dal primo approccio alla lingua straniera alla correttezza fonetica e dell'intonazione. Anche a tal fine, è frequente l'uso di strumenti multimediali. Nella didattica si cerca di alternare le abilità, favorendo un'esposizione soprattutto a *speaking* e *listening* che sono le abilità abitualmente meno allenate.

Lo sviluppo della conoscenza di regole precise permette la comprensione e la comunicazione, la riflessione ragionata su tali strutture e il paragone costante con il sistema linguistico della lingua madre, offrono la possibilità di capire il funzionamento della lingua straniera e non soltanto di apprenderlo in modo meccanico.

Nell'arco del triennio sono proposti brani di prosa, poesia e testi di narrativa secondo un criterio di difficoltà crescente, per permettere un iniziale contatto con la cultura e la civiltà inglese.

Per favorire il lavoro personale degli studenti in merito all'abilità di *speaking*, la scuola si avvale della presenza di una docente madrelingua che per un trimestre collabora un'ora alla settimana con il docente titolare di cattedra. Ad esempio, nelle classi terze lavora in accordo e presenza

⁴ Rigotti E., 2005, *Plurilinguismo e unità culturale europea*, in Cambiaghi B., Milani C., Pontani P. (a cura di), *Europa plurilingue: comunicazione e didattica*, Atti del Convegno internazionale di studi, Milano, Università cattolica del Sacro Cuore, 4-5 novembre 2004, Vita e Pensiero, Milano, pp. 307-319.

con il docente di classe sugli argomenti personali che alcuni studenti prepareranno per la certificazione di inglese e presenteranno all'esame di stato finale.

Viene offerta agli studenti la possibilità di preparare l'esame KET (Key English Test) della University of Cambridge-ESOL Examinations, valido per il conseguimento delle Certificazioni di Competenza internazionali a livello A2 nel Quadro Comune di Riferimento Europeo. Nell'odierno panorama culturale e professionale, sempre più caratterizzato da relazioni internazionali, diventa interessante poter acquisire riconoscimenti linguistici validi a livello europeo. Il sistema delle certificazioni sarà punto di riferimento nel corso della formazione degli studenti. Alla luce dei risultati eccellenti nel conseguimento della certificazione KET, i docenti di lingua inglese proporranno a un gruppo selezionato di studenti delle classi terze il corso di certificazione PET (Preliminary English Test), corrispondente al livello B1 nel Quadro Comune di Riferimento Europeo.

Dal presente anno scolastico, i docenti hanno deciso di introdurre la certificazione Flyers, corrispondente al livello A1 nel Quadro Comune di Riferimento Europeo, per gli studenti delle classi prime selezionati dai propri docenti curricolari. Tale scelta si colloca all'interno del percorso d'implementazione della Lingua inglese che la Fondazione ha intrapreso a tutti i livelli, per consentire agli studenti delle classi prime di migliorare ulteriormente le abilità di *speaking*, *writing*, *reading* e *listening*.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria per la lingua inglese

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola primaria

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia.
- Parlato (produzione e interazione orale)
- Produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note.
- Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.
- Lettura (comprensione scritta)

- Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.
- Scrittura (produzione scritta)
- Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Scuola primaria

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti.
- Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.
- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)

- Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.

Scrittura (produzione scritta)

- Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, ecc.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato.
- Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.
- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di primo grado per la lingua inglese

- (I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)
- L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.
- Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
- Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
- Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola secondaria di primo grado

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.
- Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro.
- Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
- Lettura (comprensione scritta)
- Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.
- Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline.
- Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative.
- Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.

Scrittura (Produzione scritta)

- Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi.
- Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici.
- Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune.
- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
- Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.
- Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

STORIA

La Storia è la ricostruzione di quello che gli uomini hanno fatto nel tempo. Pertanto, è anzitutto racconto che ha come protagonista ogni uomo, con le sue ambizioni, i suoi desideri, i suoi sogni, le sue capacità di fare o tentare grandi imprese. Inoltre, la Storia è il frutto di una ricerca (anche etimologicamente) per ricostruire quanto è accaduto nel passato utilizzando le tracce e le conseguenze degli atti umani, più o meno visibili o decifrabili. La Storia è quindi la descrizione, ricostruita, del passato; insegna a ricordare e individuare ciò che conta; sollecita a riappropriarsi dell'appartenenza all'umanità, a un luogo, a un popolo.

Perciò si intende insegnare la disciplina anzitutto raccontando vicende di uomini che nella realtà hanno impegnato la loro libertà. Tramite il racconto e l'incontro con personaggi significativi lo studente è accompagnato in un percorso di immedesimazione, dal quale impara a conoscere di più sé stesso, nel confronto con uomini come lui (*in nuce*). Il racconto viene accompagnato, con gradualità e rispetto della categorialità dei bambini e dei ragazzi, dalla ricerca, in particolare attraverso la lettura o l'osservazione di fonti, per agevolare l'opera di ricostruzione dei fatti, e la presa di coscienza dell'esistenza di un punto di sguardo dell'osservatore.

Poiché l'osservazione è coprotagonista del lavoro di ricerca della Storia, la visita, la gita, l'uscita didattica in generale sono pensate a partire da questa necessità, modulandole secondo il percorso che si sta svolgendo e la capacità di esemplificazione paradigmatica del luogo che si visita.

Si insegna Storia tenendo conto della dimensione della memoria: la storia svolge il compito di ricordare e individuare nel passato ciò che conta, permette di appropriarsi dell'appartenenza a un popolo, aiuta a meglio comprendere il presente, apre al futuro.

Nel corso del primo biennio della **Scuola primaria** si lavora in maniera multidisciplinare cercando di introdurre gli studenti al valore del tempo, attraverso la comprensione dell'origine delle cose, del valore della durata di ogni cosa, sia essa fatto o esperienza, della percezione che le cose si trasformano.

Entro la fine della classe terza ci si propone di sviluppare la capacità di osservazione e di confronto con sé e la capacità di comprensione della sequenza dei fatti storici. Gli studenti sono portati a essere capaci di ascoltare una narrazione. Viene riservato spazio all'osservazione sperimentale sul campo.

Durante l'ultimo biennio della Scuola primaria si intende sviluppare la capacità di confrontare tra loro la storia dei Greci e dei Romani nel continuo rapporto con l'attualità. Aumentando l'età e lo sviluppo di competenze da parte degli studenti, li si rende capaci di lettura di carte storico-geografiche e di utilizzo di schemi per lo studio. Come già riferito nel precedente paragrafo sulla fine del terzo anno, si prosegue nell'elaborazione di competenze di esposizione orale.

In classe terza, il primo argomento di riferimento è la preistoria, da sviluppare in maniera rapida evitando la spiegazione dell'ominazione, ritenuta troppo controversa e non rispondente all'obiettivo necessario del confronto con la propria esperienza di bambini. Rispetto alla preistoria si prediligono le sottolineature dell'unicità dell'uomo nella storia: abitazioni, modo di vivere, religiosità, sepoltura. A tal proposito solitamente si inizia il percorso con una gita in val Camonica per favorire lo sviluppo di incontro con i Camuni (esperienza sul campo). Il secondo argomento di riferimento sono le civiltà fluviali, di cui si evidenziano alcuni aspetti chiave per ogni popolo, come l'alfabeto dei Fenici o l'astronomia dei Babilonesi.

Attraverso il lavoro si vuole far emergere che anche l'uomo distante nel tempo è vicino come

esperienza.

L'argomento di riferimento per la classe quarta è il mondo greco, di cui si evidenziano il realismo tipico occidentale e la ragione come fondamento della civiltà. I tre nodi essenziali sviluppati del mondo greco sono: la nascita della *polis* (Atene e Sparta), le guerre persiane con l'incontro con Milziade e Temistocle, Alessandro Magno.

L'argomento di riferimento per la classe quinta è il mondo romano, di cui si evidenziano l'origine come unione di diversità, la capacità di integrazione, la capacità di costruzione anche dal punto di vista architettonico. Il mondo romano viene analizzato nella tripartizione monarchia – repubblica – principato, con maggiore peso dato al periodo repubblicano. Diversità e integrazione si mostrano nel rapporto tra patrizi e plebei (che necessitano gli uni degli altri), l'unione delle diversità nella successione di re di diversa origine. Si prosegue il lavoro per personaggi attraverso Annibale, Scipione, Mario, Silla, Cesare (cui si dedica ampio spazio), Augusto, alcuni imperatori fino ad Adriano, Diocleziano, Costantino. Si dà spazio alla nascita e diffusione del Cristianesimo come evento spartiacque all'interno della storia. Alla fine del percorso si svolge un'uscita ad Aosta come conclusione del cammino e maturazione degli obiettivi svolti.

Nella **Scuola secondaria di I grado** la disciplina si pone come obiettivo di riferimento l'acquisizione di un metodo di studio, attraverso un percorso che comprende tutti e tre gli anni. In questo percorso lo studente diventa capace di sintetizzare e schematizzare da un testo e sviluppa la capacità di prendere appunti.

L'obiettivo viene declinato gradualmente attraverso i seguenti passi: esposizione da parte del docente con ascolto da parte degli studenti; lettura del libro di testo (si adotta un testo dal titolo eloquente: *Narrare la storia*); approccio ai termini specifici della disciplina. Per tutta la Scuola secondaria di I grado si intende lavorare decisamente sullo sviluppo dell'esposizione orale.

A partire dal secondo anno si introducono termini tecnici e definizioni (come "repubblica" o "liberalismo") da cui ricavare categorie di riferimento. Si fa costante ricorso a periodizzazione e linea del tempo, costruzione di schemi, approfondimenti tematici.

In merito agli obiettivi di riferimento, la disciplina si muove in collaborazione con altre discipline, anzitutto geografia, ma anche le lingue straniere (inglese e spagnolo), musica e arte.

L'argomento di riferimento per la classe prima è la storia medioevale a partire dal 476 dopo Cristo; per la classe seconda la storia moderna; per la classe terza la storia contemporanea fino alla Seconda guerra mondiale, con cenni alla Guerra fredda e al periodo fino alla caduta del muro di Berlino.

Gli argomenti sono sviluppati facendo riferimento a personaggi storici di rilievo paradigmatico e con accesso diretto a fonti o: dalla lettura di brani di documenti per la storia più lontana, alla visione di video (documentari e film), giornali e media in generale, discorsi, fotografie, incontri con testimoni diretti, per la storia contemporanea.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola primaria

Uso delle fonti

- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato, della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.

Organizzazione delle informazioni

- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
- Riconoscere relazioni di successione e durata, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
- Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale ...).

Strumenti concettuali

- Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato.
- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali, in modo guidato.

Produzione scritta e orale

- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante disegni, testi scritti e con risorse digitali.
- Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Scuola primaria

Uso delle fonti

- Ricavare informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- Rappresentare le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato, presenti sul territorio abitato.

Organizzazione delle informazioni

- Leggere una carta storico-geografica relativa alle civiltà studiate.
- Usare cronologie, glossario e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze.
- Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate.

Strumenti concettuali

- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo).
- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.
- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto di alcune civiltà lontane, nello spazio e nel tempo.

Produzione scritta e orale

- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, cartacei e digitali.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della materia.
- Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di I grado

- L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.
- Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
- Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
- Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana, dalle forme di insediamento e di organizzazione medievali alla formazione dello Stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.
- Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità, e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola secondaria di I grado

Uso delle fonti

- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.

Organizzazione delle informazioni

- Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali.

- Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.
- Operare collegamenti tra la storia italiana, quella europea e mondiale.
- Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.

Strumenti concettuali

- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.
- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi interculturali e di convivenza civile.

Produzione scritta e orale

- Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali
- Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.

GEOGRAFIA

La Geografia è la descrizione della realtà in cui viviamo (anche etimologicamente): di una realtà ambientale e fisica ma anche e soprattutto umana, con risvolti urbani, politici, economici e sociali. L'uomo da sempre cerca punti di orientamento e interagisce con l'ambiente circostante, modificandolo secondo le sue necessità.

La disciplina diventa così a tutti gli effetti trasversale (è sufficiente che un ambito di studi si occupi di descrizione della realtà in cui viviamo per essere Geografia: si pensi alle Scienze, alle attività di orientamento di Scienze motorie e sportive, alla Storia, alla Lingua straniera, alla Tecnologia e all'Educazione all'immagine), dotata pertanto di obiettivi declinabili su più contesti.

La Geografia è attenta al presente, studiato nelle varie articolazioni spaziali e nei suoi aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici. L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza, come la consapevolezza di far parte di una comunità. Tuttavia, la Geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro.

Insegnare Geografia diventa inoltre la possibilità di aprire finestre di tipologie diverse sul mondo in cui viviamo, anzitutto capaci di descriverlo spazialmente, e gradualmente anche nello sviluppo antropico. Tali finestre vanno contestualizzate all'età degli studenti e calate nelle necessità didattiche.

Nel corso del primo biennio della **Scuola primaria** si lavora, parallelamente a Educazione fisica, sul concetto di spazio e topologia. Tale lavoro necessita dello sviluppo di capacità di osservazione.

Entro la fine della classe terza ci si propone di sviluppare la capacità di osservazione e comprensione di carte geografiche, anche tematiche; di orientarsi nello spazio conosciuto, osservandone i diversi punti di vista; di conoscere i principali ambienti fisici del territorio italiano. Durante l'ultimo biennio della Scuola primaria si lavora sulla capacità di localizzare luoghi sia naturali (fiumi, laghi) sia amministrativi (regioni, località) su una carta. Si accompagna a tale obiettivo

quello di esercitare la memorizzazione da parte degli studenti. Si introduce la conoscenza di un lessico specifico della disciplina.

Nella **Scuola secondaria di I grado** gli obiettivi di riferimento sono la naturale prosecuzione di quelli del livello precedente: la capacità di localizzare luoghi sulle diverse carte geografiche e la comprensione delle principali strutture politiche, economiche e storico-culturali. A questi obiettivi si aggiunge la capacità di svolgere attività di acquisizione dati e di stesura di ricerche personali da parte degli studenti.

L'argomento di riferimento per le classi prima e seconda è lo studio dell'Europa.

In prima, per introdurre alla disciplina e per avviare l'attività sull'orientamento si svolge un'uscita di *orientteering*. Dopo questa attività sul territorio, si fa riferimento al lavoro precedente sulle carte, insistendo sugli strumenti del geografo; successivamente si introduce il concetto di continente e si studiano gli elementi fisici e climatici del continente europeo.

In seconda si affrontano i principali Stati europei e a partire dal concetto di Unione Europea se ne analizzano le caratteristiche fisiche, demografiche, politiche, economiche, e peculiarità. Procedendo in parallelo con il programma di Storia, in particolare vengono approfonditi alcuni Stati. Lo studio dell'Inghilterra viene affrontato attraverso un lavoro comune con il docente di Inglese.

In questa fase del percorso, si intende far acquisire un lessico specifico della disciplina, spendibile in altri contesti, introducendo categorie di carattere politico-amministrativo (Nazione, Stato, forme di Governo etc.), in parallelo con il lavoro di Storia.

In classe terza, l'argomento di riferimento sono gli altri continenti. Si approfondiscono le caratteristiche fisiche dei continenti, gli ambienti e le fasce climatiche.

Contenuti e obiettivi possono essere modificati rispetto alle necessità del percorso di altre discipline, in particolare Storia.

Si prosegue inoltre il lavoro di collaborazione con la disciplina Inglese: diventa prioritario, pertanto, lo studio degli USA. Vengono anche approfonditi alcuni Stati del Mediterraneo e del Medio Oriente, cifra dell'attualità degli ultimi quindici anni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, colline, laghi, mari, ...).
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (marini, montani, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani.
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola primaria

Orientamento

- Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento, utilizzando gli indicatori topologici (avanti, dietro, sinistra, destra, ecc.) e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali).

Linguaggio della geo-graficità

- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula, ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante.

Paesaggio

- Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta.
- Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi dell'ambiente italiano.

Regione e sistema territoriale

- Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.
- Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Scuola primaria

Orientamento

- Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole.
- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta (filmati e fotografie, documenti cartografici, elaborazioni digitali, ecc.).

Linguaggio della geo-graficità

- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici, elaborazioni digitali, repertori statistici relativi a indicatori socio-demografici ed economici.
- Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.

Paesaggio

- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, individuando le analogie e le differenze.

Regione e sistema territoriale

- Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di I grado

- Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.
- Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.
- Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
- Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola secondaria di I grado

Orientamento

- Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi.
- Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.

Linguaggio della geo-graficità

- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche, utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.
- Utilizzare strumenti tradizionali e innovativi (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni legati al territorio.

Paesaggio

- Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.
- Sensibilizzare su temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale.

Regione e sistema territoriale

- Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.
- Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.
- Indagare le ragioni storico-politico-economiche che hanno portato alla formazione dei principali Paesi europei e degli altri continenti.

MATEMATICA

La Matematica è una forma di conoscenza della realtà che, a partire dalla percezione e dall'esperienza sensibile, indaga aspetti quantitativi e relazioni tra elementi fondamentali. Offre un

modo di incontrare la realtà che ne rivela l'ordine e l'intelligibilità, cioè la profonda intrinseca bellezza. Dirige lo sguardo sul reale alla ricerca di una struttura profonda di nessi, alla conquista di una verità contenuta nelle cose, non immediatamente percepibile ai sensi, ma visibile al pensiero. Questo favorisce la formazione di una struttura di pensiero razionale che produce e fa uso di particolari sistemi simbolici e linguistici che permettono l'esplicitazione di progressivi livelli di astrazione concettuale.

Fino dalla Scuola dell'infanzia i bambini esplorano la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze, descrivendole, rappresentandole e riorganizzandole con criteri diversi. Affrontano prime attività di ricerca su fenomeni naturali, su storie, fiabe e giochi che li portano a porsi domande e a cominciare a trovare risposte osservando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti matematici che verranno proposti negli ordini di scuola successivi.

L'apprendimento della Matematica nella **Scuola primaria** avviene attraverso il coinvolgimento operativo in esperienze dirette con le quali poter osservare, descrivere, ragionare, progettare e risolvere.

Nella **Scuola secondaria di I grado** un percorso di apprendimento della Matematica prende spunto dalla proposta di contesti che gli studenti possano esplorare, utilizzando le risorse in proprio possesso e scoprendo via via la necessità di dotarsi di nuovi strumenti concettuali per ampliare ulteriormente il campo delle conoscenze. Si tiene presente quindi anche la necessità di procedere dal concreto all'astratto dando spazio a esperienze di tipo operativo, sul terreno delle quali si procederà alla concettualizzazione. Gli studenti sono guidati nel lavoro di costruzione di concetti e di scoperta di regole e di procedimenti, sollecitati a operare in modo ordinato e finalizzato e, nello stesso tempo, creativo, e a riflettere sulle attività svolte. In questo cammino, che dall'osservazione porta alla sistematizzazione logica e alla deduzione rigorosa, lo studio della Geometria rappresenta uno dei momenti privilegiati del percorso formativo; infatti offre molte occasioni di esercizio del pensiero creativo, sia attraverso attività di disegno, di calcolo e di misura, di costruzione di modelli e di immagini mentali, sia attraverso l'uso di descrizioni e argomentazioni espresse con un linguaggio grafico e/o verbale sempre più corrispondente alla necessità della formulazione consapevole del pensiero. Il "fare Geometria" è esperienza paradigmatica, esemplare dell'attività Matematica in generale. «Il fare Geometria è un primo passo con il quale un soggetto umano cerca di porsi razionalmente in rapporto con gli oggetti che lo circondano; e dicendo "porsi razionalmente" intendo dire che un soggetto cerca di descrivere gli oggetti in modo preciso e obiettivo, e di dedurre con sicurezza certe conseguenze da poche premesse». (Carlo Felice Manara, *Che cosa è "geometria"*). Come dire: se la Matematica è la grammatica della realtà, ovvero la chiave di lettura della realtà materiale, la Geometria costituisce il primo passo di questa lettura.

La prima verifica dell'apprendimento avviene in classe, nella partecipazione attiva e pertinente alla lezione. Sia le prove scritte che quelle orali, intese non come punto di arrivo ma come momento di osservazione e attestazione del cammino di conoscenza, sono volte a verificare, oltre alla conoscenza e alla capacità di applicazione dei contenuti, anche la capacità di collegamento e di analisi, l'acquisizione dell'abitudine di dare ragione dei procedimenti e delle affermazioni con un linguaggio via via più appropriato e l'acquisizione di un metodo di indagine per analizzare e

risolvere situazioni problematiche, basato sulla capacità d'interrogare opportunamente il dato. Altro punto fondamentale di verifica del lavoro è la gestione e la cura ordinata del materiale (in particolare libro e quaderno) che deve diventare sempre più autonoma e personale.

Numeri

Nella **Scuola primaria** viene inizialmente affrontato un fondamentale lavoro di classificazione, relazione e corrispondenza di oggetti e animali noti al bambino e di verifica sui prerequisiti spaziali. Attraverso situazioni problematiche, si affronta e si consolida la struttura additiva (addizioni e sottrazioni) e il valore posizionale delle cifre. L'approccio al mondo matematico consiste nella manipolazione di materiale strutturato (regoli, abaco, ecc.) e non strutturato (oggetti di uso quotidiano) per imparare a leggere, scrivere e saper usare i numeri. Nel corso degli anni, con la stessa metodologia attiva, si porta il bambino ad affrontare concetti aritmetici sempre più complessi che richiedono strategie logiche, di calcolo, simboliche e formali più articolate. Negli anni successivi si propone un significativo approccio alla struttura moltiplicativa (moltiplicazioni e divisioni), si affrontano le frazioni per introdurre i numeri decimali e si introduce un avvicinamento alla misura (lunghezza, peso, capacità, angoli, euro...). Per quanto riguarda l'introduzione alle frazioni, essa prende le mosse dall'operazione di misura e dall'emergere dell'esigenza di suddividere l'unità in sottomultipli; a questo livello non si parla di numero razionale. Nella classe prima della **Scuola secondaria di I grado** il lavoro di Aritmetica è incentrato ancora sui numeri naturali in una modalità nuova rispetto alla Scuola primaria: la semplice esecuzione lascia il posto a un iniziale lavoro di analisi delle relazioni tra i numeri naturali e di riconoscimento di una struttura in questo insieme numerico.

Grande rilevanza è data all'errore e alla correzione dello stesso, inoltre una volta giunti al risultato si chiede ai ragazzi di effettuare una verifica e di dare le ragioni dei passaggi, motivando le affermazioni e i ragionamenti.

Solo nella classe seconda viene introdotta la frazione; tale scelta è giustificata dalla necessità di accompagnare i ragazzi nella presa di consapevolezza del passaggio dal contare con numeri naturali al contare con "nuovi numeri", i numeri razionali, attraverso l'introduzione del concetto di unità frazionaria. Segue un lungo approfondimento sul concetto di frazioni equivalenti che punta a un'iniziale appropriazione e sedimentazione dell'idea di classe di equivalenza. Il percorso sulle frazioni è solitamente introdotto a partire da ciò che i ragazzi già conoscono e dalla riflessione su situazioni concrete, di vita quotidiana, per guidarli alla definizione simbolica e alla comprensione del concetto. Viene chiesto loro di sistematizzare quanto scoperto, formalizzando e memorizzando i contenuti e applicando gli algoritmi di calcolo in contesti inizialmente semplici e via via sempre più articolati. Molto tempo è dedicato alla verifica delle proprietà delle operazioni.

Nella classe terza vengono introdotti i numeri relativi, partendo dalla riflessione, preceduta da esemplificazioni, sulla opportunità/necessità di introdurre nuovi numeri con i quali esprimere quantitativamente alcuni aspetti della realtà. Da subito la trattazione degli argomenti si sviluppa in parallelo tra Algebra e Geometria mediante l'introduzione della retta orientata e del piano cartesiano. L'individuazione dei criteri di confronto di numeri relativi, la ricerca e la spiegazione delle regole per calcolare somme e differenze è accompagnata e sostenuta dalla proposta di rappresentazioni geometriche in modo da "far vedere" i numeri e dare significato

alle operazioni.

Spazio e figure

Nel corso del pro ciclo di studi la Geometria e il disegno geometrico, inteso come unità fra pensiero e gesto, rivestono un ruolo fondamentale: facendo Geometria infatti è possibile spontaneamente e più facilmente agganciarci alle esperienze elementari di rapporto con il reale (proprio in senso fisico/concreto) che sono le esperienze di percezione (tattile e visiva) degli oggetti in esso presenti e di intuizione dello spazio; è a partire da queste esperienze elementari che “la nostra fantasia trae le immagini e la nostra mente i concetti”.

Nella **Scuola primaria** si intende introdurre i bambini alla Geometria a partire dalla realtà che li circonda. Per questo, fino dai primi anni, si osserva la realtà cercando di coglierne i caratteri geometrici e andando ad astrarne gli elementi comuni. Per facilitare l’approccio dei bambini alla disciplina si parte dall’osservazione dello spazio per poi passare allo studio degli oggetti geometrici sul piano. In particolare, nel corso dei primi tre anni è importante che i bambini acquisiscano i requisiti spaziali di base (davanti, dietro, sopra, sotto...), che conoscano gli elementi geometrici fondamentali (linea, punto, retta...) e che imparino a riconoscere e denominare le principali figure geometriche, sapendone indicare le caratteristiche più evidenti.

Nel corso dei successivi due anni si intende introdurre gli studenti al concetto di perimetro e di area, prestando particolare attenzione ai quadrilateri convessi e ai triangoli. Lo studio di tali argomenti viene supportato dall’utilizzo di strumenti convenzionali e di oggetti non strutturati (cannucce, scatole, asticelle di legno...) che permettono di visualizzare in modo semplice concetti geometrici.

Nel primo biennio della **Scuola secondaria di I grado** le situazioni di lavoro geometrico vengono solitamente proposte a partire da uno spunto grafico: questo necessariamente mette in moto il ragazzo e permette l’avverarsi, non automatico, della stretta connessione tra il suo gesto e il suo pensiero. Per fare questo occorre un’osservazione attenta di quanto fatto, una descrizione con termini del linguaggio comune, una riflessione sui passaggi di costruzione. Strumenti del lavoro della Geometria piana sono: modelli a partire dalla carta da lucido, squadrette, che divengono anche oggetto di osservazione e modelli pratici per permettere una più sicura sedimentazione dei concetti, riga e compasso.

Il passaggio dalla Geometria del piano a quella dello spazio avviene in forma operativa chiedendo ai ragazzi di riprodurre i modelli di alcuni poliedri; la costruzione di modelli infatti sostiene e favorisce il pensiero creativo, nelle sue fasi di immaginazione, di progettazione, rappresentazione e osservazione. Avendo a disposizione un buon numero di modelli di poliedri diversi da osservare è possibile fissare dei criteri in base ai quali distinguere, nominare e classificare i poliedri, esprimendo poi alcune definizioni. I ragazzi vengono quindi guidati all’ampliamento delle conoscenze e alla sistematizzazione rigorosa e organica di quanto osservato, classificato e definito.

Relazioni e funzioni

Il lavoro di ricerca, scoperta e iniziale espressione di relazioni, tipico del fare Matematica, prende le mosse dalla **Scuola primaria** e si declina, seppur in modo ancora embrionale, sia in ambito aritmetico che in ambito geometrico. Nei primi anni della **Scuola secondaria di I grado** tale tema viene messo a fuoco attraverso la proposta esercizi di varie tipologie (come il comple-

tamento di uguaglianze, la verifica di proprietà che sono state espresse anche in forma simbolica mediante l'utilizzo di lettere, semplici enunciati sui quali argomentare giustificandone la fondatezza o meno, richiedendo di fornire esempi e controesempi) che risultano essere propedeutici all'introduzione e all'utilizzo dello strumento letterale. In questo contesto si pongono quindi le basi per il passaggio dall'Algebra dei numeri a quella delle lettere che avviene attraverso:

- esercizi di codifica; sono proposti enunciati, figure, relazioni, da analizzare e tradurre sotto forma di espressioni algebriche e uguaglianze tra espressioni algebriche. L'esecuzione di questi esercizi è accompagnata dall'introduzione di simboli, parole, convenzioni di scrittura e dalla scoperta/spiegazione delle regole più semplici di manipolazione dei simboli usati;
- esercizi di decodifica ovvero di traduzione in forma verbale di espressioni letterali;
- esercizi di sostituzione; sono utili soprattutto per favorire una comprensione chiara del significato di alcune pur semplici scritture oltre che per ripassare le operazioni fra i numeri relativi e le loro proprietà;
- traduzione in termini algebrici di relazioni geometriche e viceversa;
- risoluzione di semplici espressioni letterali;
- risoluzione di quesiti Invalsi su numeri e lettere, relazioni, tabelle e grafici.

Le equazioni sono solitamente introdotte per mezzo di esercizi di codifica. Alcune equazioni molto semplici sono risolte utilizzando le definizioni di differenza o quoziente; ciò consente di sottolineare prima di tutto il significato di equazione e di soluzione dell'equazione, ponendo le basi essenziali per un ulteriore sviluppo del percorso.

Dati e previsioni

Negli anni della **Scuola primaria** i bambini sono guidati in un percorso di raccolta di dati, estrapolati da esperienze di cui sono protagonisti, e di conseguente rappresentazione degli stessi in tabella.

Successivamente nella **Scuola secondaria di I grado** i ragazzi vengono introdotti all'analisi e allo studio dei dati raccolti attraverso l'introduzione del concetto di frequenza (assoluta, relativa e percentuale) e dei principali indici statistici (media, mediana e moda). Il lavoro viene accompagnato da risoluzione, guidata prima e quindi autonoma di quesiti Invalsi su lettura di tabelle e grafici.

Vengono anche affrontate le basi della probabilità al fine di guidare i ragazzi a imparare a descrivere un esperimento e a modellizzarlo attraverso l'individuazione e l'elencazione dei casi possibili e dei casi favorevoli al realizzarsi di un particolare evento, al fine di imparare a esprimere la probabilità di eventi semplici ed equiprobabili, di eventi complessi indipendenti, in forma di rapporto e di percentuale, superando il senso comune.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

- Utilizza strumenti del disegno geometrico (righello e compasso) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri.
- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...).
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla Matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola primaria

Numeri

- Saper contare.
- Conoscere il sistema decimale, il valore posizionale delle cifre e l'ordinamento dei naturali.
- Saper confrontare due quantità.
- Conoscere la struttura additiva (addizione e sottrazione) nell'insieme dei numeri naturali (algoritmo in colonna e strategie per il calcolo a mente).
- Conoscere la struttura moltiplicativa (moltiplicazione e inizio divisione) nell'insieme dei numeri naturali (algoritmo in colonna e strategie per il calcolo a mente).

Spazio e figure

- Recuperare i requisiti spaziali di base (avanti, dietro, sopra sotto...).
- Conoscere gli elementi geometrici fondamentali (linea, punto, retta, segmento...).
- Saper riconoscere e descrivere le principali figure geometriche piane, in particolare triangoli e quadrilateri.

Relazioni, dati e previsioni

- Saper classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando opportune rappresentazioni.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Scuola primaria

Numeri

- Approfondire le operazioni nei naturali, in particolare la divisione.
- Introdurre i numeri decimali e le operazioni fra essi.
- Introdurre il concetto di frazione: significato, visualizzazione e confronto.

Spazio e figure

- Conoscere area e perimetro di triangoli e quadrilateri.

Relazioni, dati e previsioni

- Misurare grandezze (lunghezza, massa, capacità) partendo da unità di misura non convenzionali (matite, fili, gomme) fino all'introduzione delle unità di misura convenzionali.
- Confrontare unità di misura diverse: equivalenze.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di I grado

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
- Osserva, riconosce, descrive e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie relazioni tra gli elementi e strutture caratterizzanti, mettendo in evidenza eventuali elementi di carattere generale.
- Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.
- Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.
- Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui dati.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Produce argomentazioni in base alle conoscenze acquisite consolidate e organizzate (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).
- Riconosce come corrette o meno le concatenazioni logiche presenti in un'argomentazione; giustifica le proprie conclusioni e affermazioni, anche fornendo esempi e controesempi, sviluppando argomentazioni efficaci.
- Utilizza consapevolmente e interpreta il linguaggio matematico (linguaggio verbale, specifico e simbolico) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.
- Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla Matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola secondaria di I grado**Numeri**

- Contare, aggiungere e raggruppare, calcolare: la struttura della scrittura posizionale decimale del numero; la struttura additiva nell'insieme dei numeri naturali e le sue proprietà; la struttura moltiplicativa nell'insieme dei numeri naturali e le sue proprietà; multipli di un numero naturale e multipli comuni; espressioni con le quattro operazioni; definizione di potenza e le sue proprietà.
- Scomporre: la divisibilità, divisori di un numero naturale e divisori comuni, la scomposizione in fattori.
- Approssimare: stima di risultati di operazioni e verifica della loro plausibilità.

- Ordinare: la relazione d'ordine e la rappresentazione sulla retta.
- Calcolare e stimare: l'estrazione di radice quadrata come operazione inversa dell'elevamento al quadrato.
- Misurare: i numeri razionali e le operazioni fra essi; scrittura frazionaria, scrittura decimale; rapporti, proporzioni e percentuali.
- Ordinare: la relazione d'ordine e la rappresentazione sulla retta.
- Approssimare: stima di risultati di operazioni e verifica della loro plausibilità. Ampliare: i numeri razionali e i numeri irrazionali; i numeri assoluti e i numeri relativi.
- Ordinare: la relazione d'ordine e la rappresentazione sulla retta.

Spazio e figure

- Osservare e descrivere, riconoscere, classificare e definire, rappresentare gli oggetti della geometria: dalla linea alla figura e dalla figura agli enti geometrici (punti, segmenti, rette, angoli, poligoni, triangoli, quadrilateri).
- Scoprire le relazioni geometriche: appartenenza, parallelismo, perpendicolarità, congruenza, equiscomponibilità, simmetrie, rotazioni e traslazioni, le formule per le aree, il teorema di Pitagora
- Osservare e descrivere, riconoscere, classificare e definire, rappresentare: i quadrilateri
- Misurare: le superfici
- Riconoscere gli oggetti della geometria solida e i loro elementi: poliedri, solidi di rotazione
- Rappresentare gli oggetti della geometria e i loro elementi: assonometria, proiezioni, sviluppo della superficie
- Descrivere, classificare e definire: poliedri, solidi di rotazione
- Distinguere le relazioni geometriche: congruenza, equivalenza, parallelismo, perpendicolarità
- Scoprire le relazioni geometriche: formule per superfici e volumi
- Misurare e stimare: area di figure a contorno curvilineo, area del cerchio e lunghezza della circonferenza, volumi e superfici di poliedri

Relazioni e funzioni

- Generalizzare: dai numeri alle lettere e viceversa, dal linguaggio verbale al linguaggio simbolico-letterale, da una situazione al suo modello matematico, equazioni di primo grado, proporzionalità diretta e inversa
- Rappresentare: tabulazione dei valori, grafico nel piano cartesiano

Dati e previsioni

- Misurare: significato del procedimento della misura e i legami con i numeri
- Rappresentare e interpretare i dati: tabelle, tabelle di frequenza e grafici
- Interpretare i dati: frequenze assolute, relative e percentuali
- Rappresentare e interpretare i dati: media, mediana, moda
- Prevedere: gli eventi aleatori e la probabilità classica.

SCIENZE

Il contributo essenziale dell'insegnamento delle Scienze è la formazione di una struttura di pensiero, intesa come capacità di conoscere il mondo della natura e i suoi fenomeni, in quanto realtà oggettiva e data, secondo un metodo specifico.

Un percorso di apprendimento delle Scienze, che voglia educare a guardare e conoscere il mondo naturale secondo il metodo scientifico, deve tenere conto delle caratteristiche degli studenti cui si rivolge e deve tenere presenti alcuni aspetti comuni a tutte le discipline scientifiche, l'aspetto conoscitivo, l'aspetto laboratoriale e l'aspetto storico.

Sin dalla **Scuola primaria** il punto di partenza è il dato della realtà: facendo riferimento a esperienze il più possibile concrete, lo studente osserva, descrive e rappresenta il mondo della natura e i suoi fenomeni, raccoglie dati e ricerca relazioni fra i dati stessi, riflette e pone domande, formula semplici ipotesi di soluzione e le verifica. Sviluppa progressivamente un linguaggio via via più corretto, che permette di esprimere il pensiero in modo sempre più preciso avvalendosi dei termini specifici; questo sostiene di pari passo l'assimilazione dei contenuti, l'acquisizione dei concetti e lo sviluppo della capacità di astrazione.

Nella **Scuola secondaria di I grado** lo studente viene guidato a ripercorre il lavoro di alcuni scienziati, a indagare il modo con cui hanno studiato la realtà nella loro situazione storica e ad accostarsi alle loro scoperte e teorie, per maturare una visione della scienza come attività umana, nella quale diventa interessante il paragone e l'immedesimazione con chi ha vissuto con rispetto e passione il rapporto con la realtà.

La presentazione dei contenuti, quindi, avviene secondo un percorso di incontro con la realtà in cui i ragazzi possono cimentarsi in attività, adeguate al loro livello di comprensione e agli strumenti linguistici e concettuali che via via acquisiscono, ritornando sui contenuti a diversi livelli nel corso dei tre anni, secondo una didattica ricorsiva coerente con il procedere storico del sapere scientifico.

La prima verifica dell'apprendimento avviene in classe, nel coinvolgimento attivo e personale di ciascuno. Un secondo importante passaggio è la richiesta della narrazione dell'esperienza, narrazione libera che solo nella Scuola secondaria di II grado dovrà assumere la forma di una relazione scientifica vera e propria.

Le verifiche scritte e orali non sono punto di arrivo del lavoro, ma momenti dinamici della strada che permettono di oggettivare il passo del cammino; infatti, richiedono di utilizzare il linguaggio in modo sempre più consapevole, favoriscono una rielaborazione a partire da contenuti noti e permettono la ripresa della strada attraverso la correzione personale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo naturale che lo stimolano a sviluppare un metodo per cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora fenomeni e dati naturali con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive la realtà naturale e lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti per verificare la coerenza delle ipotesi con la realtà.

- Individua nei fenomeni e negli oggetti naturali somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti qualitativi e quantitativi negli oggetti naturali e nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi e ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone in forma chiara ciò che ha osservato e sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni su problemi che lo interessano.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola primaria

Esplorare e descrivere oggetti e materiali

- Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso.
- Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà.
- Osservare e descrivere le parti della pianta (fiore, seme, frutto, foglie) scoprendo analogie e differenze;
- Raggruppare, classificare, denominare con sempre maggiore precisione

Osservare e sperimentare sul campo

- Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti, ecc. Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.
- Osservare le caratteristiche dell'acqua.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali (ad opera del sole, di agenti atmosferici, dell'acqua, ecc.) e quelle ad opera dell'uomo.
- Costruire esperienze di germinazione di semi di monocotiledoni e dicotiledoni
- Rilevare dati riguardanti la crescita delle piantine
- Rappresentare dati misurabili

L'uomo e i viventi e l'ambiente

- Osservare e registrare i cambiamenti delle piante nelle diverse stagioni
- Osservare l'attività delle api e l'interazione dell'uomo col sistema dell'arnia
- Rilevare e verificare le condizioni di germinabilità dei semi
- Ipotizzare, sperimentare e riconoscere le necessità ambientali legate allo sviluppo della pianta

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Scuola primaria

Oggetti, materiali e trasformazioni

- Individuare, attraverso l'ideazione e l'osservazione di semplici esperienze, alcune caratteristiche di concetti scientifici legati in particolare alla relazione dell'uomo con l'ambiente fisico attraverso gli organi di senso: luce, suono.
- Indagare alcune caratteristiche e proprietà dell'acqua, dell'aria e del suolo
- Fare semplici esperienze di galleggiamento.

Osservare e sperimentare sul campo

- Pianificare l'osservazione di alcuni animali attraverso la costruzione di un habitat: il lombricaio
- Osservare e curare con regolarità le condizioni dell'ambiente
- Effettuare regolari rilevamenti sulle variazioni delle condizioni.
- Osservare altri campioni di animali della scala evolutiva.
- Testare la struttura del suolo in relazione alla possibilità di vita dei vegetali.
- Sperimentare varie situazioni nelle quali vengono implicati i diversi organi di senso.

L'uomo i viventi e l'ambiente

- Indagare il funzionamento del corpo umano come sistema complesso in relazione con l'ambiente: gli organi di senso.
- Osservare il funzionamento del corpo per cogliere l'unità strutturale e funzionale tra i diversi sistemi.
- Acquisire semplici conoscenze sulla riproduzione dei viventi, vegetali ed animali, in quanto trasmissione della vita da un organismo all'altro attraverso particolari strutture.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di primo grado

- L'alunno osserva ed esplora il mondo della natura e i suoi fenomeni in laboratorio e all'aperto, rilevando caratteristiche di tipo qualitativo e quantitativo.
- Descrive e rappresenta il mondo della natura e i suoi fenomeni utilizzando diversi tipi di linguaggi, dalla narrazione alla matematizzazione. Costruisce schematizzazioni e modelli.
- Dalla narrazione libera si passa alla ricostruzione di una gerarchia all'interno del resoconto narrativo, fino alla distinzione chiara di fasi e scoperte.
- Ipotizza e verifica le cause dei fenomeni osservati.
- Cerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze e gli strumenti che possiede.
- Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.
- Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo.
- Riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

- È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.
- Collega lo sviluppo delle Scienze allo sviluppo della storia dell'uomo ripercorrendo il lavoro di alcuni scienziati, del modo con cui hanno indagato la realtà nella loro situazione storica e delle loro scoperte e teorie, per maturare una visione della scienza come attività umana, dove diventa interessante il paragone e l'immedesimazione con chi ha vissuto con rispetto e passione il rapporto con la realtà.
- Ha curiosità ed interesse verso i problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola secondaria di primo grado

Fisica e Chimica

- Indagare la materia e le sue caratteristiche.
- Comprendere e sperimentare la differenza tra un'indagine qualitativa e una quantitativa.
- Effettuare misurazioni con unità di misura non convenzionali e convenzionali.
- Osservare oggetti e fenomeni riconoscendo e distinguendo gli elementi da indagare.
- formulare semplici congetture e verificarle.
- Indagare attraverso semplici esperienze le trasformazioni fisiche della materia per arrivare a distinguere concetti fisici quali calore e temperatura.
- Comprendere il nesso tra la materia e l'ambiente, esplorando in particolare le caratteristiche di aria, acqua e suolo.
- Utilizzare il concetto fisico di forze ed equilibrio dei corpi per arrivare a riconoscere le leve in situazioni di tipo tecnologico e nel corpo umano.
- Distinguere trasformazioni chimiche da trasformazioni fisiche.
- Realizzare semplici reazioni chimiche che permettano di verificare alcune leggi della chimica, distinguere elementi e composti, cogliere la necessità dell'uso dei simboli chimici e la precisione del significato che veicolano; esplorare la tavola periodica degli elementi ricostruendone per quanto possibile la storia.

Astronomia e Scienze della terra

- Analizzare dati relativi a fenomeni sismici e vulcanici per arrivare alla conoscenza della struttura della Terra.
- Osservare principali tipi di rocce e riconoscere i processi geologici collegati.
- Osservare grafici relativi alla trasmissione delle onde sismiche per determinare l'epicentro di un terremoto.
- Raccogliere dati, osservare, modellizzare e interpretare alcuni fenomeni celesti per arrivare alla comprensione dei moti della Terra e della Luna e delle loro conseguenze.
- Ricercare, analizzare e confrontare notizie sui pianeti del SS, anche in relazione alle scoperte più recenti.
- Rappresentare e confrontare dati relativi alla struttura del sistema Solare per cogliere l'ordine di grandezza delle distanze astronomiche.

Biologia

- Capire la necessità di classificare i viventi e coglierne le implicazioni logiche.
- Ricercare, scoprire analogie e differenze tra i viventi;
- Incrementare la capacità di osservazione del mondo naturale per cogliere la particolarità e la bellezza della vita in tutte le sue forme attraverso l'indagine sulle caratteristiche dei viventi.
- Ricondurre le conoscenze del mondo naturale in uno sguardo unitario, attraverso la storia della vita sulla terra e la storia dei diversi tentativi di spiegazione dell'evoluzione: è un importante passo di osservazione di come l'uomo, a partire dai dati che si trova davanti, cerca di spiegare la realtà.
- Acquisire maggiore conoscenza di sé attraverso lo studio del corpo umano: sviluppare consapevolezza delle interazioni tra forma e funzionamento dei diversi organi e delle interazioni tra diversi sistemi.
- Maturare la coscienza di sé come "unico e irripetibile" attraverso un percorso sulla trasmissione della vita: a partire dall'osservazione del ciclo cellulare per arrivare al concetto di mitosi e meiosi, attraverso lo studio dell'apparato riproduttore maschile e femminile giungere ad analizzare la trasmissione dei caratteri ereditari, da Mendel alla genetica moderna.

MUSICA

La Musica è un linguaggio espressivo che, elaborando le naturali caratteristiche del fenomeno suono in strutture ritmiche-melodiche-armoniche, diviene evocativo dell'umano sentire. L'apprendimento del linguaggio musicale è connaturale all'essere umano, nessuno escluso, e viene sollecitato dall'incontro con un'esperienza significativa, rigorosa e nello stesso tempo gratificante.

L'educazione musicale avviene in un percorso che, articolato negli otto anni della scuola del primo ciclo, promuove il canto corale come elemento centrale della proposta didattica ed educativa. Per quanto concerne la **Scuola primaria**, nei primi due anni prevale la semplice imitazione dell'esecuzione canora e ritmica del maestro a partire da una attività di carattere globale di familiarità con il canto nella forma di filastrocche e semplici melodie. A partire dalla classe terza, gli studenti vengono introdotti a un utilizzo sempre più consapevole, personale e creativo del linguaggio musicale, attraverso una proposta strutturata in diversi percorsi che sono, tuttavia, strettamente correlati tra loro: il canto (che mantiene un ruolo privilegiato), l'ascolto e la ritmica.

Nel corso del triennio della **Scuola secondaria di I grado**, il percorso di Musica vuole essere anche occasione di approfondimento di alcuni contenuti incontrati nelle altre discipline, attraverso il canto corale e l'ascolto di brani scelti. Tale modalità permette di fare semplice esperienza di oggettiva bellezza, e quindi di verità di ciò che si studia. Non mancano, infatti, esempi nella storia dell'arte, della musica, della letteratura, che mostrano come la bellezza dell'opera aiuti a comprendere a fondo la verità di un fatto, di un pensiero. Per gli studenti questa è una scoperta, che avviene secondo un tempo che inevitabilmente è personale, attraverso proposte didattiche specifiche, graduate e pensate non solo per ogni livello di età, ma per ogni singola

classe. Le attività sono proposte secondo una modalità attiva, attraverso la quale lo studente scopre anche per sé la possibilità di utilizzare la propria voce e il proprio corpo per conoscere e comunicare. Le esercitazioni sono sempre rivolte a tutto il gruppo classe e, pur tenendo conto della predisposizione di ciascuno, favoriscono per tutti gli studenti, l'incremento della capacità di attenzione al dato uditivo, oltre a sviluppare la conoscenza di sé e il controllo della propria istintività.

I contenuti essenziali al fine del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento nel corso del triennio della Scuola secondaria di I grado sono l'esperienza della musica e del canto come espressione dell'uomo che vive nella storia, mediante percorsi interdisciplinari; le caratteristiche e il significato degli elementi fondamentali della notazione musicale riconoscendo il valore del linguaggio musicale nella sua capacità espressivo e descrittiva; il laboratorio di canto e di ascolto.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche attraverso schemi elementari, e le esegue con voce, corpo e strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
- Esegue da solo e in gruppo semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola primaria

- § Riconoscere suoni e rumori presenti nella realtà conosciuta.
- Utilizzare voce e strumenti in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione.
 - Eseguire vocalmente, canti, filastrocche ritmiche e altri brani, collegandosi alla gestualità, al movimento di tutto il corpo e seguendo lo sviluppo melodico e ritmico sul pentagramma tradizionale
 - Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
 - Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza.
 - Riconoscere, descrivere, analizzare, classificare e memorizzare suoni ed eventi sonori in base ai parametri distintivi (con particolare riferimento al timbro).
 - Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.

- Esprimere graficamente i valori delle note e l'andamento melodico.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di primo grado

- L'alunno conosce le varie classificazioni delle famiglie strumentali e apprende i fondamenti della tecnica di almeno uno strumento musicale.
- Apprende i fondamenti della tecnica di base del canto.
- Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani vocali e strumentali appartenenti a generi e culture differenti.
- Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.
- È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicali, utilizzando eventualmente anche sistemi informatici.
- Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali, riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
- Integra con altri sapere e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola secondaria di I grado

- Riconoscere il legame tra gli aspetti sonori/musicali e gli altri ambiti disciplinari, non solo quelli strettamente artistici.
- Riconoscere il valore della musica e del canto come espressione dell'uomo che vive nella storia.
- Approfondire il riconoscimento del legame che intercorre tra gli aspetti sonori/musicali e gli altri ambiti disciplinari, non solo quelli strettamente artistici.
- Eseguire i brani proposti in modo espressivo, collettivamente.
- Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali le arti visive e il teatro.
- Conoscere gli elementi significativi della notazione musicale moderna.
- Riconoscere e saper delineare il valore della musica come effettivo linguaggio.
- Conoscere le caratteristiche delle principali forme compositive, riconoscendole all'ascolto.
- Decodificare ed utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.

ARTE E IMMAGINE

Lo studio di Arte costituisce un passo irrinunciabile nella formazione di ogni studente, poiché permette di entrare in relazione con il reale in modo nuovo attraverso un percorso di conoscenza

estetico e creativo. L'arte, infatti, nasce come esigenza di un rapporto con le cose in cui il fine ultimo non è di carattere meramente utilitaristico. Scopo della nostra didattica è quello di educare lo sguardo in questa direzione attraverso esperienze laboratoriali e di analisi storico/artistica. Lo studio delle discipline artistiche proviene pertanto da un'esigenza di conoscenza del passato, del presente e del futuro.

La modalità di apprendimento di tale disciplina, in tutto il primo ciclo di studi, è sia pratica che teorica, in modo da approfondire la conoscenza delle espressioni artistiche esistenti e da cimentarsi nell'applicazione di criteri e regole osservate.

Nei primi due anni della **Scuola primaria** i bambini sono accompagnati nella scoperta del linguaggio artistico, da una parte attraverso la sperimentazione di diversi materiali e strumenti, e dall'altra attraverso l'osservazione diretta di elementi naturali e dei cambiamenti che avvengono in natura, che possono essere restituiti attraverso la copia dal vero o una rielaborazione materica. A partire dalla classe terza gli studenti vengono invece accompagnati a un utilizzo sempre più consapevole, personale e creativo del linguaggio artistico attraverso l'incontro con l'opera d'arte, l'approfondimento di diverse tecniche grafiche e plastiche e l'utilizzo del disegno come metodo di osservazione e dunque di conoscenza.

Il percorso triennale di Arte e immagine nella **Scuola secondaria di I grado** propone agli studenti di apprendere lo specifico del linguaggio artistico attraverso l'esperienza laboratoriale. Tutti gli elementi, formali e teorici, storici e culturali, che definiscono e contraddistinguono il "fare" artistico, vengono proposti e favoriti in un luogo comunitario, che permette di scoprire e far emergere i propri talenti attraverso il rapporto e il confronto costante con insegnanti e compagni.

Lo studio della storia dell'arte e la padronanza delle principali tecniche artistiche (grafico/pittoriche, plastiche e multimediali) rappresentano i due principali nuclei didattici attorno ai quali si sviluppa il cammino del triennio. Attraverso percorsi interdisciplinari, attività di carattere teorico-laboratoriale e uscite didattiche, i ragazzi possono avvalersi delle tecniche e delle conoscenze specifiche di questa disciplina per costruire personali percorsi di senso rivolti alla conoscenza della realtà e all'apertura di nuovi orizzonti.

Contesto

Il primo obiettivo di approfondimento proposto è la contestualizzazione dell'opera d'arte in senso dimensionale, storico, culturale. Oggi spesso si concepisce l'opera d'arte in maniera decontestualizzata, isolata e perciò frutto di una creatività senza regole.

Con gli studenti della **Scuola primaria** che, ad esempio, distinguono a fatica l'opera d'arte originale dalle immagini che la riproducono, si lavora sulla contestualizzazione materica evidenziando ogni volta il tipo di supporto che viene usato. Anche le uscite didattiche a tema artistico sono uno strumento utile in tal senso per ricollocare le diverse espressioni artistiche nel loro contesto proprio cogliendo gli aspetti ambientali di contorno che ne hanno evidentemente influito la genesi. Il disegno artistico in tal senso aiuta a riscoprire il rapporto con l'osservatore, nello specifico nell'avvicinamento alla prospettiva con la distinzione delle coppie vicino-grande e lontano-piccolo e il lavoro di costruzione della profondità mediante l'abbinamento di colori caldi e freddi e di piani successivi a distanza crescente dall'osservatore. Anche il rimontaggio, mediante la tecnica del collage, di porzioni di riviste liberamente assemblate dagli studenti sul

tema del paesaggio, costituisce un altro modo di lavorare sulla profondità e quindi sul contesto. Il percorso di approfondimento delle discipline artistiche si pone l'obiettivo di far sviluppare agli studenti un linguaggio specifico legato alla comunicazione del pensiero sull'arte. La necessità di comunicazione è legata alla pratica d'arte: l'immediatezza e la profondità del linguaggio artistico sono particolarmente evidenti alla **Scuola primaria** quando i bambini cominciano a studiare contemporaneamente diversi linguaggi. L'esercizio di affinamento della pratica artistica può condurre a comprendere il valore dell'arte per la cultura di oggi.

Personalizzazione

L'arte è una valida possibilità di espressione dell'individuo basata su una conoscenza sicura di tecniche e strumenti specifici. Alcune attività pratiche prevedono una rielaborazione pittorica personale di concetti astratti. La modalità di accompagnamento alla personalizzazione dei contenuti nella copia di un elaborato finale lascia spazio alla creatività individuale. Poiché gli studenti godono dell'interesse della loro persona i docenti riconoscono l'esigenza di un'unità individuale dotata di una sensibilità specifica che può essere comunicata. L'esperienza creativa risponde a un bisogno che va educato ad aprirsi e a diventare costruzione, opera e conoscenza. Superando lo scoglio del "non sono capace" la creatività viene educata con un linguaggio specifico in modo che lo studente si possa riappropriare di un linguaggio che è già suo.

Apertura

Lo studio delle discipline artistiche procede nel senso di una conoscenza sempre più profonda della complessità del reale, e perciò allena a un'apertura culturale.

Uno degli scopi di tale apertura è quello di recuperare un tratto comune, cioè ritrovare in un'esperienza diversa tratti comuni, ma meglio espressi della dimensione personale. La scoperta di ciò che hanno fatto gli altri comincia già alla **Scuola primaria** suscitando nei bambini l'interesse per i risultati diversi che uno stesso lavoro ha prodotto.

L'apertura culturale avviene anche nei confronti degli autori. L'insegnante chiede agli studenti di stare di fronte all'opera, cioè considerandola un elemento vivo in grado di comunicarci una novità.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- E' in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, etc...) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, etc...)
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte, apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola primaria

Esprimersi e comunicare

- Sapersi esprimere e saper comunicare la propria esperienza in modo creativo e personale attraverso l'utilizzo sempre più consapevole e strutturato del linguaggio visivo.
- Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali.
- Acquisire padronanza nell'utilizzo di diversi strumenti e molteplici tecniche e materiali
- Osservare e descrivere con consapevolezza la realtà (un oggetto, la natura, il mio volto etc.).
- Acquisire consapevolezza nell'utilizzo del disegno come metodo di osservazione e dunque di conoscenza.

Osservare e leggere immagini

- Saper "leggere" un'immagine secondo la sua "grammatica" (ovvero riconoscendone gli elementi formali ed il loro valore espressivo) seguendo un ordine spaziale.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Incontrare le opere dei grandi maestri della storia dell'arte gustandone la bellezza.
- Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di I grado

- L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
- Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte dall'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola secondaria di I grado

Esprimersi e comunicare

- Saper utilizzare gli strumenti fondamentali del linguaggio artistico
- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.
- Acquisire una iniziale terminologia specifica nella descrizione dell'opera d'arte
- Padroneggiare le principali tecniche grafico-pittoriche

Osservare e leggere immagini

- Conoscere le fasi principali e alcuni dei più importanti protagonisti legati allo sviluppo della storia dell'arte
- Saper utilizzare gli strumenti multimediali e i programmi atti alla realizzazione di un elaborato grafico-multimediale
- Maturare una certa consapevolezza relativa ai fenomeni della percezione visiva

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Leggere un'opera d'arte tenendo conto del contesto storico sociale a cui appartiene

EDUCAZIONE FISICA

Lo scopo dell'Educazione fisica è favorire la conoscenza di sé attraverso la scoperta delle potenzialità motorie di ciascuno e il contributo a una corretta strutturazione del proprio schema corporeo e motorio.

Le attività motorie e sportive sono occasione per interiorizzare e adattarsi ai continui cambiamenti fisici tipici dell'età dello sviluppo; infatti, la crescita ponderale e di statura richiede molte energie e continui aggiustamenti dell'immagine di sé e delle proprie capacità.

Tale livello di conoscenza favorisce e permette una positiva accettazione di sé, espressione della crescita e maturazione di ogni persona, favorendo una corretta e ampia apertura alla realtà tutta.

Il tipo di lavoro proposto richiede, come condizione essenziale, un coinvolgimento pratico, ma non solo: attraverso le molteplici esperienze proposte si attua la possibilità di andare oltre alla semplice esercitazione motoria, infatti, attraverso il movimento sono chiamati in causa anche gli aspetti culturali, cognitivi, affettivi e sociali che ne ricavano beneficio e incremento trasversale.

Partendo da queste premesse, è necessario che la valutazione prenda la mossa dall'osservazione sistematica, che avviene nelle singole lezioni, tenendo conto dei seguenti punti per ogni studente:

- Percorso individuale.
- Livello di partenza del singolo studente.
- Traguardi raggiunti, migliore prestazione nell'ambito specifico.
- Riconoscimento degli errori e capacità di correggersi seguendo le indicazioni.
- Capacità di trasferire in ambiti diversi le capacità acquisite.

L'Attività Motoria nella **Scuola primaria** è proposta attraverso un metodo pratico ed è una risorsa educativa fondamentale per assicurare la maturazione dei singoli studenti. Essa favorisce i valori di responsabilità, solidarietà, accettazione della diversità, promuovendo le capacità di ciascuno principalmente attraverso il gioco, con le sue diverse caratteristiche e nelle più svariate forme, dalle più ludiche fino a quelle con accezione più competitiva, assaporando anche il piacere della gara.

Attraverso la valorizzazione del singolo, si aiuta l'istaurarsi della sicurezza offrendo la possibilità di esprimere sé stessi e le proprie capacità, favorendo nel bambino la fiducia in sé, permettendogli di affrontare e superare ostacoli e insuccessi.

L'Educazione Fisica nella **Scuola secondaria di I grado** è una disciplina pratica che s'inserisce a pieno titolo nella programmazione scolastica, perché concorre alla crescita personale del

singolo studente.

Fare Educazione fisica non significa solo giocare, fare ginnastica o fare sport, elementi fondamentali nella lezione, ma non esclusivi: partendo da questi se ne possono scoprire molti altri, come la capacità di rilassarsi, di comunicare con il corpo, di entrare in relazione con l'ambiente naturale, per citarne solo alcuni.

Attraverso le proposte inerenti all'Educazione fisica si sviluppano competenze specifiche, come la consapevolezza della propria corporeità, la preparazione motoria, la maturazione di uno stile di vita attivo. Inoltre, si incrementano competenze trasversali (*life skills*) fondamentali in ogni momento della vita, come l'acquisizione di conoscenze, di comportamenti relativi alla sicurezza del singolo in relazione anche con gli altri, regole per gestire correttamente il proprio benessere e le relazioni interpersonali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi, e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola primaria

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc...);
- Conoscere i concetti tipologici: sopra-sotto, dentro-fuori, davanti-dietro, grande-piccolo, alto-basso;
- Percepire, conoscere e controllare il proprio corpo combinando il maggior numero di movimenti;
- Sviluppare la coordinazione oculo-manuale;
- Migliorare la capacità di mira e controllare e gestire la forza nel tiro;
- Sviluppare la forza, la velocità, la resistenza e la mobilità articolare;
- Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri;

- Percepire, conoscere e controllare il proprio corpo combinando il maggior numero di movimenti.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali;
- Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive;
- Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gioco-sport;
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri;
- Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità e manifestando senso di responsabilità;
- Utilizzare in modo responsabile spazi e attrezzature;
- Arbitrare giochi e partite cominciando da semplici regole;
- Conoscere ed applicare i principali elementi tecnici semplificati di molteplici discipline sportive;
- Saper scegliere azioni e soluzioni efficaci per risolvere problemi motori;
- Sviluppare la capacità di organizzarsi nei giochi di squadra;
- Utilizzare in modo corretto spazi ed attrezzature;
- Cooperare e interagire all'interno di un gruppo;
- Assumere un atteggiamento positivo e di fiducia nei confronti degli altri;
- Applicare indicazioni e regole.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.
- Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di I grado

- L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
- Riconosce, ricerca e applica a sé stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine ad un sano stile di vita e alla prevenzione.
- Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.
- È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola secondaria di I grado

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Affinare e ristrutturare gli schemi motori attraverso proposte di lavoro individuale, a coppie, piccoli gruppi e in squadra;
- Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici di vari sport
- Potenziare e incrementare le capacità di coordinazione (rendere i gesti sempre più efficaci nel minimo dispendio di energia per rispondere con utilità allo scopo) e condizionali (correre, saltare, lanciare...).
- Sapersi orientare nell’ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole)

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo – espressiva

- Saper decodificare e utilizzare il linguaggio corporeo, ad esempio attraverso i gesti tipici dell’arbitraggio;
- Saper utilizzare e trasferire i gesti tecnici proposti nei singoli sport: individuali, come l’atletica leggera, di squadra, come nei giochi sportivi codificati;
- Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazioni di gioco e di sport

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Riconoscere e applicare correttamente i regolamenti degli sport proposti;
- Collaborare e partecipare in forma personale e propositiva ai giochi di squadra;
- Conoscere le proprie capacità e distribuire lo sforzo in relazione alle attività richieste in vista del miglioramento delle prestazioni, intervallare in modo adeguato lavoro e recupero fisico;
- Adottare modalità di lavoro responsabili e appropriate alla propria e altrui sicurezza.
- Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro e di giudice

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell’età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni.
- Saper utilizzare il riscaldamento, come prevenzione e tutela della salute, adeguato nel tempo e nelle modalità alla parte centrale della lezione.
- Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.

- Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori di sostanze illecite o che inducono dipendenza (in presenza con l'insegnante di Scienze)

TECNOLOGIA

Lo scopo essenziale della disciplina Tecnologia è di permettere che avvenga un'unità tra pensiero e gesto, in modo che tutta la persona (mente e corpo) sia implicata in un percorso ordinato ad uno scopo.

La persona via via che cresce si conosce in azione e quindi proporre forme di conoscenza che implicano la totalità della persona, mediate attraverso l'esperienza diretta, ha una forte valenza di conoscenza di sé e in seguito di orientamento.

Nei primi anni della **Scuola primaria** occorre offrire occasioni in cui si apprenda usando tutti i sensi, usando le mani, che possano interpellare tutta la persona dello studente. Si prediligono attività di osservazione e classificazione dei materiali più comuni e la costruzione di oggetti con materiali di recupero.

Oltre a questo aspetto manipolativo, si prevede inoltre una premessa di progettazione, in cui siano coinvolti anche i bambini, e un'ipotesi sui risultati. Gli studenti potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di lavori, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali. Il legame con la Matematica si esplica attraverso semplici misurazioni e disegni di forme geometriche.

Si può dire che la Tecnologia sia l'introduzione esperienziale alla Matematica e che guardando il tutto si possa passare al particolare.

Nella Scuola primaria, a partire dall'osservazione di oggetti di uso comune, si studiano le parti di cui sono composti, si manipolano si chiede agli studenti di seguire le procedure necessarie per la trasformazione della materia prima in qualcosa di nuovo.

La materia prevede attività che permettono agli studenti di acquisire capacità di misurazione dapprima attraverso delle stime approssimative su pesi, lunghezze e capacità, in seguito si chiede di approdare a misurazioni precise, alla raccolta dati e alla loro registrazione all'interno di tabelle.

Nelle classi più alte della Scuola primaria si affrontano i primi passi del disegno tecnico: per lo svolgimento di problemi di Matematica si chiede ai bambini di disegnare in modo preciso alcune figure geometriche utilizzando gli strumenti adeguati (righello, squadrette...).

È previsto inoltre l'utilizzo di strumenti digitali: computer o tablet per la stesura di testi o ricerche.

Nella **Scuola secondaria di I grado** due parole sono alla base della disciplina ossia "perché" e "scelta", che si declinano e acquistano anche consistenza argomentativa diversa nel corso del triennio.

Attraverso un affronto inizialmente graduato e guidato, si vuol fare entrare i ragazzi nella realtà concreta soprattutto attraverso la progettazione legata a vincoli specifici cioè condizioni da rispettare, dettate dal progetto e dai materiali stessi. Affrontare la progettazione e la conseguente realizzazione ha lo scopo di aiutarli ad osservare e trarre delle conseguenze. Il dialogo continuo, in fase progettuale e realizzativa, serve perché gli studenti imparino a rischiare delle ipotesi, inizialmente senza saper ancora usare un linguaggio specifico, a darne ragione e a

rielaborare personalmente il frutto del lavoro comune. La stesura del progetto definitivo e un lavoro di riflessione e verifica del proprio operare, introduce all' argomentazione in cui il singolo ragazzo dice "io" attraverso le scelte che fa e la verbalizzazione delle stesse.

Addentrando nel lavoro proposto ci si accorge sempre di più della complessità della realtà materiale e che occorre essere sempre più aderenti ad una realtà che già c'è e rispetto alla quale bisogna capire cosa ci sia "dentro" la forma di un certo tipo di struttura o all'uso di un certo materiale. Ciò implica un serio lavoro di osservazione e riflessione per arrivare ad un punto di sintesi in cui coniugare sia l'aspetto dell'immedesimazione con l'idea progettuale di altri (plastici e modelli architettonici) sia la progettazione personale (lampade o *packaging*).

Le relazioni richieste alla fine dei lavori, pur rimanendo nell'ambito della relazione tecnica, danno la possibilità di rendere in modo sempre più completo ragione del proprio percorso. Infatti, ripercorrere le fasi del lavoro e l'esplicitazione di ragioni permette che l'azione diventi più consapevole.

Il legame con la Matematica rimane fondamentale nell'affronto del disegno, della progettazione e realizzazione di elaborati pratici e spesso attraverso un'esperienza operativa i ragazzi capiscono di più ciò che stanno imparando in ambito matematico.

Si può quindi dire che nella Scuola secondaria di I grado l'affronto di aspetti specifici e particolari porta alla conoscenza di una realtà complessa.

La natura stessa della disciplina prevede una valutazione personalizzata dei risultati del lavoro dei singoli ragazzi, che sono guardati per la loro specificità nel metter in atto proposte di lavoro. Nel percorso sia della Scuola primaria sia della secondaria di I grado il laboratorio inteso sia come luogo della ricerca e osservazione sia come luogo fisico della realizzazione operativa, ha un ruolo predominante. Inoltre, in ambedue i cicli, aspetti legati alla misurazione, al disegno possono diventare veicolo e strumento per sistematizzazione di concetti matematici.

Altre attività, che sono state individuate, all'interno delle molteplici proposte proprie della disciplina, permettono un'acquisizione migliore degli obiettivi di apprendimento. Per esempio, riguardo il disegno si affrontano costruzioni di figure di Geometria piana, di moduli geometrici, di pattern, le proiezioni ortogonali e le assonometrie. Per quanto riguarda l'Informatica, durante il triennio della Scuola secondaria di primo grado è previsto l'utilizzo degli strumenti informatici in alcune fasi della progettazione o ricerca (Pc, Tablet). Questa modalità permette, all'interno di un lavoro, di introdurre gli studenti ai concetti di base e alle principali applicazioni informatiche, fornendo gli strumenti per interagire con le risorse dei sistemi di elaborazione. Inoltre, fornisce gli strumenti per ordinare, organizzare informazioni e conoscenze acquisite con un metodo diverso. Vengono realizzati lavori in ambito grafico (progetti di layout, locandine ecc.), in ambito progettuale/geometrico (progetti di forme/oggetti in 3D da realizzare in laboratorio) e presentazioni di lavori di ricerca. L'ambito della progettazione e realizzazione, inizialmente guidato, prende avvio da semplici oggetti d'uso, da oggetti più complessi fino ad arrivare ad un percorso di architettura in cui mettere in atto, all'interno di un lavoro di gruppo, una rielaborazione progettuale e costruttiva di chiese, piazze, palazzi, grattacieli e plastici e di progettazione e costruzione di lampade.

Inoltre, si affronta un percorso legato alla pubblicità, analizzando caratteristiche e dinamiche di mercato e alla progettazione e realizzazione di packaging funzionali ad un prodotto scelto personalmente.

In merito alla valutazione, infine, si ricorda che la natura stessa della disciplina prevede un processo personalizzato rispetto ai risultati del lavoro dei singoli ragazzi, che sono guardati per la loro specificità nel metter in atto proposte di lavoro. La valutazione dei singoli elaborati possibilmente viene fatta insieme agli studenti stessi (personalmente) per aiutarli ad avere lo stesso criterio del docente, per cogliere così punti critici o soluzioni particolarmente interessanti. Vengono proposte inoltre alcune schede per educarli ad una consapevolezza rispetto al proprio operare. Gli studenti, svolgendo questo tipo di attività, sotto forma di relazione, ripercorrono non solo le varie fasi di lavoro ma anche le difficoltà incontrate e il loro superamento, i punti di forza e scoperte arrivando così ad un giudizio che li aiuta sempre di più ad autovalutare il proprio lavoro.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola primaria

- L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
- Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
- Sa ricavare informazioni utili leggendo etichette o altra documentazione.
- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato.
- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- Inizia a riconoscere le caratteristiche e le funzioni della tecnologia attuale.

Obiettivi di apprendimento al termine della Scuola primaria

Vedere e osservare

- Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Leggere e ricavare informazioni utili da istruzioni di montaggio.
- Conoscere i materiali più comuni.
- Saper costruire un puzzle guardando il disegno originale.
- Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti.
- Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.

Prevedere e immaginare

- Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.
- Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.

Intervenire e trasformare

- Utilizzare semplici procedure per preparazione di semplici alimenti
- Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti riconoscerne funzioni e modi d'uso.
- Seguire semplici indicazioni per la realizzazione di lavoretti manuali.

- Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico.
- Realizzare un oggetto in cartoncino o materiali di riciclo descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni.
- Utilizzare il computer per scrivere relazioni, brevi ricerche, testi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di I grado

- L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.
- Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.
- È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.
- Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
- Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.
- Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.
- Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.
- Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.
- Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola secondaria di I grado

Vedere, osservare e sperimentare

- Acquisire un metodo di lavoro al fine di ottenere una competenza grafica fondata sulla capacità di osservazione, di intuizione e ragionamento e sulla conoscenza di strumenti e regole del disegno
- Utilizzare gli strumenti e le regole delle rappresentazioni grafiche in modo appropriato anche a fini progettuali acquisendo una capacità di ordine e precisione nella realizzazione
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici e progetti ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.

Prevedere, immaginare e progettare

- Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.
- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto.

Intervenire, trasformare e produrre

- Rilevare e disegnare anche avvalendosi di software specifici.
- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.
- Utilizzare scale di ingrandimento/riduzione adeguati per la realizzazione di modelli tridimensionali
- Utilizzare un metodo di lavoro (fasi, uso degli attrezzi, di spazi e tempo) adeguato allo scopo, individuando indicazioni di lavoro funzionali allo scopo e rielaborando in modo creativo le proposte di lavoro
- Seguire indicazioni di lavoro al fine di realizzare elaborati corrispondenti allo scopo
- Acquisire una capacità di lavorare in gruppo per realizzare elaborati complessi
- Strutturare fasi di lavoro Individuare gli errori di procedura e trovare strategie di miglioramento
- Ripercorre un iter progettuale ed operativo, rendendo ragione di scelte effettuate e saper relazionare, utilizzando il linguaggio specifico sia grafico sia verbale

RELIGIONE

«L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli studenti riflettano e si interrogino sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo. Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e inter-religioso, lo studente si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione»⁵

A partire da questa indicazione, gli obiettivi di apprendimento si articolano in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

- *Dio e l'uomo*, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- *la Bibbia e le fonti*, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- *il linguaggio religioso*, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- *i valori etici e religiosi*, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

In particolare, nella **Scuola primaria**, a partire dalla classe prima, emerge la necessità di una ripresa degli aspetti essenziali del cristianesimo, sollecitando la curiosità nei bambini, attraverso la narrazione e una comunicazione testimoniale dei contenuti. Si evidenzia, inoltre, l'esigenza di una collaborazione degli insegnanti specialisti con i titolari, in una comunione di

5 Cf. DPR, 11 febbraio 2010

intenti capace di intercettare le domande di senso più urgenti che i contenuti della disciplina sollecitano.

Nella **Scuola secondaria di I grado** si approfondisce la familiarità con il testo biblico (Antico e Nuovo Testamento) e si invitano gli studenti in modo più esplicito a un'osservazione intera, appassionata e insistente dell'esperienza religiosa, sollecitando un'indagine esistenziale (*realismo*) e richiamando l'urgenza di una verifica personale della *ragionevolezza* della fede. Permane la necessità da parte dell'insegnante di una comunicazione testimoniale, capace di rilanciare e accogliere in un dialogo critico domande ed esperienze condivise nel contesto della classe, in un percorso di riscoperta dell'esperienza elementare (*moralità*).

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola primaria

Dio e l'uomo

- Scoprire che l'uomo, fin dalla sua origine, si è sempre posto delle domande sull'origine di sé e dell'universo per dare senso alla vita.
- Individuare alcuni miti e le caratteristiche essenziali delle religioni delle civiltà antiche.
- Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'Alleanza con l'uomo, a partire dall'osservazione della bellezza del creato e intuendo che è opera di Dio.
- Conoscere Gesù di Nazareth, il Suo ambiente, la Sua infanzia (in paragone con la propria), i Suoi insegnamenti, la Sua passione, morte e resurrezione.
- Individuare i tratti essenziali della Chiesa, in quanto comunione dei credenti in Cristo, e della sua missione in tutto il mondo.
- Riconoscere e praticare la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio.

La Bibbia e le altre fonti

- Iniziare a conoscere la struttura e la composizione della Bibbia, in particolare nella sua fondamentale divisione in Antico e Nuovo Testamento.
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli.

Il linguaggio religioso

- Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale (preceduto dall'Avvento, tempo di attesa e speranza) e della Pasqua (preceduta dalla Quaresima, tempo di rinuncia e sacrificio).
- Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della religione cattolica (la preghiera personale e comunitaria, la partecipazione alla Messa e alla Via Crucis).

I valori etici e religiosi

- Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù, valorizzando in particolare l'amicizia, la fiducia, la collaborazione, il rispetto, il perdono.
- Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia, la solidarietà e la carità, in particolare attraverso gesti concreti come, per esempio, la raccolta degli alimenti in occasione della Colletta alimentare.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della Scuola primaria

Dio e l'uomo

- Descrivere i contenuti principali del credo cattolico, evidenziando in brevi brani del Vangelo l'azione di ciascuna delle tre Persone divine.
- Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il volto del Padre e annuncia il Regno di Dio con parole e azioni, con un affondo su alcune parabole e i miracoli più significativi.
- Cogliere il significato dei sacramenti nella tradizione della Chiesa, in particolare della prima Comunione, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.
- Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica sin dalle origini, a partire dalla figura del Papa.

La Bibbia e le altre fonti

- Leggere direttamente pagine del Nuovo Testamento, individuandone il messaggio principale.
- Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai quattro Vangeli.
- Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana, con particolare attenzione ai principali simboli della tradizione e al messaggio da essi custodito, soprattutto in occasione del Natale e della Pasqua.
- Saper ritrovare i tratti più caratteristici della figura di Gesù anche nella vita di alcuni santi e di Maria, la madre di Gesù.

Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.
- Incominciare a riconoscere come il silenzio favorisca l'ascolto e l'incontro di ciascuno con sé stesso, con l'altro e con Dio.
- Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.
- Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo.

I valori etici e religiosi

- Scoprire la risposta del Vangelo alle domande di senso dell'uomo.
- Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù e di alcuni santi proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di I grado

- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente, elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo, imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della Scuola secondaria di I grado

Dio e l'uomo

- Cogliere nelle domande fondamentali dell'uomo e in tante sue esperienze le tracce di una ricerca religiosa, che emerge innanzitutto come stupore nei confronti della realtà e che si documenta nelle molteplici testimonianze di uomini e donne alla ricerca di un significato pieno e stabile per la propria esistenza.
- Comprendere le categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (per esempio, rivelazione, promessa, alleanza, fede, timore di Dio, Messia, resurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza), custodendo ed esplicitando la relazione tra Antica e Nuova Alleanza.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù, con particolare attenzione ai momenti salienti della Sua vita (Incarnazione, Passione, Morte, Resurrezione, Ascensione).
- Introdurre gli elementi fondamentali dell'origine della Chiesa che riconosce in Cristo il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo.
- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri, accompagnata dall'azione dello Spirito Santo che incessantemente genera in essa testimoni e santi.
- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte, ma non conflittuali, dell'uomo e del mondo.

La Bibbia e le altre fonti

- Saper leggere e adoperare la Bibbia come documento storico-culturale (orientandosi tra i vari libri biblici, avendo acquisito una familiarità con la divisione in capitoli e versetti).
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici (in particolare il Pentateuco, i Libri poetici e sapienziali, i Vangeli canonici e gli Atti degli apostoli), la loro struttura, il loro genere letterario, utilizzando tutte le informazioni necessarie e avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.
- Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei Sacramenti della Chiesa.
- Individuare gli elementi specifici della preghiera e del culto cristiani, con attenzione anche ai principali luoghi sacri, in un confronto con quelli di altre tradizioni religiose, in particolare con l'ebraismo contemporaneo.

I valori etici e religiosi

- Cogliere nelle domande dell'uomo le tracce di una ricerca religiosa, saperle riconoscere e iniziare a condividerle.
- Riconoscere l'originalità della fede, della carità, della speranza, della libertà cristiane in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
- Iniziare a comprendere le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
- Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e respo

ALLEGATO N.4
**USCITE DIDATTICHE,
VIAGGI DI ISTRUZIONE E
VISITE CULTURALI**

Le uscite didattiche sono parte integrante della programmazione didattica curricolare e possono essere un momento di sintesi o di introduzione dei contenuti.

Scuola dell'infanzia

Le uscite didattiche alla Scuola dell'infanzia costituiscono la possibilità, offerta al bambino, di venire a diretto contatto con nuovi ambienti legati a interessi ed esigenze connaturate all'età, oppure a situazioni che prolungano in qualche modo il lavoro proposto durante l'attività specifica della scuola, considerando che le mete non devono essere troppo distanti dalla scuola.

Le educatrici evidenziano il nucleo tematico e definiscono quali saranno le uscite didattiche in base alla programmazione annuale. Si è sperimentato che per i bambini di questa fascia scolare risulta molto utile proporre esperienze che li introducano al tema dell'avvicinarsi delle quattro stagioni.

Scuola primaria

Le uscite didattiche alla Scuola primaria hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza di conoscenza diretta, relativa ai contenuti didattici dell'anno che possono durante l'uscita essere introdotti o approfonditi a conclusione di un percorso svolto durante le lezioni.

Nei primi anni le mete prescelte sono quelle che permettono ai bambini di visitare luoghi in cui sia loro permesso di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura e fenomeni relativi alle trasformazioni (pane, formaggio, miele ecc.).

Dalla classe terza alla classe quinta le uscite didattiche sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento o consolidamento degli argomenti affrontati in classe soprattutto in Scienze, Arte e Storia.

La proposta per gli studenti della classe quinta si svolge nell'arco di uno o due giorni e permette una ripresa di contenuti storici e naturalistici, in luoghi di particolare bellezza e importanza.

Scuola secondaria di I grado

Le uscite didattiche sono strettamente correlate alla programmazione annuale predisposta dai docenti: la scelta e l'opportunità delle proposte sono determinate dallo stretto rapporto con i contenuti del lavoro scolastico, dei quali sono un avvio o un approfondimento.

In particolare, nelle classi prime e seconde si intende favorire e declinare in modo più esperienziale i contenuti artistici, storici, scientifici che nell'arco dell'anno scolastico vengono proposti, affinché gli studenti possano familiarizzare con gli argomenti e rielaborarli; ne consegue un apprendimento sempre più personale e critico in forma preferibilmente laboratoriale. L'uscita didattica, infatti, non è qualcosa di eccedente la vita scolastica, ma il paradigma stesso della scuola: 'fare per capire'.

Per le classi terze si prevedono uscite atte a consolidare un atteggiamento di ricerca sempre più consapevole nei confronti del significato della realtà; il viaggio di istruzione annuale assume il carattere di verifica del cammino compiuto nel triennio, attraverso la proposta di un percorso didattico sintetico ed emblematico e una convivenza più matura. Utile, ai fini di favorire l'immedesimazione negli argomenti, l'individuazione di una figura che ha vissuto nella meta prescelta, apportando il suo contributo alla costruzione della storia, della società, dell'arte, della cultura

in un determinato momento storico.

Licei classico e scientifico

I viaggi d'istruzione e le uscite didattiche, oltre ad essere un'utile occasione di rapporto tra compagni e docenti attraverso itinerari artistici, scientifici e storici particolarmente preparati e curati, contribuiscono a dare uno spessore esperienziale a molti contenuti studiati a scuola, che possono nell'uscita essere proposti all'attenzione degli studenti per avviare un percorso di conoscenza o approfonditi in un lavoro di ripresa, sintesi, approfondimento.

Ogni anno si prepara quindi un programma di uscite che permette agli studenti di incontrare dal vivo opere, situazioni, paesaggi, persone e contesti significativi. Si è verificato, infatti, che alcuni luoghi e alcune città rappresentano mete culturalmente paradigmatiche perché permettono di condensare in un'esperienza sintetica snodi concettuali da considerarsi essenziali dei percorsi disciplinari.

I viaggi d'istruzione di più giorni si effettuano due volte nel quinquennio, generalmente uno nel biennio e uno nel triennio, non escludendo mete estere che valorizzino la dimensione internazionale, soprattutto per quanto riguarda lo studio della Storia, l'Arte, la cultura del Novecento e la ricerca scientifica. Negli anni in cui non vengono effettuati viaggi di istruzione sono previste una o più uscite di un giorno.

È fondamentale per l'efficacia dell'uscita che sia i docenti del consiglio di classe, sia gli studenti siano direttamente coinvolti nelle varie fasi: preparazione, svolgimento, ripresa dell'uscita didattica o del viaggio di istruzione; che sia possibile incontrare *in loco* una persona la quale dia testimonianza della sua ricerca di senso e della sua vocazione umana e professionale, o che possa portare un contributo significativo in rapporto al *focus* dell'uscita; che le condizioni temporali e logistiche delle attività proposte permettano di approfondire le questioni, facendo emergere dall'impatto con la realtà le domande ultime e salvaguardando la dimensione della convivenza.

REGOLAMENTO di uscite didattiche, viaggi di istruzione, visite culturali

- a. Il piano dei viaggi di istruzione viene elaborato dal collegio docenti su proposta dei consigli di interclasse/classe interessati; viene approvato dalla dirigenza e comunicato ai genitori nell'assemblea di interclasse/classe interessata.
- b. Le uscite didattiche di una giornata e le visite culturali o altre iniziative straordinarie in orario scolastico sono proposte dal consiglio di classe/interclasse e approvate dalla dirigenza.
- c. L'eventuale assenza dello studente nel giorno della visita guidata o uscita didattica deve essere giustificata. La mancata partecipazione di studenti già iscritti, dovuta a motivi documentati, e comunicata entro i termini previsti, comporta l'esonero dal pagamento per quanto è possibile rifondere.
- d. Le visite culturali e i viaggi di istruzione sono riservati esclusivamente agli studenti, ai docenti accompagnatori ed eventualmente, in casi particolari, ai genitori. L'eventuale partecipazione dei genitori non deve comportare un aggravio di spesa a carico della Fondazione o degli studenti. Tali genitori devono sottoscrivere una dichiarazione che sollevi la scuola da qualsiasi responsabilità nei loro confronti. La presenza dei genitori non è

sostitutiva della responsabilità di vigilanza del personale docente.

- e. La partecipazione dello studente viene autorizzata dai genitori preventivamente - tramite la compilazione del Modulo “Autorizzazione delle uscite di quartiere, visite, viaggi di istruzione e attività didattiche integrative” - all’inizio di ogni ciclo scolastico in quanto parte integrante dell’Offerta formativa. Le indicazioni dettagliate di ciascuna visita/viaggio d’istruzione/attività didattiche etc saranno pubblicate tramite apposita circolare nell’area riservata “MY FONDAZIONE GROSSMAN”.
- f. In caso di mancata partecipazione, la famiglia dovrà darne tempestiva comunicazione scritta alla segreteria tramite e-mail, entro i termini indicati nella circolare stessa;
- g. Gli studenti e i docenti accompagnatori sono assicurati contro eventuali infortuni. I docenti accompagnatori hanno in loro possesso gli elenchi nominativi delle proprie classi forniti dalla segreteria.
- h. Agli studenti si chiede un comportamento adeguato e una disponibilità a seguire le indicazioni dei docenti. L’utilizzo di dispositivi elettronici da parte degli studenti viene regolamentato di volta in volta in accordo coi docenti. Alle eventuali trasgressioni verranno applicate le normali sanzioni.
- i. L’alunno deve portare con sé il tesserino sanitario e un documento di riconoscimento entrambi in corso di validità.
- j. L’alunno non può allontanarsi per nessun motivo dal gruppo senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori.

La scuola si impegna a comunicare entro la fine di ottobre il tetto massimo del costo delle uscite didattiche previsto per ogni classe. Il costo delle uscite didattiche sarà addebitato con le stesse modalità in uso per il pagamento della retta di frequenza.

ALLEGATO N.5
PIANO DIGITALE

Introduzione

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale della Legge 107/2015 e le normative europee quali, ad esempio, DigComp richiedono un adeguamento dell'offerta formativa al contesto digitale in cui siamo immersi.

L'uso del digitale è una necessità della contemporaneità e un'opportunità per la nostra scuola. In considerazione dell'avvicinamento accelerato agli strumenti informatici e ai modi della comunicazione interattiva dei periodi di *lockdown* del 2020 e 2021, emerge con chiarezza la necessità di mantenere, includere e approfondire alcune prassi messe in campo in fase pandemica. La familiarità con tali strumenti e contenuti è del resto un tratto distintivo dei nostri studenti in quanto nativi digitali.

È altrettanto evidente che il miglioramento dell'offerta formativa può beneficiare dalle opportunità offerte dal mondo del digitale per quanto riguarda il supporto alla didattica, come formazione specifica nel campo dell'informatica, nella possibilità di sviluppare un pensiero logico che affronti la complessità con strumenti adeguati, come sviluppo della curiosità responsabile dei contenuti messi a disposizione in rete.

Premessa: dotazioni singole e condivise

In Fondazione Grossman ogni docente è dotato di un iPad personale e un profilo digitale, con accesso all'ambiente condiviso Office365: tale strumento viene usato durante l'attività didattica. I docenti hanno anche a disposizione alcune postazioni PC distribuite nelle sale professori di ciascun livello e nell'aula informatica.

Ogni studente della scuola secondaria di I grado e dei licei è dotato di un profilo digitale personale a cui accede con credenziali specifiche che vengono consegnate agli studenti il primo giorno di scuola. I servizi disponibili per ciascuno studente tramite il sito <http://my.fondazione-grossman.org> comprendono la consultazione degli avvisi e registro online: valutazioni, registro assenze, argomenti svolti, ambiente condiviso Office365 (Outlook, OneDrive, Sway, Teams).

Docenti, studenti e personale non docente possono pertanto interagire nel contesto digitale della Fondazione.

La dotazione di strumentazione per la didattica digitale è distribuita su tutti i livelli. In particolare:

- Nella scuola secondaria e nei licei le aule per l'attività didattica ordinaria sono dotate di schermi a cui i docenti si possono connettere con il loro iPad personale e a cui si possono connettere anche altri device, come quelli degli studenti.
- L'aula informatica dispone di 26 postazioni PC, proiettore, stampante e stampante 3D.
- Tutti i livelli di scuola ad eccezione dell'infanzia sono dotati di un carrello iPad o laptop in base alle esigenze della didattica.

Articolazione dell'uso del digitale nell'offerta formativa: impostazione generale

Il percorso verticale di apprendimento digitale si articola secondo due assi principali:

- **informatica**, cioè gli strumenti software e le attività di supporto alla didattica e all'apprendimento;

- **media education**, cioè l'uso responsabile delle risorse della rete e i criteri di comunicazione in rete.

Il percorso verticale del digitale procede per step successivi dall'infanzia ai licei, ponendo obiettivi consequenziali calibrati rispetto all'età degli studenti. Tali obiettivi sono stati elaborati in sinergia fra presidi e coordinatori che si sono poi occupati di definire tempi e modi dei contenuti specifici per livello, tenendo in considerazione alcune sperimentazioni già presenti a scuola e alcune in stato di progetto.

L'educazione al digitale viene pertanto disseminata nello svolgimento dell'attività didattica secondo moduli dedicati organizzati dai docenti; i moduli vengono distribuiti durante l'anno in base ai contenuti proposti durante l'attività didattica. In particolare:

- la didattica si avvale del supporto di strumentazione digitale nelle classi e nell'aula computer;
- l'alfabetizzazione informatica conduce a una familiarizzazione progressiva di grafica, videoscrittura e comunicazione, pensiero computazionale, con approfondimenti sull'analisi dei dati e sull'editoria digitale nei licei;
- l'educazione a un uso responsabile dei mezzi di comunicazione digitale prevede il coinvolgimento dei genitori nei primi ordini di scuola e la responsabilizzazione dello studente alla secondaria e nei licei.

Si riporta di seguito un quadro d'insieme dei passaggi di alfabetizzazione informatica e educazione ai media distribuiti sui diversi livelli.

livello di scuola	informatica per la didattica	alfabetizzazione informatica	educazione ai media
infanzia	video, immagini, musica	sviluppo pensiero computazionale	incontri per genitori con esperti
primaria	video, immagini, proiezione di presentazioni	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza del PC • sviluppo pensiero computazionale • app in forma ludica • introduzione a Word, Ppt 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione all'uso di strumenti di collaborazione e condivisione di informazioni (Teams) • Introduzione e responsabilizzazione dell'uso della rete
secondaria di I grado	video, immagini, proiezione di presentazioni, condivisione documenti	<ul style="list-style-type: none"> • livello base del pacchetto Office (Word, Ppt, Excel) • livello base di software per la Matematica (Geogebra) • videografica • videoscrittura e comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • responsabilizzazione dell'uso della rete per la ricerca • gestione responsabile del profilo personale sui social • aspetti base di <i>netiquette</i> • Criteri base della ricerca di informazioni in rete
liceo classico	video, immagini, proiezione di presentazioni, scrittura su testi proiettati, dizionario digitale, condivisione documenti	<ul style="list-style-type: none"> • videoscrittura e comunicazione • uso del dizionario digitale per greco e latino • creazione di video e presentazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • responsabilizzazione dell'uso della rete • gestione responsabile del profilo personale sui social • criteri base della ricerca scientifica sulla rete • attendibilità delle fonti in rete
liceo scientifico	video, immagini, proiezione di presentazioni, scrittura su testi proiettati, appunti digitali del docente, condivisione documenti	<ul style="list-style-type: none"> • videoscrittura e comunicazione • creazione di video e presentazioni • disegno 2 D e modellazione 3D • grafica e impaginazione, fotografia digitale • analisi dei dati e studi di funzione 	<ul style="list-style-type: none"> • responsabilizzazione dell'uso della rete • gestione responsabile del profilo personale sui social • criteri base della ricerca scientifica sulla rete • attendibilità delle fonti in rete

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Dall'anno scolastico 2021-2022 è stata ristabilita per tutti gli studenti la possibilità della didattica in presenza: il presente Piano per la DDI ha dunque lo scopo di gestire l'attività didattica in condizioni eccezionali più avanti specificate. Il piano stesso potrà essere aggiornato in seguito a disposizioni ministeriali o regionali successive.

Analisi del fabbisogno

Il presente Piano DDI si intende da adottarsi qualora emergessero necessità di contenimento del contagio da SARS-COVID 19, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti. Le condizioni e le modalità di applicazione differiscono nei diversi livelli di scuola.

Si presuppone che ogni studente sia autonomamente dotato di una strumentazione tecnica digitale (*device*) adeguata e di una connettività di rete sufficiente a garantire la continuità del lavoro attraverso il web. Se tali condizioni non sono garantite si chiede alle famiglie di fare riferimento ai direttori e ai presidi del proprio livello scolastico.

Registrazione delle presenze

Lo studente per il quale viene attivato il Piano DDI verrà registrato come presente sul registro elettronico a condizione che non si oscuri durante le connessioni in diretta; verrà inoltre registrato come "presente online" sul registro cartaceo.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Condizioni di attivazione del Piano DDI

L'unica condizione cui si risponderà con modalità individuate da insegnanti e direttrice è il *lock-down* stabilito dall'autorità ministeriale per l'intera struttura scolastica.

Attivazione e modalità didattiche

Nei giorni seguenti la chiusura si attiverà il Piano DDI per gli studenti interessati.

Attività didattiche

Le insegnanti potranno assegnare attività, facoltative, da svolgere in autonomia o con il vostro aiuto, come attività di esercizio o gioco

Strumenti

Le attività del Piano DDI saranno svolte utilizzando OneDrive già in dotazione sulla piattaforma scolastica. Sulla piattaforma sono già a disposizione tutti i moduli per lo *streaming*, per il trasferimento in *upload* e in *download*.

Nel rispetto della normativa vigente, è assolutamente **vietato** estrarre e/o diffondere foto o registrazioni relative alle persone presenti in video e alla lezione online.

SCUOLA PRIMARIA

Condizioni di attivazione del Piano DDI

Si danno per condizioni tre situazioni differenti, cui si risponderà con altrettante azioni:

- a. *lockdown* stabilito dall'autorità ministeriale per l'intera struttura scolastica;
- b. temporanea sospensione delle attività in presenza (quarantena) per un'intera classe;
- c. temporanea sospensione delle attività in presenza (quarantena) per un singolo alunno.

Non si applicherà il Piano DDI per studenti assenti non in quarantena, ad eccezione di eventuali casi di necessità riconosciuti dal consiglio di classe come periodi di lunga degenza ospedaliera o domestica.

Attivazione e modalità didattiche

Attività didattiche sincrone

Dal giorno seguente la chiusura o la temporanea sospensione, si attiverà il Piano DDI per gli studenti interessati, comunicando calendario settimanale.

Nei casi **a)** e **b)**, la scuola si impegna a predisporre un calendario delle attività in modalità sincrona per l'intera classe, secondo le Linee Guida del MIUR.

Nel caso **c)** e **d)**, sarà data possibilità allo studente di partecipare alle attività di classe da remoto tramite TEAMS. Si stabilirà con la famiglia, se la frequenza debba riguardare tutte le ore settimanali o una parte.

Attività didattiche asincrone

Nei casi **a)**, **b)**, **c)** e **d)** gli insegnanti potranno assegnare attività da svolgere in autonomia durante le ore non in collegamento sincrono, come attività di potenziamento/autoverifica (compiti).

Strumenti

Le attività del Piano DDI saranno svolte utilizzando la piattaforma Teams e/o altri strumenti digitali in uso presso la scuola (piattaforma Office 365) già normalmente in uso sulla piattaforma scolastica mediante credenziali personali di accesso.

Verifica

Saranno utilizzati strumenti digitali per la verifica degli apprendimenti e verifiche orali.

Valutazione

Secondo i termini di legge, e come indicato nel PTOF, la valutazione avverrà tramite giudizi. I *feedback* saranno frequenti, anche se non necessariamente immediati, essendo la correzione uno strumento di apprendimento e necessitando pertanto di particolare cura. Allo stesso tempo la restituzione è momento atteso e formativo, quindi dovrà essere curata e personalizzata.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA - BES – DVA)

Per gli studenti con diagnosi DSA o BES la scuola si impegna a mettere in atto le modalità di

lavoro definite nel PDP (metodologie didattiche e strumenti compensativi e dispensativi), in riferimento costante al percorso didattico della classe.

Per quanto riguarda la possibilità di partecipare alle attività di classe da remoto in modalità sincronica o asincronica, si fa riferimento ai paragrafi “Attivazione e modalità didattiche” e “Strumenti”.

Per gli studenti DVA la scuola si impegna a garantire lo svolgimento del percorso didattico-educativo stabilito nel PEI, attivando l'intervento individualizzato da remoto tramite gli strumenti digitali in uso presso la scuola (vedi paragrafo “Strumenti”).

In accordo con la famiglia la scuola definisce un calendario delle attività, tenendo conto delle necessità dello studente.

Per quanto riguarda la partecipazione alle attività di classe da remoto in modalità sincronica si fa riferimento al paragrafo “Attivazione e modalità didattiche”. L'insegnante di sostegno è presente alle lezioni da remoto, dove previsto, e predispone modalità e materiali che favoriscano la partecipazione.

Per quanto riguarda le attività della classe in modalità asincronica, l'insegnante di sostegno invia tramite mail allo studente i compiti ed eventuale materiale di studio a lui assegnati.

Regolamento della DDI

Il presente documento regola la modalità di fruizione delle lezioni a distanza ed è rivolto sia agli studenti, destinatari del servizio, sia ai genitori, ai quali corre l'obbligo di vigilarne l'osservanza. Le lezioni registrate e di cui usufruire in differita (file audio, file video, presentazioni PowerPoint, ...) e le lezioni in videoconferenza, come tutte le attività proposte dal corpo docenti, sono da considerarsi attività didattiche a tutti gli effetti. La disciplina, l'educazione, la correttezza, l'attenzione e la partecipazione richieste in classe, sono da considerarsi necessarie e fondamentali.

Per le lezioni in videochiamata:

- gli studenti dovranno presentarsi puntuali e già muniti del materiale necessario allo svolgimento della lezione
- la partecipazione dovrà essere caratterizzata dalla medesima disciplina della classe
- le assenze saranno annotate dal docente. Qualora dovesse riscontrare assenze ripetute che mettono a rischio il percorso didattico dovrà informare tempestivamente la famiglia e la direzione didattica

Essendo la didattica online un servizio fondamentale che la scuola mette a disposizione degli studenti in questo periodo di emergenza, si raccomanda a TUTTI l'autocontrollo e il rispetto nell'uso dello strumento. Nel rispetto della normativa vigente, è assolutamente **vietato** estrarre e/o diffondere foto o registrazioni relative alle persone presenti in video e alla lezione online. La violazione delle norme sulla riservatezza e sul diritto di immagine, i comportamenti lesivi della dignità, del decoro e della corretta vita sociale altrui, nonché gli atti qualificabili come cyberbullismo comportano responsabilità civile e penale in capo ai responsabili e agli esercenti la potestà genitoriale.

Si richiede ai genitori di vigilare sul corretto uso degli strumenti e delle modalità di comunicazione a distanza, di predisporre un ambiente di lavoro adeguato alle lezioni, possibilmente in

uno spazio dedicato e riservato, evitando interventi di disturbo e partecipazioni indebite alle attività scolastiche.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Condizioni di attivazione del Piano DDI

Si danno per condizioni tre situazioni differenti, cui si risponderà con altrettante azioni:

- a. *lockdown* stabilito dall'autorità ministeriale per l'intera struttura scolastica
- b. temporanea sospensione delle attività in presenza (quarantena) per un'intera classe
- c. temporanea sospensione delle attività in presenza (quarantena) per un singolo alunno

Non si applicherà il Piano DDI per studenti assenti non in quarantena, ad eccezione di eventuali casi di necessità riconosciuti dal consiglio di classe come periodi di lunga degenza ospedaliera o domestica

Attivazione e modalità didattiche

Dal giorno seguente la chiusura o la temporanea sospensione, si attiverà il Piano DDI per gli studenti interessati, comunicando calendario settimanale.

Nei casi a) e b), la scuola si impegna a predisporre un calendario delle attività in modalità sincrona per l'intera classe, secondo le Linee Guida del MIUR. Eventuali videolezioni potranno essere messe a disposizione di tutti per la ripresa personale. Si ritiene opportuno non replicare *tout court* l'orario settimanale secondo una scansione d'orario opportunamente rimodulata in presenza nella modalità streaming. L'orario viene ridotto e le attività diversificate, incentivando il lavoro autonomo degli studenti.

Di seguito si elencano alcuni criteri generali, da applicarsi nel caso di un ritorno alla didattica digitale come modalità esclusiva:

- l'orario settimanale prevede un minimo di 15 ore di collegamento
- le aree disciplinari rimodulano i programmi nella ricerca di una essenzialità dei metodi e dei contenuti
- si favoriscono modalità di lavoro, a fianco delle ore di lezione con l'intera classe, a piccoli gruppi, liberi o programmati
- particolare attenzione viene posta a agli studenti con BES e PDP o PEI
- si prende a modello l'esperienza della didattica a distanza attivata nel periodo di lockdown dell'a.s. 2019-2020

Nel caso c) e d), sarà data possibilità allo studente di partecipare alle attività di classe da remoto, tramite *streaming* in diretta delle lezioni. Si stabilirà con la famiglia e sulla base della conoscenza personale e dell'osservazione, se la frequenza debba riguardare tutte le ore settimanali ovvero una parte. Le motivazioni dell'impedimento alla partecipazione alle lezioni devono essere debitamente documentate e l'applicazione della DDI deve essere approvata e definita dal consiglio di classe, che ne declina modalità e tempistiche, anche in relazione alla situazione del singolo studente. In questo caso, la presenza dello studente in collegamento viene segnalata sul

registro come presenza online.

Attività didattiche asincrone

Sia nel caso **a)**, sia nel caso **b)** gli insegnanti potranno assegnare attività da svolgere in autonomia durante le ore non in collegamento sincrono, come attività di esercizio/potenziamento/autoverifica (compiti) oppure come attività di ricerca (in lavori singoli o anche di gruppo).

Nel caso **c)** e **d)**, sarà cura dello studente, temporaneamente sospeso dalle attività in presenza, recuperare tramite Teams i compiti assegnati ed eventuale materiale di studio.

Strumenti

Le attività del Piano DDI saranno svolte utilizzando la piattaforma digitale Office 365 con i relativi strumenti per lo *streaming*, per il trasferimento in *upload* e in *download* e per le videochiamate quali Microsoft Teams, Microsoft Sharepoint, Microsoft Stream, Microsoft Forms, già in dotazione agli studenti a cui sono state comunicate le credenziali personali di accesso.

A fianco della piattaforma Office 365 rimarrà attivo lo strumento del registro elettronico per comunicazioni, valutazioni e presenze.

Verifica

Secondo i termini di legge, e come indicato nel PTOF, la valutazione avverrà tramite giudizi e voti numerici.

I feedback saranno frequenti, anche se non necessariamente immediati, essendo la correzione uno strumento di apprendimento e necessitando pertanto di particolare cura. Allo stesso tempo la restituzione è momento atteso e formativo, quindi dovrà essere precisa e personalizzata.

La valutazione degli apprendimenti si avvale di momenti dedicati alla raccolta del livello di conoscenze e competenze raggiunti dagli studenti; inoltre, in un'ottica di una valutazione globale e formativa, la valutazione raccoglie un giudizio sull'andamento complessivo dello studente.

Per questo motivo, come già definito nell'integrazione del PTOF approvata nel corso dell'a.s. 2019-2020, la valutazione degli apprendimenti e delle competenze terrà presente anche dei seguenti criteri di giudizio:

- partecipazione (presenza, puntualità agli eventi live, interazione dialogica)
- intraprendenza (capacità di organizzazione, *problem solving*, libertà di iniziativa, qualità e creatività nell'esecuzione delle consegne)
- collaborazione con i compagni per la costruzione del lavoro comune

In particolare, si prevedono i seguenti momenti dedicati alla valutazione:

- interrogazioni orali
- momenti di autovalutazione da parte degli studenti
- verifiche e test online
- consegna e correzione di attività.

A fianco dell'attività di valutazione, i docenti si impegnano a garantire un monitoraggio del lavoro degli studenti, che non coincide con la correzione di tutti gli elaborati consegnati. Il collegio docenti, su indicazione delle singole aree disciplinari, stabilisce il numero e le tipologie di valutazioni per materia.

Alunni disabili, con Bisogni Educativi Speciali o diagnosi di DSA

Agli studenti con Bisogni Educativi Speciali o con diagnosi DSA, secondo i personali PDP, sarà proposta una attività adeguata e specificatamente pensata e calibrata, anche con strumenti diversi dalla classe.

Per gli studenti disabili sarà predisposto un piano di intervento ed un calendario delle attività in base alla situazione particolare e seguendo le indicazioni già riportate nel PEI.

Regolamento della DDI

Il presente documento regola la modalità di fruizione delle lezioni a distanza ed è rivolto sia agli studenti, destinatari del servizio, sia ai genitori, ai quali corre l'obbligo di vigilarne l'osservanza. Le lezioni registrate e di cui usufruire in differita (file audio, file video, presentazioni Power-Point, ...) e le lezioni in videoconferenza, come tutte le attività proposte dal corpo docenti, sono da considerarsi attività didattiche a tutti gli effetti. La disciplina, l'educazione, la correttezza, l'attenzione e la partecipazione richieste nella classe virtuale, sono da considerarsi necessarie e fondamentali come durante la didattica in presenza.

Regole da seguire in caso di didattica a distanza:

- Solamente chi fa parte del gruppo classe sulla piattaforma può partecipare alla sessione
- Gli studenti dovranno presentarsi puntuali e già muniti del materiale necessario allo svolgimento della lezione
- Il docente attiverà e disattiverà a sua discrezione le *chat* ed altre opzioni/funzioni
- La partecipazione dovrà essere caratterizzata dalla medesima disciplina della classe in presenza
- Le assenze saranno annotate dal docente. Qualora dovesse riscontrare assenze ripetute che mettono a rischio il percorso didattico dovrà informare tempestivamente la famiglia e la Direzione Didattica
- Gli studenti sono chiamati ad attivare, su richiesta del docente e per fini esclusivamente didattici, *webcam* e microfono
- Nel rispetto della normativa vigente, è assolutamente **vietato** estrarre e/o diffondere foto o registrazioni relative alle persone presenti in video e alle lezioni online. La violazione delle norme sulla riservatezza e sul diritto di immagine, i comportamenti lesivi della dignità, del decoro e della corretta vita sociale altrui, nonché gli atti qualificabili come cyber bullismo comportano responsabilità civile e penale in capo ai responsabili e agli esercenti la potestà genitoriale.
- È inopportuno l'uso di Teams per attività diverse da quelle con finalità educative, di apprendimento e studio.

Si richiede ai genitori di vigilare sul corretto uso degli strumenti e delle modalità di comunicazione a distanza, di predisporre un ambiente di lavoro adeguato alle lezioni, possibilmente in uno spazio dedicato e riservato, evitando interventi di disturbo e partecipazioni indebite alle attività scolastiche.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO (LICEI)

Condizioni di attivazione del Piano DDI

Si danno per condizioni due situazioni differenti, cui si risponderà con altrettante azioni:

- a. *lockdown* stabilito dall'autorità ministeriale per l'intera struttura scolastica;
- b. temporanea sospensione delle attività in presenza (quarantena) per un'intera classe.

Non si applicherà il Piano DDI per studenti assenti non in quarantena, a eccezione di eventuali casi di necessità riconosciuti dal consiglio di classe come periodi di lunga degenza.

Attivazione e modalità didattiche

Dal giorno seguente la chiusura o la temporanea sospensione, si attiverà il Piano DDI per gli studenti interessati, previa comunicazione del calendario settimanale.

Nei casi **a)** e **b)**, la scuola si impegnerà a predisporre un calendario delle attività in modalità sincrona per l'intera classe, secondo le Linee Guida del MIUR. Eventuali videolezioni potranno essere messe a disposizione di tutti per la ripresa personale. Si ritiene opportuno non replicare *tout court* l'orario settimanale secondo una scansione d'orario opportunamente rimodulata in presenza nella modalità *streaming*. L'orario viene ridotto e le attività diversificate, incentivando il lavoro autonomo degli studenti.

Di seguito si elencano alcuni criteri generali, da applicarsi nel caso di un ritorno alla Didattica Digitale come modalità esclusiva:

- l'orario settimanale prevede un minimo di 15 ore di collegamento;
- le aree disciplinari rimodulano i programmi nella ricerca di un'essenzialità dei metodi e dei contenuti;
- si favoriscono modalità di lavoro, a fianco delle ore di lezione con l'intera classe, a piccoli gruppi, liberi o programmati;
- particolare attenzione viene posta a agli studenti con BES e PDP o PEI;
- si prende a modello l'esperienza della didattica a distanza attivata nel periodo di *lock-down* dell'a.s. 2019-2020.

Nel caso **c)** sarà data possibilità allo studente di partecipare alle attività di classe da remoto, tramite *streaming* in diretta delle lezioni. Si stabilirà con la famiglia e sulla base della conoscenza personale e dell'osservazione, se la frequenza debba riguardare tutte le ore settimanali ovvero una parte. Le motivazioni dell'impedimento alla partecipazione alle lezioni devono essere debitamente documentate e l'applicazione della DDI deve essere approvata e definita dal consiglio di classe, che ne declina modalità e tempistiche, anche in relazione alla situazione del singolo studente. In questo caso, la presenza dello studente in collegamento viene segnalata sul registro come presenza online.

Attività didattiche asincrone

Sia nel caso **a)**, sia nel caso **b)** gli insegnanti potranno assegnare attività da svolgere in autonomia durante le ore non in collegamento sincrono, come attività di esercizio/potenziamento/autoverifica (compiti) oppure come attività di ricerca (in lavori singoli o anche di gruppo).

Nel caso **c)** sarà cura dello studente, temporaneamente sospeso dalle attività in presenza, recuperare tramite Teams i compiti assegnati ed eventuale materiale di studio.

Strumenti

Le attività del Piano DDI saranno svolte utilizzando la piattaforma digitale Office 365 con i relativi strumenti per lo *streaming*, per il trasferimento in *upload* e in *download* e per le videochiamate quali Microsoft Teams, Microsoft Sharepoint, Microsoft Stream, Microsoft Forms, già in dotazione agli studenti a cui sono state comunicate le credenziali personali di accesso.

A fianco della piattaforma Office 365 rimarrà attivo lo strumento del registro elettronico per comunicazioni, valutazioni e presenze.

Verifica

Saranno utilizzati strumenti digitali per la verifica degli apprendimenti e verifiche orali. Gli eventuali elaborati scritti su materiale cartaceo o le interrogazioni orali, qualora dovessero essere registrate, dovranno essere salvati e conservati con appositi strumenti di *repository*.

Valutazione

Secondo i termini di legge, e come indicato nel PTOF, la valutazione avverrà tramite giudizi e voti numerici.

I *feedback* saranno frequenti, anche se non necessariamente immediati, essendo la correzione uno strumento di apprendimento e necessitando pertanto di particolare cura. Allo stesso tempo la restituzione è momento atteso e formativo, quindi dovrà essere precisa e personalizzata.

La valutazione degli apprendimenti si avvale di momenti dedicati alla raccolta del livello di conoscenze e competenze raggiunti dagli studenti; inoltre, in un'ottica di una valutazione globale e formativa, la valutazione raccoglie un giudizio sull'andamento complessivo dello studente.

Per questo motivo, come già definito nell'integrazione del PTOF approvata nel corso dell'a.s. 2019-2020, la valutazione degli apprendimenti e delle competenze terrà presente anche dei seguenti criteri di giudizio:

- partecipazione (presenza, puntualità agli eventi live, interazione dialogica)
- intraprendenza (capacità di organizzazione, *problem solving*, libertà di iniziativa, qualità e creatività nell'esecuzione delle consegne)
- collaborazione con i compagni per la costruzione del lavoro comune

In particolare, si prevedono i seguenti momenti dedicati alla valutazione:

- interrogazioni orali
- momenti di autovalutazione da parte degli studenti
- verifiche e test online
- consegna e correzione di attività

A fianco dell'attività di valutazione, i docenti si impegnano a garantire un monitoraggio del lavoro degli studenti, che non coincide con la correzione di tutti gli elaborati consegnati. Il collegio docenti, su indicazione delle singole aree disciplinari, stabilisce il numero e le tipologie di valutazioni per materia.

Alunni disabili, con Bisogni Educativi Speciali o diagnosi di DSA

Agli studenti con Bisogni Educativi Speciali o con diagnosi DSA, secondo i personali PDP, sarà proposta una attività adeguata e specificatamente pensata e calibrata, anche con strumenti diversi dalla classe.

Per gli studenti disabili sarà predisposto un piano di intervento ed un calendario delle attività in base alla situazione particolare e seguendo le indicazioni già riportate nel PEI.

Regolamento della DDI

Il presente documento regola la modalità di fruizione delle lezioni a distanza ed è rivolto sia agli studenti, destinatari del servizio, sia ai genitori, ai quali corre l'obbligo di vigilarne l'osservanza. Le lezioni registrate e di cui usufruire in differita (file audio, file video, presentazioni Power-Point, ...) e le lezioni in videoconferenza, come tutte le attività proposte dal corpo docenti, sono da considerarsi attività didattiche a tutti gli effetti. La disciplina, l'educazione, la correttezza, l'attenzione e la partecipazione richieste nella classe virtuale, sono da considerarsi necessarie e fondamentali come durante la didattica in presenza.

Regole da seguire in caso di didattica a distanza:

- a. Solamente chi fa parte del gruppo classe sulla piattaforma può partecipare alla sessione.
- b. Gli studenti dovranno presentarsi puntuali e già muniti del materiale necessario allo svolgimento della lezione.
- c. Il docente attiverà e disattiverà a sua discrezione le *chat* ed altre opzioni/funzioni.
- d. La partecipazione dovrà essere caratterizzata dalla medesima disciplina della classe in presenza.
- e. Le assenze saranno annotate dal docente. Qualora dovesse riscontrare assenze ripetute che mettono a rischio il percorso didattico dovrà informare tempestivamente la famiglia e il preside.
- f. Gli studenti sono chiamati ad attivare, su richiesta del docente e per fini esclusivamente didattici, *webcam* e microfono.
- g. Nel rispetto della normativa vigente, è assolutamente **vietato** estrarre e/o diffondere foto o registrazioni relative alle persone presenti in video e alle lezioni online. La violazione delle norme sulla riservatezza e sul diritto di immagine, i comportamenti lesivi della dignità, del decoro e della corretta vita sociale altrui, nonché gli atti qualificabili come cyberbullismo comportano responsabilità civile e penale in capo ai responsabili e agli esercenti la potestà genitoriale.
- h. è inopportuno l'uso di Teams per attività diverse da quelle con finalità educative, di apprendimento e studio.

Si richiede ai genitori di vigilare sul corretto uso degli strumenti e delle modalità di comunicazione a distanza, di predisporre un ambiente di lavoro adeguato per le lezioni, possibilmente in uno spazio dedicato e riservato, evitando interventi di disturbo e partecipazioni indebite alle attività scolastiche.

ALLEGATO N.6
PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITÀ:
LINEE GUIDA

Nella storia della scuola italiana ci sono stati dei passaggi importanti per raggiungere maggiore consapevolezza sulla diversità: passaggio dalle scuole speciali al concetto di inserimento, poi a quello di integrazione, infine, a partire dall'anno 2000, si è iniziato a parlare di inclusione, intendendo un concetto più ampio rispetto a quello di integrazione.

Si parla molto di inclusione, perché è diventata una questione sociale: l'accettazione dell'unicità della persona e il rispetto della diversità sono percepiti spesso come problema insormontabile e non come risorse di pluralismo e ricchezza sociale. In tale senso l'inclusione fa parte dell'emergenza educativa che la scuola deve affrontare.

Una scuola è inclusiva se impostata in un'ottica di personalizzazione, ovverosia se è finalizzata allo sviluppo della ragione e della libertà di ciascuno studente nel rispetto della sua unicità. Una scuola è inclusiva non se punta all'eccellenza in termini generali, ma all'eccellenza di ciascuno.

Soggetto dell'inclusività

Il soggetto dell'inclusività è, quindi, ciascun alunno con la sua specifica modalità di apprendere e di conoscere.

La scuola è chiamata ad avere un'apertura e una didattica tali da orientare ogni studente verso la conoscenza di sé stesso, delle sue doti, delle sue inclinazioni e dei suoi interessi. Ciò lo aiuterà nelle scelte che via via diventano sempre più decisive per il percorso scolastico, come quella della scuola superiore.

Aspetti organizzativi e azioni

Collaborazione tra colleghi dell'intero consiglio di classe, guidati dal preside, affinché i docenti assumano consapevolezza di una propria responsabilità nei confronti di ciascun alunno e riconoscano il ruolo dell'insegnante di sostegno come risorsa di aiuto ai docenti.

Collaborazione tra docenti e famiglie, ed eventuali specialisti/terapisti.

Tentativi di interventi verso quei ragazzi che, pur senza certificazione, manifestano un disagio o una difficoltà scolastica.

Presenza di figure educative: gli educatori collaborano strettamente con l'insegnante di sostegno e con gli insegnanti di classe, aiutandoli a conoscere meglio l'alunno e le sue difficoltà relazionali.

Dialogo costruttivo tra i diversi livelli di scuola in un'ottica di verticalità del percorso.

Organizzazione del pomeriggio preoccupandosi della crescita educativa dell'alunno.

Sportelli di recupero.

Metodo

Il metodo da utilizzare è quello della personalizzazione.

Questo significa fare in modo che ciascuno si senta interpellato come persona. Ogni alunno ha il suo piano di studi personalizzato, visto come percorso personale per arrivare alla sua eccellenza. Gli alunni con difficoltà certificata sono affiancati da un insegnante di sostegno.

Profilo dell'insegnante di sostegno

Un segnale del grado di inclusività di una scuola è la chiarezza nel definire il ruolo del docente di sostegno. Nella nostra scuola l'insegnante di sostegno mette a disposizione le sue competenze

pedagogiche e le conoscenze sulla disabilità e sulle difficoltà di apprendimento, per costruire, insieme ai docenti curricolari, le strategie didattiche più efficaci affinché avvenga un'esperienza di conoscenza. Inoltre, l'insegnante di sostegno, facendo parte del consiglio di classe, prende in carico non solo il singolo alunno con difficoltà, ma l'intera classe, contribuendo all'osservazione e alla costruzione di strumenti didattici utili a ciascun alunno.

La nostra scuola ha stilato, da alcuni anni, un vademecum dell'insegnante di sostegno rivisitato e aggiornato annualmente. Il documento ha come obiettivo quello di chiarire alcuni aspetti fondamentali rispetto al ruolo dell'insegnante di sostegno, alle mansioni e agli strumenti di lavoro di cui dispone. Nel documento sono inoltre specificati alcuni punti organizzativi e metodologici.

Strumenti specifici

Affinché il percorso di ciascun alunno sia personale, i docenti hanno a disposizione alcuni strumenti specifici di lavoro:

PEI: Piano Educativo Individualizzato.

Questo documento è previsto per gli alunni con certificazione di disabilità. Viene redatto dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione), composto dal Dirigente scolastico, dai docenti del Consiglio di classe, dai genitori e dalle figure professionali che seguono l'alunno (educatori, specialisti, terapisti).

Il PEI è approvato di norma entro il mese di ottobre dell'anno scolastico in corso, firmato dai componenti del GLO e depositato in segreteria; sono poi previsti aggiornamenti intermedi e finali, entro il termine delle attività didattiche.

Il modello di riferimento è quello contenuto nel decreto interministeriale 182/2020, che prevede osservazioni e proposte di interventi sull'alunno, sugli obiettivi educativi e didattici e sul contesto di apprendimento.

PDP: Piano didattico personalizzato

Questo documento viene redatto per alunni con certificazione di DSA/BES dall'intero consiglio di classe e consegnato alla famiglia entro il mese di novembre dell'anno scolastico in corso. La famiglia dopo averlo letto e approvato, lo firma e lo consegna in segreteria.

Il PDP può essere compilato, su proposta del consiglio di classe, anche per alunni che sono in attesa di una certificazione o che presentano difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o determinato dalla non conoscenza della lingua.

ALLEGATO N.7
PIANO DI MIGLIORAMENTO

I dirigenti e i responsabili delle scuole della Fondazione sono sistematicamente impegnati a valutare le necessità di correzione, implementazione e innovazione che emergono nella didattica, nella formazione e conduzione del personale, nella gestione dell'immobile. Al raduno settimanale denominato *Core meeting*, in cui rettore e direttore generale si incontrano con direttori, presidi e responsabili degli uffici, si aggiunge un evento annuale a fine anno scolastico, denominato *FG Encounter*, durante il quale i componenti del *Core meeting*, i membri del Consiglio di amministrazione e del direttivo dell'Associazione Anna & Gioacchino, socio unico della Fondazione, si riuniscono per valutare l'andamento della vita della scuola e per individuare le priorità strategiche in vista dell'anno scolastico successivo. Il Rapporto di Autovalutazione o RAV (DPR 80/2013) che tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione sono tenute a compilare, pubblicato nella piattaforma del Ministero e consultabile nella sezione "Scuola in Chiaro", è un'ulteriore occasione per i responsabili della Fondazione di riflessione nell'ottica di perseguire il miglioramento in determinate aree ritenute deboli o bisognose di particolari interventi.

In estrema sintesi, per gli a.s. 2022/2025, gli ambiti di riflessione, ricerca e azione ritenuti prioritari per il miglioramento della proposta formativa sono:

- Approfondimento della riflessione avviata negli ultimi anni sui **percorsi didattici**, alla ricerca non solo della delineazione dei contenuti essenziali da proporre nelle diverse discipline per il raggiungimento degli obiettivi specifici e dei traguardi di competenze, ma anche di metodologie e strategie didattiche in grado di coinvolgere nel percorso cognitivo ed educativo il singolo studente e la classe nel suo complesso. Muovere l'interesse dello studente, fornire occasioni affinché si metta personalmente alla prova, favorire lo sviluppo delle cosiddette *character skill*, oltre che di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, è una priorità assoluta per una scuola che voglia introdurre i giovani nella complessa realtà attuale.
- **Ristrutturazione di alcuni ambienti** che necessitano di essere riqualificati per ospitare adeguatamente le attività: nell'anno 2022 è stata ristrutturata la mensa, ridisegnata nell'ottica di divenire spazio polifunzionale, utile anche ad attività pomeridiane e serali di studio, incontri, eventi. Nei prossimi tre anni sono in progetto i lavori di ristrutturazione della palestra, degli spazi al settimo piano e l'adeguamento di alcune aree esterne.
- **Adeguamento dell'offerta formativa al contesto digitale** in cui siamo immersi, come richiesto anche dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale della Legge 107/2015 e dalle normative europee. L'uso del digitale è infatti una necessità della contemporaneità e un'opportunità per la nostra scuola. In considerazione dell'avvicinamento accelerato agli strumenti informatici e ai modi della comunicazione interattiva dei periodi di *lock-down* del 2020 e 2021, è emersa con chiarezza la necessità di mantenere, includere e approfondire alcune prassi messe in campo in fase pandemica. I due ambiti nei quali nel prossimo futuro si intende investire sono:
 - **informatica**, cioè gli strumenti *software* e le attività di supporto alla didattica e all'apprendimento;
 - **media education**, cioè l'uso responsabile delle risorse della rete e i criteri di comunicazione in rete.

La Fondazione Grossman dall'a.s. 23/24 partecipa alle *Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche* (D.M. 65/2023) del PNRR con il progetto “4C for K”. *Critical thinking, communication, collaboration, creativity: condizioni e finalità della conoscenza (Knowledge)*.

Il progetto intende garantire agli studenti e ai docenti della Fondazione le risorse necessarie ad attuare una didattica inclusiva e innovativa che, in linea con gli sviluppi della società contemporanea e in relazione con altri soggetti educativi, contribuisca a formare giovani consapevoli e preparati ad affrontare le sfide attuali. A tal fine si ritiene necessario

- proporre un rafforzamento delle competenze di base linguistiche e logico-matematiche, obiettivo trasversale di molte discipline scolastiche;
- rafforzare i percorsi didattici relativi alle discipline STEM sia in orario curricolare sia co-curricolare;
- potenziare le competenze comunicative in lingua inglese, anche mediante la metodologia CLIL e la drammatizzazione;
- realizzare percorsi formativi di lingua inglese finalizzati al potenziamento delle competenze dei docenti;
- realizzare percorsi formativi per i docenti finalizzati a sperimentare metodologie didattiche inclusive e innovative.

A cura del rettore, del direttore generale e dei direttori/presidi della Fondazione.

ALLEGATO N.8

**PIANO PER LA PREVENZIONE
DEL BULLISMO E
CYBERBULLISMO**

Introduzione

La prevenzione del bullismo e cyberbullismo è fondamentale per garantire il benessere degli studenti e favorire un clima rispettoso all'interno della comunità scolastica.

Definizione di bullismo:

Il bullismo è inteso come qualsiasi forma di comportamento aggressivo, ripetuto nel tempo, che può manifestarsi attraverso atti fisici, verbali o digitali, mirati a danneggiare o isolare un individuo.

Definizione di cyberbullismo:

Il cyberbullismo è una forma di bullismo che si manifesta attraverso l'uso di mezzi digitali e tecnologici. Coinvolge comportamenti aggressivi, minacce o molestie perpetrate online, attraverso piattaforme social, messaggistica istantanea, email o altri canali digitali. Il cyberbullismo può includere diffamazione, divulgazione di informazioni false, molestie verbali, esclusione sociale online e altre forme di comportamento dannoso che possono avere gravi conseguenze emotive e psicologiche per la vittima.

Riferimenti normativi

La Fondazione Grossman si impegna a fornire un ambiente educativo sicuro e inclusivo per tutti gli studenti, in conformità con le seguenti normative nazionali e regionali:

- la Legge 71/2017 (Legge “Buona Scuola”) fornisce linee guida per la promozione di un clima di rispetto e di inclusione nelle scuole. In particolare, il “Piano Nazionale Scuola Digitale” stabilisce l'obbligo di promuovere l'uso responsabile delle tecnologie digitali nelle scuole, inclusa la prevenzione del cyberbullismo
- La Legge 205/2017 sottolinea l'importanza della formazione dei docenti sulla prevenzione del bullismo
- Il Decreto Legislativo 66/2017 approfondisce gli obblighi delle istituzioni scolastiche nella promozione di un ambiente sicuro e inclusivo
- Le linee Guida Miur sul Bullismo include le direttive del Ministero dell'Istruzione sull'azione contro il bullismo nelle scuole
- il Decreto Legislativo 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) sulla protezione dei dati personali degli studenti per prevenire il cyberbullismo e garantire la loro sicurezza online.

Prevenzione

1. **Educazione al rispetto** di cose, persone e di se stessi nella didattica e nelle attività meno strutturate; promozione di valori di rispetto, tolleranza e inclusione durante le attività curriculari e extracurriculari.
2. **Promozione di comportamenti responsabili.**
Si incoraggiano gli studenti a essere rispettosi e solidali sia in presenza che online, promuovendo la netiquette.

3. Educazione alla consapevolezza digitale

Si organizzano moduli formativi curricolari sulla sicurezza online, l'uso responsabile dei social media e il riconoscimento del cyberbullismo nelle attività di formazione.

4. Sensibilizzazione

Si organizzano moduli di formazione sull'educazione, che includono contenuti sulla prevenzione del bullismo e cyberbullismo coinvolgendo genitori, docenti e studenti per creare una comunità consapevole. Alla presentazione del regolamento scolastico o del patto di corresponsabilità vengono dedicati appositi momenti di lavoro con gli alunni delle classi prime allo scopo di prendere consapevolezza del valore delle principali norme di convivenza.

5. Individuazione di un team di supporto

Si definisce un gruppo di lavoro formato da rettore, preside o coordinatore didattico, e eventualmente specialista in psicologia per accompagnare i docenti e eventualmente le famiglie in caso di necessità. Tale team opera offrendo spazi di ascolto e dialogo per favorire il confronto aperto fra le parti.

6. Monitoraggio

Viene effettuato un monitoraggio sistematico di eventuali segnali di disagio o fatiche relazionali durante i consigli di classe, i colloqui con i genitori e i dialoghi tra docenti e alunni. Si organizzano momenti specifici di confronto con specialisti ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.

La scuola chiede un rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari dentro la scuola, limitando l'uso di PC e altri device alle indicazioni specifiche di eventuali PDP e alle decisioni di ciascun consiglio di classe.

Si promuovono rapporti di collaborazione col territorio: enti locali e servizi sociali d'ambito, polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, Consultori

Gestione delle situazioni di Bullismo e Cyberbullismo

1. Segnalazione e supporto

Si definiscono referenti per le segnalazioni di bullismo e cyberbullismo i Presidi e coordinatori di ciascun livello.

Viene organizzato un sistema di segnalazione anonima e firmata per consentire a studenti, genitori e docenti di segnalare casi di bullismo e cyberbullismo. La segnalazione anonima avviene tramite la segreteria della scuola. È possibile consegnare segnalazioni anonime in formato cartaceo in busta chiusa, con riferimento al Preside o al Direttore di livello. La segreteria provvede a inoltrare le segnalazioni al destinatario.

Le segnalazioni firmate possono essere inviate direttamente via email ai Presidi o Coordinatori di livello.

In entrambi i casi si fornisce supporto immediato alle vittime, nel rispetto della privacy prevista dal Decreto Legislativo 196/2003.

2. Indagine interna

Si conducono indagini interne in conformità con il rispetto della privacy degli studenti per approfondire segnalazioni di bullismo e cyberbullismo coinvolgendo docenti e personale specializzato.

- Per la secondaria di II grado si convocano a colloquio, nella massima discrezione e singolarmente, gli studenti eventualmente coinvolti e le loro famiglie. Nei livelli scolastici inferiori si convocano direttamente le famiglie, nella massima discrezione e singolarmente.
- Si promuovono interventi di sensibilizzazione al rispetto in classe.
- Si suggerisce e supporta il dialogo nelle assemblee di classe degli studenti e con i genitori.

3. Azione disciplinare

Si applicano sanzioni disciplinari adeguate agli autori di cyberbullismo, in base a quanto stabilito nel regolamento d'istituto allegato al PTOF, con l'obiettivo di educare gli studenti e sensibilizzare le famiglie.

Promozione di un ambiente inclusivo

1. Attività di inclusione

Si organizzano occasioni di accoglienza e convivenza (accoglienza di inizio anno e festa di fine anno, viaggi d'istruzione e uscite didattiche, attività laboratoriali).

2. Attività di sensibilizzazione

Si organizzano eventi culturali e attività per promuovere l'inclusione, la diversità e il rispetto reciproco tra gli studenti.

3. Supporto psicologico

Si collabora attivamente, in caso di necessità, con servizi di supporto psicologico per le vittime di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto della normativa sulla privacy e delle esigenze di ciascuno studente.

4. Collaborazione con le famiglie

Si coinvolgono attivamente i genitori nella prevenzione e gestione di bullismo e cyberbullismo, fornendo risorse e consulenza.

Ruoli e competenze

- **Il coordinatore didattico o Preside**
 - funge da referente bullismo e cyberbullismo
 - elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un protocollo condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
 - promuove interventi di prevenzione
 - Presiede alle diverse fasi di intervento
- **I Coordinatori didattici o Presidi insieme al Rettore e al Collegio Docenti**
 - organizzano attività di formazione rivolte agli studenti e ai genitori
 - in relazione alle situazioni di emergenza, approvano i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal referente e collabora attivamente per la soluzione dei problemi

- partecipano alle attività di formazione organizzate
- **Il personale non docente**
 - è parte attiva nel garantire e favorire un clima relazionale positivo tra gli alunni, di stima reciproca, di capacità di affronto di eventuali difficoltà relazionali e conflitti
 - se a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, è chiamato a segnalarli al Preside o Coordinatore didattico.
- **I Coordinatori di classe**
 - coordinano la fase di monitoraggio della classe coinvolta
 - mantengono il contatto con le famiglie della classe.

Valutazione e Revisione

Il piano anti-bullismo e anti-cyberbullismo sarà valutato periodicamente per misurare l'efficacia delle misure adottate. Saranno effettuate revisioni annuali per adeguare il piano alle nuove sfide e opportunità nell'ambito della sicurezza online.

Conclusione

La Fondazione Grossman si impegna a creare un ambiente online sicuro, rispettoso e inclusivo, in piena osservanza delle normative nazionali e regionali, per garantire il benessere dei nostri studenti.



QUANDO LA RAGIONE SI FA SCUOLA

Sede

via Inganni, 12

20147 Milano

tel. 02.4151517

fax 02.41549196

segreteria.organizzativa@fondazionegrossman.org

www.fondazionegrossman.org

Mezzi pubblici

Autobus 49, 50, 64

MM Linea 1 - Inganni

FF.SS. Stazione S. Cristofoto

